

**PROGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI RIFIUTI LIQUIDI NON
PERICOLOSI PRESSO AL SEDE WASH ITALIA SpA ZONA INDUSTRIALE NERETO**
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI dopo
Giudizio n. 3017 del 14/03/2019 emesso dal CCR-VIA –
COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE
D’IMPATTO AMBIENTALE

Sommario

VERIFICA DEL PROGETTO ALLA DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE N.110/8 DEL 02/07/2018	3
CONCLUSIONI	34
ALLEGATI	35
<i>Allegato n.1 - Attestazione Comune Nereto in merito al rischio idraulico</i>	35
<i>Allegato n.2 – Definizione zona D secondo il sistema informativo urbanistico del Comune di Nereto</i>	36
<i>Allegato n.3 – Mappa catastale</i>	41
<i>Allegato n.4 – Documentazione fotografica</i>	42
<i>Allegato n.5 – Attestazione del Comune di Nereto sullo stato di fatto dell’immobile</i>	43
<i>Allegato n.6 – Stralcio PAI</i>	44
<i>Allegato n.7 – Stralcio PRP</i>	44
<i>Allegato n.8 – Indagini ambientali</i>	45

VERIFICA DEL PROGETTO ALLA DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE N.110/8 DEL 02/07/2018

L'individuazione di aree idonee per impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, deve tener presente di vincoli e limitazioni di natura diversa; fisici, ambientali, sociali, economici, politici e tecnici.

Per questo motivo, in accordo con la Deliberazione n.110/8 del 02/07/2018 del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, si è provveduto a definire i criteri localizzativi in funzione dell'operazione di gestione prevalente che viene compiuta nell'ambito dell'impianto stesso. Le categorie considerate sono sintetizzate nelle Tabelle successive.

Tabella 18.2-1: Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note	
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5	
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi		
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3, R1	
		B2	Coincenerimento	R1	
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii.
		C2	Impianti di compostaggio ACV		Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. aventi potenzialità > 10 t/g
		C3	Condizionamento fanghi		Impianti che trattano i fanghi e eventualmente li stoccano per un successivo spandimento sul suolo agricolo
		C4	Digestione anaerobica		Impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti putrescibili con produzione di biogas e digestato
		C5	Produzione fertilizzanti		produzione di fertilizzanti di cui al D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. a partire da rifiuti
		C6	Altri processi di recupero materie prime		Processi di recupero materia a partire da matrici putrescibile
		C7	Treatmento chimico fisico biologico - Produzione biostabilizzato		D6, R3
		C8	Treatmento chimico fisico biologico - Separazione secco umido		D9, D13
		C9	Treatmento biologico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi		D8

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note	
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Indifferenziato - Produzione CSS	R3	
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri rimpiocchi degli oli	R9	
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R6	
		D8	Recupero Secchi - frantumazione,	R4	
		D9	Selezione e recupero RAEE	R3, R4, R5, R12	
		D10	Recupero Secchi - recupero Inerti	R5	
D	Altri impianti di trattamento	D11	Trattamento chimico fisico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	
		D12	Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga	D13,R12	I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento o miscelazione in base alle normative vigenti si considerano attività di accorpamento, per esempio sconfionamento - riconfezionamento, bancalatura-sbancalatura, travaso-svuotamento
		D13	Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga	D9, R12	
		D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13,R12	
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	D14, R12	
		D16	Trattamento chimico fisico - Inertizzazione	D9	
		D17	Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione	D8-D9	
E	Stoccaggio	E1	Piattaforme ecologiche	D15-R13	
		E2	Deposito preliminare	D15	Si applica solo in caso di rifiuti pericolosi
		E3	Messa in riserva	R13	
		E4	Travaso, Impianto di trasferimento	D15-R13	

La realizzazione della piattaforma di rifiuti non pericolosi presso la sede Wash Italia, interessa il gruppo C (sottogruppo C9) e il gruppo D (sottogruppo D11). Il deposito preliminare D15 essendo di rifiuti non pericolosi, è escluso dalla verifica.

Di seguito il dettaglio dell'analisi dei livelli di tutela da adottare nel territorio regionale. Per ogni categoria, viene allegato il livello di prescrizione da rispettare.

USO DEL SUOLO

Aree consolidate, di completamento e di espansione (legge regionale 12/04/1983, n.18 e smi)

Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.).

Si verifica lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali e si ritengono escluse dalla localizzazione le porzioni di territorio ad uso residenziale (anche di previsione). Per tutti gli altri usi è fatta salva la possibilità di variante automatica in ragione della caratteristica di pubblica utilità riconosciuta agli impianti di gestione dei rifiuti.

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione comunale

VERIFICA: L'area di intervento ricade in zona produttiva di antica formazione (D1). Si allega lo schema informativo urbanistico del Comune di Nereto – Strumento di pianificazione (vedere Allegato n.2).

Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (legge regionale 12/04/1983, n.18 e smi)

Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.).

Si verifica lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali e nelle porzioni di territorio ad produttivo (anche di previsione) è esclusa la possibilità di localizzare impianti di discarica.

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Per le tipologie di impianto del gruppo A di Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione comunale

VERIFICA: L'impianto previsto in progetto non ricade nel gruppo A di tabella 18.2-1.

Cave

Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)

Nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti e di altre tipologie di impianto, salvo le discariche per rifiuti inerti e gli impianti di trattamento inerti. Tali impianti potranno essere realizzati previo adeguata verifica della tutela delle qualità delle risorse idriche.

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Criteri applicato a tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1 salvo gli impianti della sottocategoria A1 e D10	MICRO	Piano Cave

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in queste aree.

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D. 3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati.	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo e/o PRG comuni

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non è sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici.

Aree boscate

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE. Il vincolo assume carattere di tutela integrale nelle aree dove sia effettivamente presente il bosco	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in aree boscate secondo LR 28/1994.

Aree di pregio agricolo

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela Integrale	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA (per le aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF)	Gruppi A (salvo A1) e B della Tabella 18.2-1.	MACRO	Geoportale Regione Abruzzo. Carta dell'uso del suolo
Penalizzante	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE (per le aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF) Il vincolo assume carattere di tutela integrale qualora sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate	Gruppi A1, C, D, E della Tabella 18.2-1. e per le discariche a servizio di impianti di trattamento	MICRO	

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in aree di pregio agricolo secondo D.Lgs 228/2001.

Fasce di rispetto da infrastrutture viarie

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE. Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura.	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo e Strumenti urbanistici comunali

VERIFICA: L'intervento rispetta le fasce di rispetto. Si allega stralcio della mappa catastale (vedere Allegato n.3).

Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aree

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE. Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura.	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo e Strumenti urbanistici comunali

VERIFICA: Vincolo non presente nell'area oggetto di intervento

TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE

Distanza da centri e nuclei abitati

Distanza da centri e nuclei abitati ¹⁹

L'ubicazione degli impianti deve essere determinata tenendo conto della compatibilità con l'assetto urbano e con l'ambiente naturale e paesaggistico e delle condizioni meteorologiche e climatiche.

Al fine di garantire la tutela della popolazione si determinano delle distanze di tutela integrale dai centri abitati, così come definiti dal codice della strada²⁰, per i seguenti impianti tra quelli elencati nella Tabella 18.2-1.

In particolare si determina una fascia di rispetto specifica per le discariche che smaltiscono rifiuti contenenti amianto ai sensi della Legge regionale 02 agosto 2010, n. 36: *"Localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti inerti contenenti amianto"*

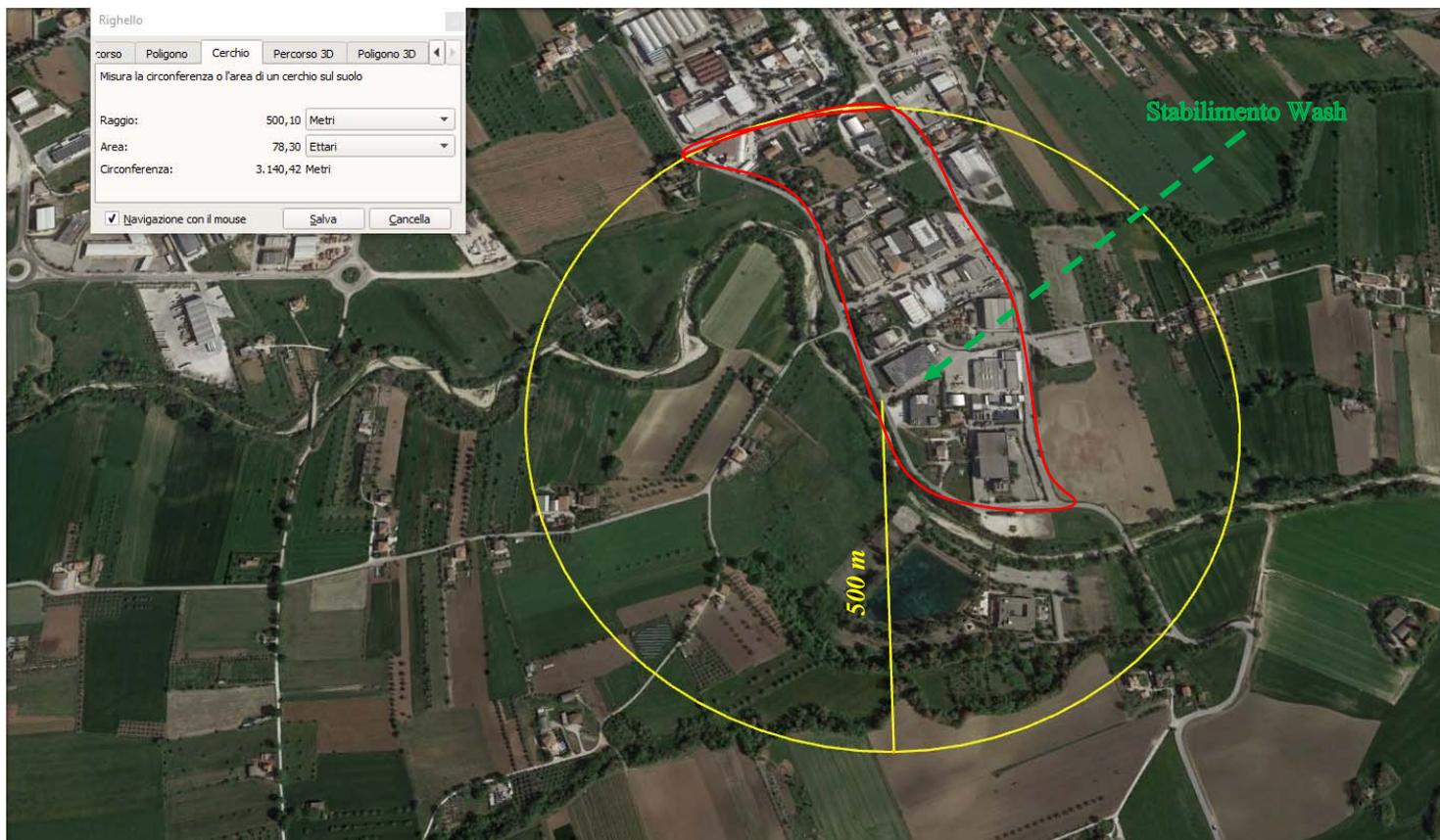
Tabella 18.6-1: Distanze dai centri abitati

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Fascia
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5	100 m ²¹
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi		<ul style="list-style-type: none"> • 500 m se gestisce rifiuti putrescibili; • 200 m se gestisce rifiuti non putrescibili; • 500 m se smaltisce rifiuti contenenti amianto²²
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		1.000 m
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3	500 m ²³
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	500 m
		C2	Impianti di compostaggio ACV		
		C3	Condizionamento fanghi		
		C4	Digestione anaerobica		
		C5	Produzione fertilizzanti		
		C6	Altri processi di recupero materie prime		
		C7	<i>Trattamento chimico fisico biologico</i> - Produzione biostabilizzato	D8	
	C8	<i>Trattamento chimico fisico biologico</i> - Separazione secco umido	D9, D13		
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	<i>Trattamento biologico</i> - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8	
D	Trattamento e recupero inerti	D10	<i>Recupero Secchi</i> recupero inerti	R5	100 m

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Si applica agli impianti come elencati in Tabella 18.6-1	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale
Penalizzante	ATTENZIONE Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito-specifico e in relazione alla tipologia di impianto	Si applica agli impianti NON elencati in Tabella 18.6-1	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale

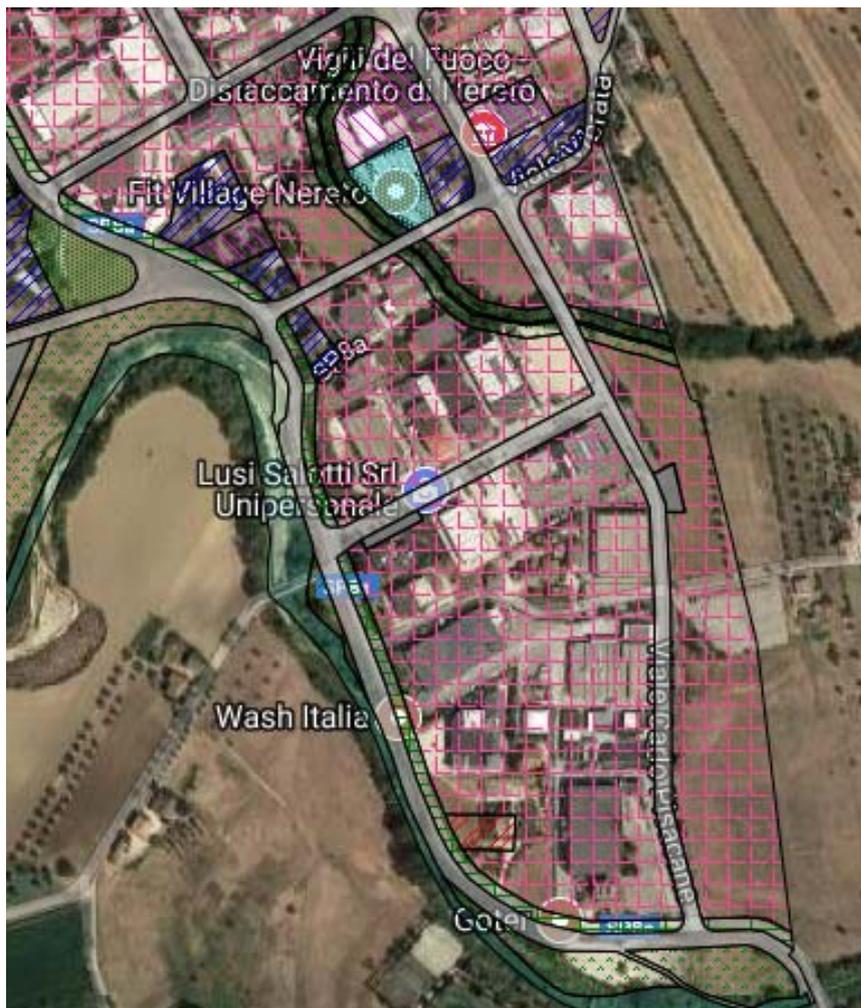
VERIFICA: La definizione di "centro abitato" è contenuta nell'art. 3 del nuovo codice della strada. La definizione è la seguente: *"insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada"*.

Nell'immagine seguente, è stata inserita una circonferenza con raggio di 500m per visualizzare l'area di interesse. Il centro della circonferenza è stato posto in corrispondenza dell'ingresso allo stabilimento della Wash Italia SpA.



L'area maggiormente edificata all'interno della circonferenza, risulta essere quella alla destra del torrente vibrata, quindi a nord e a sud dello stabilimento Wash, evidenziata con il poligono di colore rosso. Alla sinistra del torrente vibrata, sono presenti solo case sparse.

Da come si evince dall'immagine di seguito allegata, estrapolata dalla cartografia della Pianificazione Comunale del Sistema Informativo Territoriale del comune di Nereto, all'interno della circonferenza precedentemente individuata, l'area a destra del torrente vibrata, presenta una destinazione d'uso principale di tipo D ossia produttiva di antica formazione.



STRATI INFORMATIVI	
[White square]	'A - Centro storico'
[Red diagonal lines]	'B1C - Zone destinazione residenziale'
[Blue diagonal lines]	'B1S - Zone destinazione residenziale'
[Red diagonal lines]	'B2C - Completamento a bassa densità'
[Red diagonal lines]	'B2S - Completamento a bassa densità'
[Red diagonal lines]	'B3 - Espansione residenz. pubblica'
[Red diagonal lines]	'B4 - Zona residenz. complet. mista'
[Black square]	'C - Recupero e riqualif. urbana'
[Red diagonal lines]	'D - Zone produttive antica formazione'
[Red diagonal lines]	'Dp - Zone produttive'
[Red diagonal lines]	'Ds - Zone produttive di servizio'
[Green square]	'E - Zona agricola normale'
[Green square]	'E1 - Zona agricola ril. int. econ.'
[Red diagonal lines]	'F1 - Attrezzature interesse comune'
[Blue square]	'F2 - Impianti sportivi'
[Green square]	'F3 - Verde pubblico'

Di seguito per ogni particella ricadente all'interno della circonferenza a destra del Torrente vibrata, è stata individuata la destinazione d'uso. Inoltre dove possibile è stata specificata anche l'attuale attività svolta e la relativa proprietà.

INFORMAZIONI			
PARTICELLA CATASTALE			
Foglio	Mappale		
7	986		
CATASTO TERRENI			
CATASTO FABBRICATI			
DESTINAZIONI URBANISTICHE			
ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Lavanderia 5 stelle srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI			
PARTICELLA CATASTALE			
Foglio	Mappale		
7	254		
CATASTO TERRENI			
CATASTO FABBRICATI			
DESTINAZIONI URBANISTICHE			
ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Lavanderia Val Vibrata srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI			
PARTICELLA CATASTALE			
Foglio	Mappale		
7	1292		
CATASTO TERRENI			
CATASTO FABBRICATI			
DESTINAZIONI URBANISTICHE			
ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	F1
Poligonale	7	PRE	F2

Stampa Street View

Fit Village Nereto

Impianti sportivi e attrezzature di interesse comune

INFORMAZIONI			
PARTICELLA CATASTALE			
Foglio	Mappale		
7	431		
CATASTO TERRENI			
CATASTO FABBRICATI			
DESTINAZIONI URBANISTICHE			
ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Zona non urbanizzata

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI			
PARTICELLA CATASTALE			
Foglio	Mappale		
7	727		
CATASTO TERRENI			
CATASTO FABBRICATI			
DESTINAZIONI URBANISTICHE			
ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	F1

Stampa Street View

Struttura non identificata

Zona per attrezzature di interesse pubblico

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	Mappale
7	1192

CATASTO TERRENI

CATASTO FABBRICATI

DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE

Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa **Street View**

Struttura non identificata

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	Mappale
7	235

CATASTO TERRENI

CATASTO FABBRICATI

DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE

Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	B1S
Poligonale	7	PRE	SP

Stampa **Street View**

Case sparse

Zona a prevalente destinazione residenziale

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	Mappale
7	774

CATASTO TERRENI

CATASTO FABBRICATI

DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE

Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	F1

Stampa **Street View**

Vigili del fuoco

Zona per attrezzature di interesse pubblico

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	Municipio
7	179

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	B15
Poligonale	7	PRE	B5

Stampa Street View

Casa isolata

Zona a prevalente destinazione residenziale

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	Municipio
7	180

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Struttura non identificata

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	Municipio
7	751

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Mirella Tanzi srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	Municipio
7	449

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Struttura non identificata

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	Municipio
7	447

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Struttura non identificata

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	Municipio
7	449

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

VEMAFER srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	459
--------	---	---------	-----

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Polygonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

VAPI srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	1271
--------	---	---------	------

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Polygonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

RESIN FLEX srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	459
--------	---	---------	-----

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Polygonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Struttura non identificata

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	459
--------	---	---------	-----

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Polygonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Struttura abbandonata

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	1161
--------	---	---------	------

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Polygonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

LUSI SALOTTI srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	1423
--------	---	---------	------

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Polygonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

VAL MOTOR'S srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	801
--------	---	---------	-----

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

VAL MOTOR'S srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	1370
--------	---	---------	------

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Struttura abbandonata

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	337
--------	---	---------	-----

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

ELMAN srl

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	222
--------	---	---------	-----

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

GOTER SpA

Zona produttiva di antica formazione

Interrogazione puntuale Interrogazione poligonale Interrogazione circolare Stampa Stampa rapida

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	640
--------	---	---------	-----

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1

Stampa Street View

Struttura abbandonata

Zona produttiva di antica formazione

INFORMAZIONI

PARTICELLA CATASTALE

Foglio	7	Mappale	1351
--------	---	---------	------

CATASTO TERRENI
CATASTO FABBRICATI
DESTINAZIONI URBANISTICHE

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	B25

Stampa Street View

Casa isolata

Zona a prevalente destinazione residenziale - COMPLETAMENTO A BASSA DENSITA'

In totale, all'interno della circonferenza di raggio 500m (nello specifico nell'area individuata dal poligono di colore rosso mostrata nella Figura di pag.23), analizzando le singole particelle, sono stati individuate le seguenti zone:

- **n.23 zone D1 – produttiva di antica formazione**
- **n.3 zone F1 - per attrezzature di interesse comune**
- **n.1 zona F2 – impianti sportivi**
- **n.3 zone B1S - prevalente destinazione residenziale**
- **n.1 zona B2S - completamento a bassa densità**

Quindi all'interno della circonferenza di raggio 500m, non esistono le condizioni per l'individuazione di un "centro abitato". Infatti non si verifica la presenza di "raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada".

Distanza da funzioni sensibili

Tabella 18.6-2: Distanze da funzioni sensibili

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Fascia
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5	200 m ²⁴
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi		<ul style="list-style-type: none"> • 1.000 m se gestisce rifiuti putrescibili; • 500 m se gestisce rifiuti non putrescibili; • 1.000 m se smaltisce rifiuti contenenti amianto
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		1.000 m
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3	1.000 m
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	500 m
		C2	Impianti di compostaggio ACV		
		C3	Condizionamento fanghi		
		C4	Digestione anaerobica		
		C5	Produzione fertilizzanti		
		C6	Altri processi di recupero materie prime		
		C7	<i>Trattamento chimico fisico biologico</i> - Produzione biostabilizzato	D8	
		C8	<i>Trattamento chimico fisico biologico</i> - Separazione secco umido	D9, D13	
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	<i>Trattamento biologico</i> - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8	
D	Trattamento e recupero inerti	D10	<i>Recupero Secchi</i> - recupero inerti	R5	200 m

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Si applica agli impianti come elencati in Tabella 18.6-2	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale
Penalizzante	ATTENZIONE Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione.	Si applica agli impianti NON elencati in Tabella 18.6-1	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale

VERIFICA: Il primo sito con funzioni sensibili è ubicato ad una distanza di circa 1600 m dall'area oggetto di intervento.

Distanza da case sparse

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	ATTENZIONE Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale

VERIFICA: Consultare l'Allegato n.4 per visionare l'adeguata copertura tramite specie arboree, presente sull'intero confine dello stabilimento Wash.

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Soggiacenza della falda

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Si applica agli impianti del gruppo A (escluso il sottogruppo A1) della Tabella 18.6-2	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'impianto previsto in progetto non ricade nel gruppo A della Tabella 18.6-2.

Distanza da opere di captazione di acqua ad uso potabile

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Si applica a tutti gli impianti della Tabella 18.2-1	MICRO	Piano di Tutela della acque e Pianificazione urbanistica comunale

VERIFICA: Vincolo non presente nell'area oggetto di intervento

Aree rivierasche dei corpi idrici

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Si applica a tutti gli impianti della Tabella 18.2-1	MICRO	Piano di Tutela della acque

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di aree rivierasche dei corpi idrici secondo il PTA e DGR 614/2010.

Vulnerabilità della falda

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	ATTENZIONE Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia etc...)	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MICRO	Piano di Tutela delle Acque (Elaborato 5-4)

VERIFICA: Il progetto ha compreso adeguati accorgimenti tecnici per evitare impatti sulla falda (vedere Allegato 8).

Tutela delle coste

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale.	TUTELA INTEGRALE Fascia di 10 m	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione urbanistica
Penalizzante	LIMITANTE Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico		MACRO	Pianificazione urbanistica

VERIFICA: Sull'area oggetto di intervento non esiste vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n.42 del 22/01/2004. Si allega in merito, l'attestazione del Comune di Nereto protocollo n. 79/SUE del 12/03/2018 (vedere Allegato n.5).

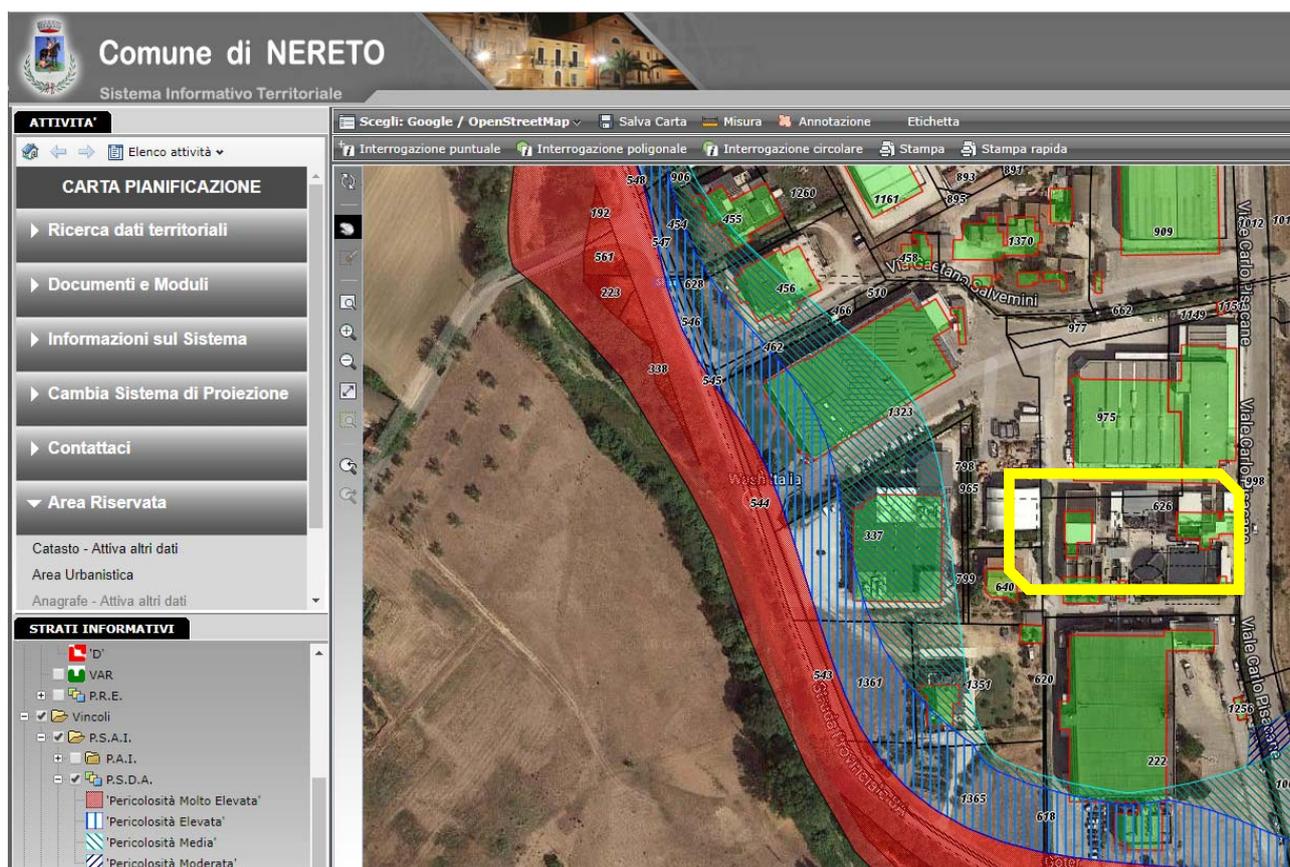
TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'

Aree esondabili e di pericolosità idraulica

Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE Aree P3 e P4			
Penalizzante	LIMITANTE Aree P2: i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MACRO	PSDA e Geoportale della Regione Abruzzo
Penalizzante	ATTENZIONE Aree P1. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.		

VERIFICA: L'immagine di seguito allegata mostra i vincoli secondo il Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni (PSDA) e l'area interessata dai nuovi interventi (simbologia di colore giallo).



Quindi l'area in cui verranno previsti gli interventi di progetto (simbologia di colore giallo) non ricade in aree a rischio PSDA. Inoltre si precisa che:

- **L'attestazione redatta dal Comune di Nereto (prot.n.4815 del 28/06/2018) allegata alla seguente documentazione (vedere Allegato n.1), stabilisce che gli immobili censiti in catasto al foglio 7 particelle 1323-1150-626-975-1264-999 intestati a Wash Italia SpA, non rientrano nelle aree a rischio idraulico e frane come si evince dalle schede allegate al Piano di Emergenza Comunale (Piano di Protezione civile) del comune di Nereto approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.4 del 13/01/2010;**
- **La progettazione definitiva proposta, non prevede lavorazioni e interventi rilevanti nell'area rappresentata dalla particella 1323 ma solo sistemazioni della viabilità;**
- **Dall'anno di realizzazione dello stabilimento Wash Italia fino ad oggi, non si sono mai verificati nelle aree oggetto di intervento eventi alluvionali.**

Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto

VERIFICA: Piano che non interessa l'area in esame

Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere

VERIFICA: Piano che non interessa l'area in esame

Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno

VERIFICA: Piano che non interessa l'area in esame

Aree a rischio idrogeologico

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE Aree P3, P2 e P6	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1.	MACRO	PAI e Geoportale della Regione Abruzzo
Penalizzante	ATTENZIONE Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità			

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non viene identificata all'interno della Carta della pericolosità e del rischio dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Si allega la cartografia di dettaglio (vedere allegato n.6).

Comuni a rischio sismico

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	ATTENZIONE Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MACRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'area oggetto di intervento ricade in classe II. Gli interventi di progetto rispetteranno le relative norme edilizie.

Tutela della qualità dell'aria

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	ATTENZIONE Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite	Da applicare agli impianti del gruppo B di Tabella 18.2-1.	MACRO	

VERIFICA: L'impianto previsto in progetto non ricade nel gruppo B della Tabella 18.2-1.

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE

Aree naturali protette

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1 a esclusione degli impianti in categoria E.	MACRO	Geoportale Regione Abruzzo
Penalizzante	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Gli interventi in dette aree sono comunque oggetto di nulla osta da parte dell'Ente Parco	Per gli impianti della categoria E in Tabella 18.2-1		

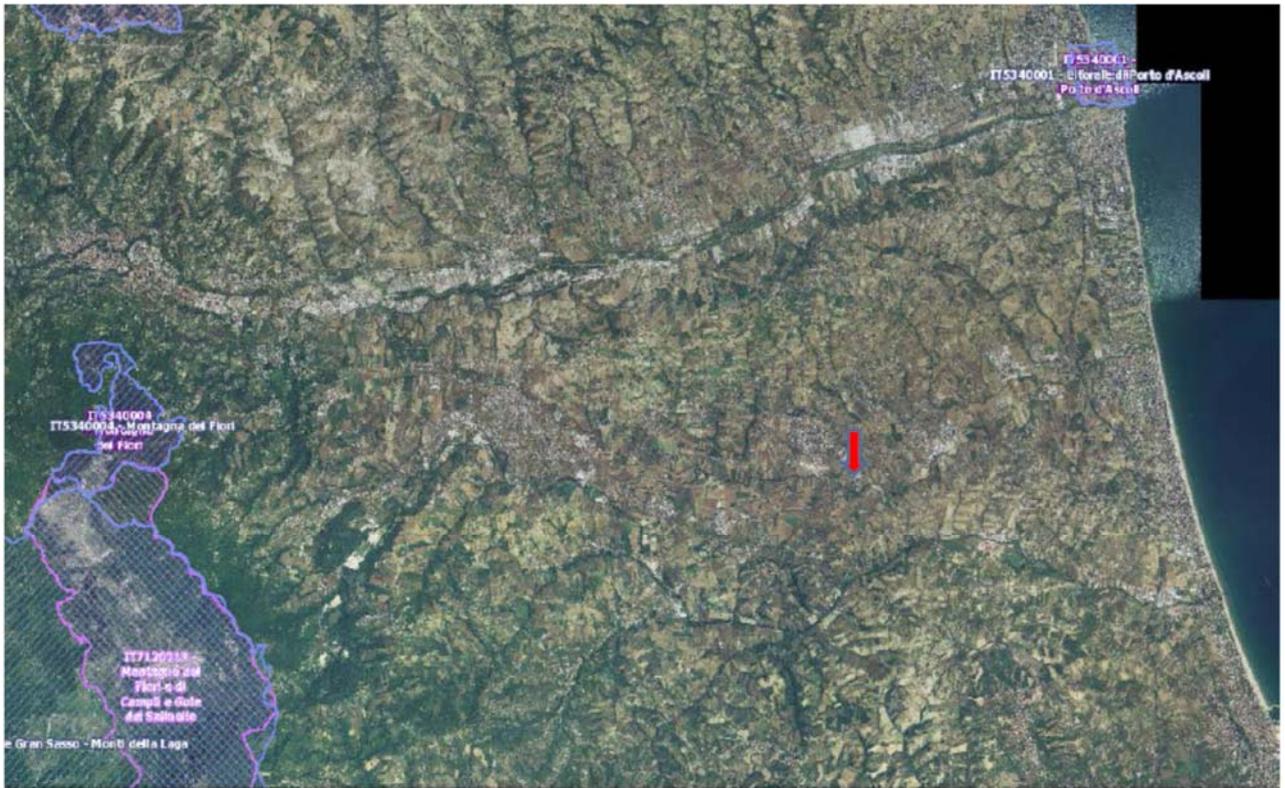
VERIFICA: Sull'area oggetto di intervento non esiste vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n.42 del 22/01/2004. Si allega in merito, l'attestazione del Comune di Nereto protocollo n. 79/SUE del 12/03/2018 (vedere Allegato n.5).

Rete natura 2000

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MACRO	Geoportale Regione Abruzzo
Penalizzante	LIMITANTE Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97.			

VERIFICA: Dalla consultazione dell'elenco delle Zone di Protezione Speciale, dei Siti di Importanza Comunitaria e dei comuni ricadenti in parchi naturali appartenenti alla Regione Abruzzo, non risulta presente il Comune di Nereto, nel quale ricade l'impianto di depurazione oggetto di intervento. L'impianto non può influire in alcun modo sulle aree predette in quanto i siti più vicini distano circa 15 km e il tratto fluviale a valle dello scarico del depuratore non intercetta nessuna di queste zone (come di seguito illustrato).

Gli interventi di progetto rispettano quindi ampiamente le fasce di rispetto dal perimetro delle aree Natura 2000.



TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in queste aree secondo la L.1089/39 e D.Lgs n.42/04. Si allega in merito, l'attestazione del Comune di Nereto protocollo n. 79/SUE del 12/03/2018 (vedere Allegato n.5).

Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a Dlgs 42/04 e smi, LR 18/83 e smi)

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in queste aree secondo art.142 comma 1 lettera a Dlgs 42/04 e smi, LR 18/83 e smi.

Distanza dai laghi (art.142 comma 1 lettera b Dlgs 42/04 e smi, LR 18/83 e smi)

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in queste aree secondo l'art.142 comma 1 lettera b Dlgs 42/04 e smi, LR 18/83 e smi.

Altimetria (art.142 comma 1 lettera d Dlgs 42/04)

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MACRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in queste aree secondo l'art.142 comma 1 lettera d Dlgs 42/04.

Zone umide (art.142 comma 1 lettera i Dlgs 42/04)

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in queste aree secondo l'art.142 comma 1 lettera i Dlgs 42/04).

Zone di interesse archeologico (art.142 comma 1 lettera m Dlgs 42/04)

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione urbanistica Comunale

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in queste zone secondo l'art.142 comma 1 lettera m Dlgs 42/04.

Zone sottoposte a PST

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2.1	MICRO	Progetto Speciale Territoriale (PST)

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in zone sottoposte a P.S.T.

Distanze da corsi d'acqua (Dlgs 42/04 art.142 lettera c)

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	LIMITANTE Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs 42/04 e s.m.i.	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MACRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in queste aree secondo la L.1089/39 e D.Lgs n.42/04.

Si allega in merito, l'attestazione del Comune di Nereto protocollo n. 79/SUE del 12/03/2018 (vedere Allegato n.5).

Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvederi di cui all'art.136 lettera c e d del DLgs 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	LIMITANTE Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs 42/04 e s.m.i.	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MACRO	Geoportale Regione Abruzzo

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade in questi complessi di cui all'art.136 lettera c e d del D.Lgs 42/2004.

Usi civili (lettera h comma 1 art.142 Dlgs 42/2004)

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Penalizzante	LIMITANTE L'impianto potrà essere localizzato, previo assenso dell'Autorità Competente (commissari per i diversi Usi Civici)	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione urbanistica Comunale

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non ricade nelle aree assegnate alle università agrarie e da zone gravate da usi civili secondo quanto indicato alla lettera h comma 1 art.142 D.lgs 42/2004.

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (PRP)

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	TUTELA INTEGRALE Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MACRO	Piano Paesaggistico Regionale e Geoportale della Regione Abruzzo
Penalizzante	LIMITANTE Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1	MACRO	
Penalizzante	ATTENZIONE Zone D per ambiti	Per tutti gli impianti della	MACRO	

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
	costieri e fluviali Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	Tabella 18.2-1		

VERIFICA: L'area oggetto di intervento non appartiene ad ambiti paesistici o a zone di diverso grado di tutela e valorizzazione definiti dal Piano Regionale Paesistico. Si allega la cartografia di dettaglio (vedere Allegato n.7).

LIVELLI DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA

Si tratta di aspetti strategico funzionali aventi caratteristiche di preferenzialità e/o opportunità localizzativa.

Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste

Rientrano in questa categoria le aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui già si svolgono attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti. Inoltre, l'individuazione nell'ambito dello strumento urbanistico comunale di un'area destinata a servizi tecnologici implica che siano già riconosciuti determinati requisiti di carattere territoriale cui devono ottemperare anche le tipologie di strutture in oggetto.

Nello specifico questo rappresenta un criterio di priorità localizzativa per gli impianti compresi nelle categorie B, D (ad esclusione degli impianti di trattamento e recupero inerti) ed E di Tabella 18.2-1, specificando che gli impianti compresi nella categoria E possono trovare opportunità localizzative sia nelle aree destinate ad insediamenti produttivi che nelle aree miste, mentre per gli impianti della categoria B la preferenzialità riguarda solo le aree destinate ai soli insediamenti produttivi.

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Per gli impianti dei gruppi B, D (ad esclusione degli impianti di trattamento e recupero inerti) e della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione Urbanistica Comunale

VERIFICA: L'area di intervento ricade in zona produttiva di antica formazione (D1). Si allega lo schema informativo urbanistico del Comune di Nereto – Strumento di pianificazione (vedere Allegato n.2).

Dotazioni di infrastrutture

In fase di localizzazione, l'accessibilità del sito è un parametro importante da considerare così come la presenza di una buona infrastrutturazione tecnologica (acquedotto, fognatura etc.).

A scala di maggior dettaglio è necessario identificare l'accessibilità del sito, le infrastrutture esistenti, loro dimensioni e capacità, le possibilità di percorsi alternativi per i mezzi che conferiscono i rifiuti. In sede di microlocalizzazione devono essere effettuati studi sulla

viabilità locale e verificate le possibilità di accesso adottando le misure più opportune per minimizzare possibili interferenze e limitare i disagi.

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione Urbanistica Comunale

VERIFICA: Si allega in merito, l'attestazione del Comune di Nereto protocollo n. 79/SUE del 12/03/2018 (vedere Allegato n.5)

Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti

Per motivi di economicità di gestione e di riduzione del carico inquinante globale sono da preferire le localizzazioni degli impianti in siti centrali rispetto al bacino di produzione dei rifiuti, sia che si tratti di rifiuti urbani che di rifiuti provenienti da attività produttive. Di norma viene considerato come sito ottimale quello che minimizza la somma dei prodotti dei quantitativi trasportati per la distanza da percorrere, cioè in cui il valore della sommatoria dei chilometri per tonnellate di rifiuti prodotti è minimo. In fase di microlocalizzazione si identificano tipologie di rifiuti e siti baricentrici rispetto al bacino di produzione.

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione Urbanistica Comunale

VERIFICA: Al momento non è possibile stabilire la localizzazione dei siti di produzione. Quindi livello di opportunità localizzativa non adottabile.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già' esistenti

Le localizzazioni su aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe rappresentano un'opportunità. Le aree, infatti, dovrebbero essere già dotate delle infrastrutture necessarie. La realizzazione degli interventi potrebbe consentire economie di scala e rappresentare l'occasione per adeguare tecnologicamente la struttura esistente riducendone gli impatti negativi e per potenziare i controlli ambientali.

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione Urbanistica Comunale

VERIFICA: Si allega in merito, l'attestazione del Comune di Nereto protocollo n. 79/SUE del 12/03/2018 (vedere Allegato n.5).

Aree industriali dimesse e degradate da bonificare (DM 16/5/89 Dlgs 152/06)

Aree degradate da bonificare, se rispondenti agli altri criteri di piano e se di dimensioni adeguate, possono rappresentare un'opportunità per la localizzazione degli impianti. Questo fattore rappresenta un criterio di priorità localizzativa per tutti gli impianti di Tabella 18.2-1.

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione Urbanistica Comunale

VERIFICA: Livello di opportunità localizzativa non adottabile

Aree agricole a limitata vocazione produttiva

Gli impianti che trattano e/o recuperano rifiuti putrescibili sono preferibilmente da localizzare in ambito agricolo, prediligendo le zone agricole aventi limitate capacità produttive, da individuarsi anche sulla base della classificazione di destinazione d'uso dei suoli dei piani regolatori comunali.

Questo fattore rappresenta un criterio di priorità localizzativa per tutti gli impianti della categoria C di Tabella 18.2-1.

Livello di prescrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica	Fase di applicazione	Fonte dati
Tutela integrale	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Per tutti gli impianti di categoria C Tabella 18.2-1.	MICRO	Pianificazione Urbanistica Comunale

VERIFICA: Livello di opportunità localizzativa non adottabile.

CONCLUSIONI

La Società WASH Italia SpA, ha provveduto a verificare il rispetto dei criteri localizzativi di cui alla richiamata Deliberazione n.110/8 del 02/07/2018. Il riscontro ha consentito di verificare il totale rispetto del progetto a tutti i criteri.

ALLEGATI

Allegato n.1 - Attestazione Comune Nereto in merito al rischio idraulico

COMUNE DI NERETO

Provincia di Teramo

Piazza Della Repubblica n. 1 - 64015 - NERETO
Tel. 0861/806942 - Fax - 0861/806942
E-MAIL: urbanistica@comune.nereto.te.it

COMUNE DI NERETO			
Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2018	VI	09	
Prot.n.	4815	Del 28/06/2018	



Spett. WASH ITALIA s.p.a.
Zona Industriale
64015 - Nereto (TE)

Oggetto : attestazione sugli immobili di proprietà della WASH Italia s.p.a. in merito al rischio idraulico

In riferimento agli immobili censiti in catasto al foglio 7 part 1323-1150-626-975-1264-999 del Comune di Nereto ed intestato a Wash Italia s.p.a. con sede in Nereto (P.I. 01501910671) si attesta quanto segue:

- Nessuna delle aree sopra elencate rientrano nelle aree a rischio idraulico e frane come si evince dalle schede allegate al Piano di Emergenza Comunale (Piano di Protezione civile) del comune di Nereto approvato con Delibera di consiglio comunale n. 4 del 13/01/2010

Nereto, 28.06.2018

Il Responsabile dell'area tecnica
(Arch. Sara Cantalamessa)



INFORMAZIONE STRATO INFORMATIVO
Comune di Nereto

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	
Strumento	Zona
Piano Regolatore Esecutivo	Artt. 6.4 e 6.5 N.T.A
Zone a prevalente destinazione produttiva e/o commerciale (Zona D - Art. 6.4)	
a) Generalità	
Tali zone comprendono costruzioni per attività industriali, artigianali e commerciali.	
La zona è destinata all'insediamento di attività produttive in genere, di piccole e medie industrie, impianti ed attrezzature per artigianato produttivo e di servizio, di strutture commerciali per la media distribuzione.	
All'interno di detta zona possono essere localizzate attività produttive che non producono fumi, rumori e liquami inquinanti che superino i limiti previsti dalla normativa vigente in materia e che comunque non arrechino molestia alla quiete pubblica.	
Per quelle attività censite come insalubri di cui al D.M. 12-02-1871 in base all'art. 216 del Testo Unico L.L.S.L. e successive modifiche ed integrazioni, la localizzazione è subordinata ad adozione su richiesta del Sindaco di cautele tendenti ad eliminare o a ridurre entri limiti di accettabilità gli effetti nocivi derivanti da scarichi liquidi, gas, vapori o rumori ecc.. Tali cautele verranno definite caso per caso in collaborazione con le competenti autorità sanitarie in fase di esame del progetto di richiesta di concessione edilizia permesso di costruire (DPR 380/01 agg. con D.Lgs 301/02) . Oltre a quanto sopra detto sono consentite le seguenti destinazioni d'uso come meglio specificate.	
<ol style="list-style-type: none"> 1- Attività produttive in genere 2- Attività di servizio della viabilità quali autofficine, autorimesse, ecc.. 3- Altre attività di servizio quali, ad esempio, depositi di attrezzature per edilizia e la cantieristica in genere. 4- E' consentita anche l'insediamento di rivendite autoveicoli e materiali ed attrezzature per l'edilizia in genere. 5- Strutture commerciali di media distribuzione. 	
Oltre a quanto sopra citato, sarà consentita la costruzione di laboratori di analisi e di ricerca, di magazzini, depositi, silos, rimesse ed uffici connesse con le specifiche attività delle aziende insediate.	
E' anche ammessa la costruzione di abitazioni nelle quantità previste come di seguito specificate. E' consentito inoltre all'interno di opifici industriali e artigianali, il commercio e la mostra della merce prodotta dall'azienda per una superficie non superiore al 30% della SUE realizzata a condizione che l'impianto produttivo disponga di una superficie minima destinata a parcheggio di uso pertinenziale pari al 40% della superficie utile dell'impianto adibito al commercio.	
Non sono ammessi scarichi nelle fognature pubbliche di acque di rifiuto che superino i limiti di accettabilità indicati dalla circolare ministeriale n. 105 del 02-07-73 e da tutte le altre leggi e norme in vigore.	
Le ditte insediate dovranno comunque richiedere apposita autorizzazione allo scarico e quindi all'immissione in fognature ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti.	
Le aree destinate a parcheggio all'interno dei lotti possono essere coperte con strutture leggere a condizione che la loro altezza non superi ml 3,00 dal piano di campagna creato; dette coperture e/o le eventuali pensiline non saranno oggetto di computo ai fini del rapporto di copertura prevista e potranno essere costruite anche lungo la linea di confine. All'interno di tale zona con diversa campitura sono previste aree per attrezzature collettive e di interesse generale a servizio della zona produttiva e per insediamenti mirati alla qualificazione settoriale.	
b) Strumenti di attuazione e di gestione	
Per l'attuazione del Piano, il Comune potrà acquisire ai sensi dell'art. 27 della Legge 22-10-71 n. 865 e successive modifiche ed integrazioni le aree comprese nella zona produttiva, urbanizzarle direttamente e cederle a privati operatori in proprietà.	
L'Amministrazione Comunale potrà procedere all'attuazione del Piano acquisendo le aree della zona produttiva mediante accordi con i privati proprietari utilizzando eventualmente anche contratti di opzione e/o compravendita definendo, modalità, tempi e mezzi di cessione sia delle aree edificabili che quelle destinate ad uso pubblico e ad urbanizzazione.	
c) Opere di urbanizzazione	
Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria a servizio degli insediamenti per attività produttive saranno realizzate nella loro totalità dal Comune o da operatori convenzionati sulla base di progetti esecutivi redatti in conformità delle previsioni del Piano stesso.	
d) Richieste di insediamento nelle aree del Piano	
Agli operatori, a cui sarà consentito insediarsi nelle aree destinate a zona produttiva, saranno ceduti in proprietà lotti aventi superficie commisurata alle loro esigenze secondo le previsioni del presente Piano. La conformazione ed individuazione dei lotti e le tipologie edilizie riportati nell'apposita tavola non risultano vincolanti ma sono solo indicativi e potranno essere modificati in funzione delle esigenze da soddisfare in base alle richieste di intervento, fermo restando comunque la ubicazione ed individuazione delle opere di urbanizzazione individuate nel Piano.	
A tale scopo i parametri di riferimento dovranno essere le esigenze immediate e quelle desumibili dai programmi di breve e medio periodo degli operatori stessi, la cui quantificazione dovrà essere riportata nella richiesta di insediamento.	

Le imprese che intendono usufruire delle dette aree produttive sono pertanto tenute ad allegare alla domanda di insediamento, indirizzata al Comune, oltre a quanto sopra detto, tutti quegli elementi concernenti la propria attività, le previsioni di sviluppo della stessa, l'ubicazione dell'attività esistente in caso di trasferimento, compreso il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.

Le domande dovranno contenere tutta la documentazione richiesta dal Comune che definirà l'ordine di assegnazione delle aree in funzione delle seguenti esigenze che a titolo ricognitivo vengono di seguito elencate:

- 1) trasferimenti di aziende dai centri abitati del Comune di Nereto (per le attività industriali ed artigianali);
- 2) nuova imprenditoria locale;
- 3) incremento base occupazionale con almeno 3 unità di cui una di età superiore a 32 anni;
- 4) imprenditoria femminile;
- 5) innovazione tecnologica, ecc.;
- 6) i proprietari (industriali, artigiani, commercianti, ecc.) dei lotti ricadenti in zona produttiva hanno priorità assoluta di realizzare gli insediamenti destinati alle attività ammesse per tali zone.
 - Quanto prescritto al punto 3 del presente articolo non si applica alle ditte che già operano e risiedono nel Comune di Nereto e che intendono trasferire le loro attività dai centri abitati nelle aree destinate ad attività produttiva, all'imprenditoria femminile.
 - Quanto prescritto al punto 6, si applica solo se la proprietà delle aree risulta acquisita antecedentemente all'adozione della presente variante;
 - Nelle predette aree di Piano, in zone appositamente destinate, oltre agli operatori privati possono insediarsi operatori pubblici, società miste pubblico-privato, aziende di servizio pubbliche, private e miste e del terziario in genere, per la creazione di strutture di servizio. Il loro insediamento è subordinato alla richiesta, all'Amministrazione Comunale, di assegnazione dell'area necessaria.

e) Convenzione tra Comune e ditte assegnatarie

L'edificazione è consentita tramite intervento diretto subordinato alla stipula di una Convenzione tra assegnatario proprietario delle aree interessate ed il Comune che dovrà avere il seguente contenuto minimo:

- la superficie delle aree assegnate;
- l'ammontare del costo globale di acquisizione delle aree e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria e loro modalità di versamento;
- l'impegno della ditta assegnataria a redigere i progetti degli opifici e/o strutture destinate ad attività di qualificazione settoriale e del terziario in genere, ecc., da realizzare nel rispetto della normativa di Piano, nel caso di forme associative con altri assegnatari di lotti contigui, l'impegno a presentare progetto di coordinamento unitario di esecuzione corredato dalla documentazione richiesta per il caso dal Comune;
- i tempi massimi consentiti per l'inizio e la ultimazione dei lavori di costruzione delle strutture progettate, nonché i casi di proroga di detti termini;
- i criteri e gli obblighi cui attenersi in caso di vendita o locazione dell'immobile ad altre ditte, nonché i parametri per la determinazione dei prezzi di vendita o del canone di locazione;
- l'impegno a non modificare le destinazioni d'uso previste per l'immobile o parte di esso;
- garanzie finanziarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione;
- casi di risoluzione della Convenzione derivanti da inadempienza e/o inosservanza degli obblighi in essa contemplati;
- l'impegno a realizzare le opere di urbanizzazione funzionali all'attuazione dell'intervento che si propone; ciò a scapito del costo dovuto per le opere di urbanizzazione primaria.

f) Valore normativo del Piano per gli insediamenti produttivi e di servizio

Hanno valore vincolativo per la realizzazione delle opere e degli edifici:

- 1) il perimetro delle aree vincolate indicate nella planimetria catastale Tav. 4 ;
- 2) gli indici indicati nei successivi artt. 2.6 e 2.7;
- 3) le destinazioni d'uso delle aree;
- 4) la superficie di max ingombro;
- 5) le distanze dai confini, dagli edifici e gli allineamenti fissati.

g) Destinazioni d'uso previste dal Piano

Classificazione della destinazione d'uso delle aree e degli edifici. Le aree sono classificate

secondo le seguenti destinazioni d'uso:

- a) aree per sedi viarie e parcheggi;
- b) aree per opere di urbanizzazione secondaria;
- c) aree per edifici ed attrezzature destinati all'attività produttiva (industriale, artigianale e commerciale);
- d) aree per impianti tecnologici;

- e) aree per attrezzature di interesse collettivo e generale a servizio della zona produttiva di iniziativa pubblica e/o privata, individuate con apposita campitura.

Gli edifici sono classificati secondo le seguenti destinazioni d'uso:

- 1) edifici destinati alle attività produttive (industria, artigianato e commercio);
- 2) edifici destinati a servizio delle attività produttive (magazzini, depositi, silos, laboratori, rimesse ed uffici direttamente connessi con le specifiche attività delle aziende artigianali - industriali, nonché l'abitazione per il titolare addetto alla manutenzione ed alla sorveglianza degli impianti nella misura e con le modalità previste nei successivi articoli, autorimesse, vendita autoveicoli e materiali ed attrezzature per edilizia;
- 3) edifici destinati ad attrezzature collettive e di interesse generale (attrezzature sanitarie tipo ambulatoriale, centri sociali quali uffici sindacali, assistenza sociale, biblioteca, ecc., centri di formazione professionale per l'industria, l'artigianato ed il commercio, scuole materne, bar, ristoranti, strutture ricettive, centri per lo sviluppo tecnologico (centro di innovazione e trasferimento di tecnologie, incubatori per P.M.I., centri di servizio telematico, centri di servizio di consulenza e promozione aziendale, centri di supporto alla commercializzazione con funzioni di assistenza tecnica e commerciale ai produttori, conservazione a breve e lungo termine, trasporto e promozione, centri di terziario in genere collegati ad attività di supporto e di servizio delle attività produttive.

h) Progetto di coordinamento per più unità di superficie di intervento

Nel caso in cui due o più assegnatari intendono procedere unitariamente ai fini dell'edificazione o allo svolgimento delle attività lavorative o all'uso degli spazi liberi e delle superfici coperte, devono produrre progetto di coordinamento esteso alle unità minime d'intervento contigue da utilizzare. Detto progetto edilizio dovrà, inoltre, essere redatto anche nel caso in cui uno o più assegnatari realizzino degli edifici in aderenza tra di loro o con quelli già esistenti.

i) Intervento edilizio

L'intervento edilizio è autorizzato dal Comune attraverso il rilascio di ~~una concessione edilizia~~ **permesso di costruire (DPR 380/01 agg. con D.Lgs 301/02)** all'assegnatario per la realizzazione delle opere previste negli elaborati di progetto. Dalla data di rilascio della concessione a costruire, l'assegnatario si impegna ad iniziare i lavori nei termini fissati nella convenzione con il Comune e comunque entro l'arco massimo di un anno da tale data. La loro ultimazione deve avvenire entro tre anni dall'inizio dei lavori, fatti salvi casi di proroga che dovranno essere stabiliti nella convenzione che dovrà stipularsi tra Comune ed assegnatario.

l) Parametri di intervento per le aree produttive

I parametri di intervento per ogni singolo lotto sono così individuati in funzione delle destinazioni d'uso degli insediamenti e meglio definiti come segue:

Insediamenti industriali, artigianali e commerciali:

SC (Superficie Coperta max ammissibile): 50% di SF

per edifici da realizzarsi in aderenza o nel caso di accorpamento lotti, SC max pari al 60% di SF

H max (altezza massima): ml 12,00 dal piano di campagna sistemato salvo particolari volumi tecnici quali torri, camini silos, ecc.

D1 (distanza dai confini): un minimo assoluto di ml 5,00 o in aderenza, per edifici con H maggiore di ml 10,00 tale distanza non può essere inferiore ad $\frac{1}{4}$ di H max della parete prospiciente il confine

D2 (distanza tra fabbricati): un minimo di ml 10,00 e comunque non inferiore all'altezza del fabbricato più alto.

D3 (distanza dalle strade): un minimo assoluto di ml 10,00 dal confine stradale, fatto salvo allineamento fornito dall'U.T.C.

SP (Superficie Permeabile): 25% di SF

NP (Numero Piani): 3 compreso il piano terra: è ammesso inoltre l'interrato ed il seminterrato.

P (parcheggi): in funzione delle destinazioni d'uso degli insediamenti e precisamente:

- per insediamenti industriali ed artigianali:
20 mq ogni 100 mq di ~~SF~~ **SC [OSS. 79 P 19]** oltre a quanto previsto dall'art. 1.1.
- per insediamenti collettivi e di interesse generale ed impianti terziari:
10 mq ogni 25 mq di ~~SF~~ **SC [OSS. 79 P 19]**
- per esercizi pubblici (bar, ristoranti, ecc.):
10 mq per ogni 10 mq di ~~SF~~ **SC [OSS. 79 P 19]**
- per insediamenti commerciali:
per interventi inferiori a 1000 mq (~~SF~~ **SC [OSS. 79 P 19]**):
la superficie di parcheggio deve essere uguale alla superficie di vendita;
per interventi superiori da 1001 a 1500 mq (~~SF~~ **SC [OSS. 79 P 19]**):
1,1 mq di parcheggio per ogni mq di superficie di vendita;
per interventi superiori a 1500 mq (~~SF~~ **SC [OSS. 79 P 19]**):
2 mq di parcheggio per ogni mq di superficie di vendita.

- *Per strutture ricettive:*
10 mq ogni posto letto

Indice di piantumazione: almeno n. 6 alberi di medio e/o alto fusto per ogni 1000 mq di terreno edificabile. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale richiedere apposito progetto per le piantumazione e le aree verdi.

Recinzioni: per la loro realizzazione è necessario l'assegno di linea prescritto dall'UTC. Gli ingressi carrabili devono essere posti a mt 5,00 dal confine stradale.

Le cabine per la fornitura di energia elettrica possono essere poste a confine del lotto. E' consentito l'accorpamento di più lotti.

E' ammessa la costruzione a confine alle condizioni di cui all'art. 7.4 delle presenti norme.

La costruzione dell'opificio dovrà rispettare tutte le norme e leggi in vigore per l'igiene del lavoro nonché tutte le altre norme e leggi vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro ed ogni altra normativa in vigore.

Le aree destinate a verde pubblico poste tra le sedi stradali e i lotti edificabili sono incluse nei lotti stessi; dette aree pur conservando il vincolo di inedificabilità, hanno potenzialità edificatoria pari a quella del lotto edificabile e devono essere cedute a titolo gratuito all'Amministrazione Comunale prima del rilascio ~~della Concessione Edilizia~~ del permesso di costruire (DPR 380/01 agg. con D.Lgs 301/02) con tutti i conseguenti oneri a carico della ditta richiedente.

m) Parametri di intervento per gli insediamenti collettivi e di interesse generale a servizio delle aree produttive

SC (Superficie coperta max ammissibile): 40% di SF

per edifici da realizzarsi in aderenza, SC max pari al 50% di SF

H max (altezza massima): ml 12,00 dal piano di campagna sistemato

D1 (distanza dai confini): un minimo assoluto di ml 5,00 o in aderenza, per edifici con H maggiore di ml 10,00 tale distanza non può essere inferiore ad $\frac{1}{2}$ di H max della parete prospiciente il confine

D2 (distanza tra fabbricati): un minimo di ml 10,00 e comunque non inferiore all'altezza del fabbricato più alto.

SP (Superficie permeabile): 25% di SF

Gli edifici esistenti in contrasto con le destinazioni d'uso previste dal presente Piano, non sono soggetti ad alcuna procedura coattiva, ma potranno subire trasformazioni solo per adeguarsi alle presenti Norme o essere soggetti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

E' comunque consentito, per gli edifici esistenti regolarmente autorizzati prima dell'adozione del P.R.E. o condonati ai sensi della Legge 47/85 e D.M. 551/94 ecc., conservare le superfici ed i volumi esistenti e/o assuntivi qualora siano superiori a quelli consentiti dagli indici di zona, anche in caso di demolizione e ricostruzione.

n) Edifici destinati ad abitazione del custode o del titolare dell'azienda e/o degli insediamenti collettivi e di interesse generale a servizio della zona produttiva

Sono l'abitazione per il titolare o per il personale addetto alla sorveglianza ed alla manutenzione

degli impianti, essa deve essere accorpata all'opificio come si evince dalla Tav. delle tipologie edilizie. La superficie utile massima realizzabile per la destinazione residenziale non può superare la misura massima di mq 120 di superficie utile.

Qualunque sia il numero dei lotti accorpati da una sola unità produttiva, può essere realizzata una sola abitazione per il titolare o per il personale addetto alla sorveglianza ed alla manutenzione degli impianti.

o) Modalità di progettazione e di esecuzione degli edifici

Verde interno al lotto

Per ogni lotto assegnato, costituito da una o più unità minime di intervento, dovrà essere prevista una superficie a verde in misura non inferiore al 10% della superficie libera del lotto (parcheggi inclusi). Nelle superfici a verde dovranno essere posti a dimora all'atto della costruzione, in forma definitiva, essenze arbustacee nella misura di un gruppo ogni mq 40.

Verde perimetrale ai lotti ed altre opere di urbanizzazione

Fermo restando le quantità di verde di cui al precedente art. 3.1, per ogni intervento è prescritta la piantumazione di alberi di medio ed alto fusto lungo le linee di recinzione dei lotti a distanza non inferiore a ml 10,00 l'uno dall'altro.

Gli allacci alla rete di gas metano, idrica, elettrica, telefonica e le attrezzature tecnologiche saranno realizzate dal concessionario a sue spese e cura, in conformità alle prescrizioni esecutive, entro il termine temporale della validità ~~della Concessione Edilizia~~ del permesso di costruire (DPR 380/01 agg. con D.Lgs 301/02) e comunque prima del rilascio del certificato di abitabilità e/o agibilità.

Attuazione del Piano

Al fine tecnico di garantire la razionale attuazione del Piano per la zona produttiva di Nereto, l'Amministrazione condiziona il rilascio della concessione di costruzione a:

- 1) presentazione di un progetto comprendente tutte le opere edilizie e le sistemazioni del terreno (verde, piante, parcheggi, ecc.);
- 2) perfezionamento di tutti gli atti giuridici attinenti al regime di proprietà compreso anche la definizione dei vincoli di uso pubblico per i passaggi pedonali e per i carrabili;
- 3) stipula della convenzione tra assegnatario, proprietario e Amministrazione Comunale.

Lotti edificatori

La suddivisione in lotti risponde alla finalità della definizione del regime di proprietà.

Zona a verde pubblico

In tale zona è posto il vincolo di conservare la destinazione dei suoli esistente al momento dell'approvazione del Piano o la loro trasformazione eventuale a spazi aperti alberati o sistemati con essenze arbustacee ad uso pubblico.

Zona produttiva di antica formazione (Zona D1 - Art. 6.5)

Sono aree Industriali ed artigianali esistenti in gran parte già edificate ed urbanizzate; per tali aree valgono i parametri edilizi di cui all'art. 6.4, l'intervento è diretto.

Allegato n.3 – Mappa catastale

Comune di NERETO
Sistema Informativo Territoriale

ATTIVITA'
Elenco attività ▾

Misura distanza e area

Segmento	Lunghezza
Lunghezza totale	
Area totale	

STRATI INFORMATIVI

- ☑ Catastale
 - ☑ Fabbricati
 - ☑ Particelle
- ☑ Linee varie
 - ☐ 'Continua'
 - ☐ 'Tratteggiata'
 - ☐ 'Puntini'
- ☑ Acque
- ☑ Strade

☐ Pianificazione Comunale

- ☐ P.P.C.S.
- ☐ Lottizzazione approvata
- ☐ Zona P.E.E.P.
- ☐ RES

Allegato n.4 – Documentazione fotografica

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – LA FRECCIA INDICA IL CONO OTTICO DI RIPRESA FOTOGRAFICA



FOTOGRAFIA 1



FOTOGRAFIA 2



FOTOGRAFIA 3



FOTOGRAFIA 4



FOTOGRAFIA 5



FOTOGRAFIA 6



FOTOGRAFIA 7



FOTOGRAFIA 8



FOTOGRAFIA 9



FOTOGRAFIA 10



FOTOGRAFIA 11



COMUNE DI NERETO

Provincia di Teramo

Piazza Della Repubblica n. 1 - 64015 - NERETO
Tel. 0861/806942 - Fax - 0861/806942
E: MAIL: urbanistica@comune.nereto.te.it

COMUNE DI NERETO			
Anno	Titolo	Classe	ARRIVO
2018	VI	03	
Prot.n. 79/S.U.E. del 12/03/2018			



Spett. WASH ITALIA s.p.a.
Zona Industriale
64015 – Nereto (TE)

Oggetto : attestazione sullo stato di fatto dell'immobile di proprietà della WASH Italia s.p.a.

In riferimento all'immobile censito in catasto al foglio 7 part 1323 del Comune di Nereto ed intestato a Wash Italia s.p.a. con sede in Nereto (P.I. 01501910671) si attesta quanto segue:

- E' ubicato in zona D1 del Piano Regolatore esecutivo vigente (artt. 6.4 e 6.5 N.T.A.) denominata "Zona produttiva di antica formazione".
- La zona è destinata all'insediamento di attività produttive in genere, di piccole e medie industrie, impianti ed attrezzature per artigianato produttivo e di servizio, di strutture commerciali per la media distribuzione e pertanto la viabilità è stata dimensionata per accogliere e rendere fruibile il traffico e la manovra dei mezzi pesanti;
- Sull'area non insiste vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42 del 22 gennaio 2004;

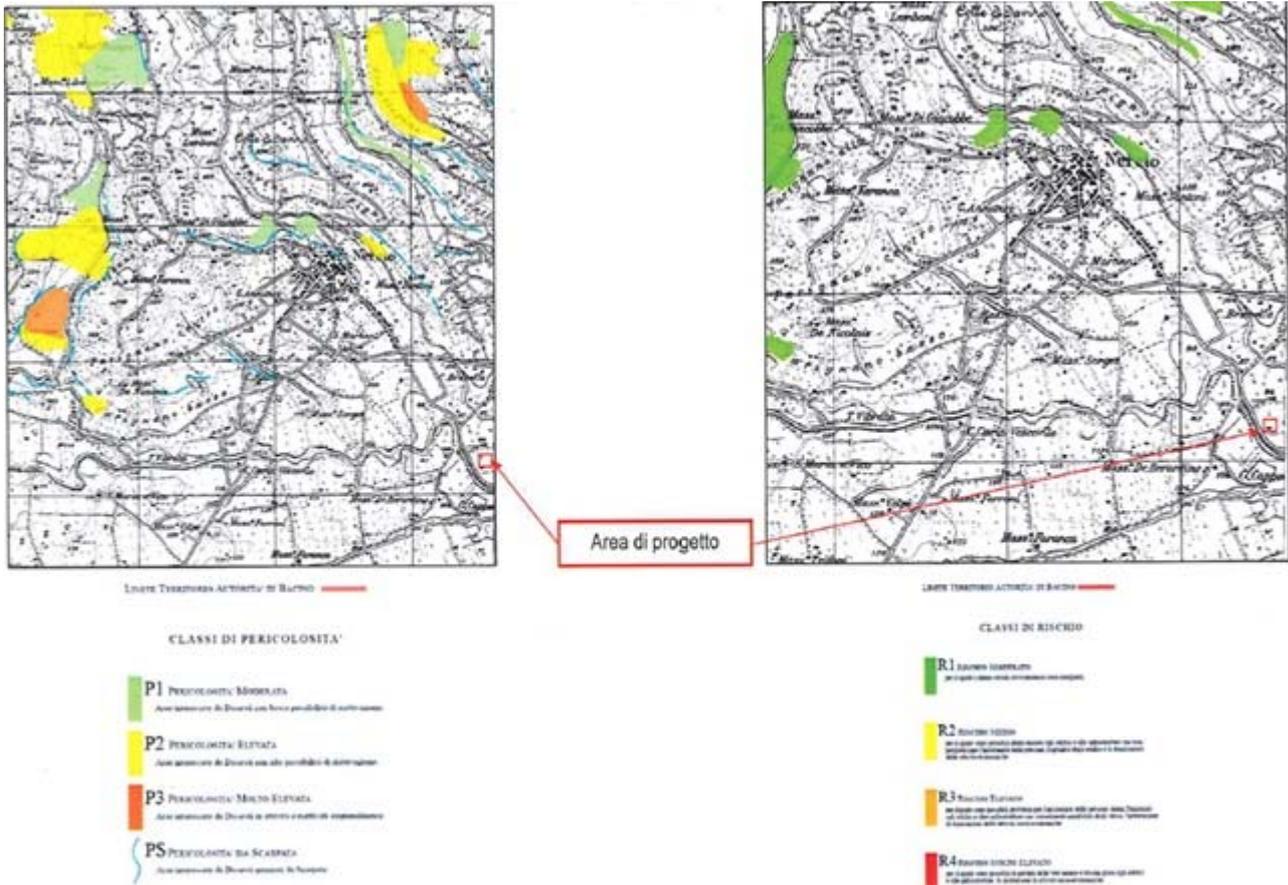
Nereto, 12.03.2018

Il Responsabile dell'area tecnica

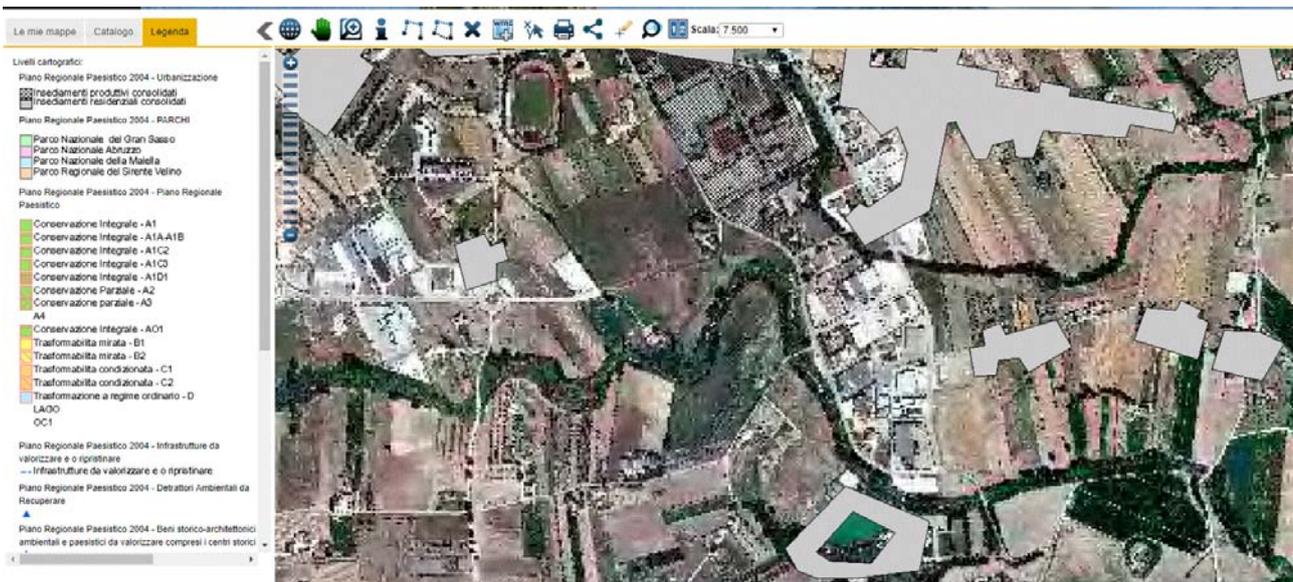
(Arch. Sara Cantalamessa)



Allegato n.6 – Stralcio PAI



Allegato n.7 – Stralcio PRP



Allegato n.8 – Indagini ambientali

COMUNE DI NERETO

Provincia di Teramo

COMMITTENTE:

WASH ITALIA S.p.A.
Consulente: DOTT. GEOL. MASSIMO PIOTTI

OGGETTO:

INDAGINI AMBIENTALI
STABILIMENTO WASH ITALIA

TITOLO

RAPPORTO DELLE INDAGINI

Il Direttore Tecnico
Dott. Geol. Silvio Cavallucci



TECHNOS  **IL S.R.L.**
GEOLOGIA - INDAGINI GEONOSTICHE
CONSOLIDAMENTI

 **ARGENTA S.O.A.**
SOCIETÀ ORGANISMO DI ATTESTAZIONE

TECHNOSOIL S.R.L. VIA FONTEVECCHIA, 4/B 65010 SPOLTI
TEL./FAX 085/4157055 e-mail: technosoil@tin.it
REGISTRO IMPRESE CCIAA 113499 FL/C.P. 0158921684



REF. N. 9862-A
CONFORME ALLA NORMA
UNI EN ISO 9001:2015

RIFERIMENTO ELABORATO

0 0 7 0 1 8

SETTEMBRE, 2018

SOMMARIO

SOMMARIO	1
1.0 PREMESSA	2
2.0 INDAGINE GEOGNOSTICA	3
2.1 SONDAGGI A CAROTAGGIO CONTINUO	3
2.2 DISTRUZIONE DI NUCLEO	4
3.0 PROVE DI PERMEABILITÀ LEFRANC A CARICO VARIABILE	5
3.1 Prova Lefranc a carico costante	6
4.0 ATTREZZATURE IN FORO	7
5.0 SPURGO PIEZOMETRI E RILIEVO TOPOGRAFICO	8

ALLEGATI:

UBICAZIONE INDAGINE
STRATIGRAFIE DI SONDAGGIO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
PROVE DI PERMEABILITÀ LEFRANC

1.0 PREMESSA

Su commissione del Dott. Massimo Piotti, la nostra società ha eseguito una campagna di indagini geonostiche su un' area di proprietà della WASH ITALIA S.p.A. sita nella zona industriale di Nereto (TE) come da immagine di seguito riportata:



Fig.1: Ubicazione area di indagine (immagine tratta da Goggle Earth).

Nel presente elaborato saranno illustrate le modalità di esecuzione, le quantità, le attrezzature e le strumentazioni utilizzate; in allegato seguono i log stratigrafici dei singoli sondaggi indicanti la strumentazione installata, la documentazione fotografica, ed i certificati delle prove di permeabilità eseguite.

Nel dettaglio le attività oggetto dell'incarico hanno previsto l'esecuzione di:

- ✓ 1 sondaggio a carotaggio continuo spinto fino alla profondità di -41.5m dal p.c.;
- ✓ 1 sondaggio a distruzione di nucleo spinto fino a -15.0 dal p.c.;
- ✓ 5 prove di permeabilità tipo Lefranc;
- ✓ Installazione di piezometri a tubo aperto;

- ✓ Le modalità adottate per l'esecuzione delle prove hanno fatto riferimento alle seguenti norme e documenti:
- ✓ DM 11 Marzo 1988 n. 47 LL PP "Norme Tecniche riguardanti le Indagini sui terreni e sulle rocce" e nelle Norme Tecniche dell'A.G.I. 1977.
- ✓ UNI ENV 1997-3:2002 (Eurocodice 7) "Progettazione geotecnica-Progettazione assistita con prove in sito".
- ✓ D.M. 471/1999 - Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati.
- ✓ D.Leg.152/2006 - Norme in materia ambientale.

2.0 INDAGINE GEOGNOSTICA

Come schematizzato nella premessa, l'indagine geognostica è consistita nell'esecuzione di un sondaggio geognostico a carotaggio continuo ed un sondaggio a distruzione di nucleo.

Nei successivi paragrafi saranno trattate in dettaglio le singole operazioni eseguite in campagna.

2.1 SONDAGGI A CAROTAGGIO CONTINUO

Per l'esecuzione delle perforazioni si è fatto uso del seguente impianto di perforazione aventi le seguenti caratteristiche:

MODELLO CMV 900 D1

DATI TECNICI			
Motore Diesel Deutz F5L	Hp 88	Morsa bloccaggio	Dia. 70-250
Mast applicabili	Tipo M.T. 4 - 5 - 6	Morsa svitatrice	Dia. 70-250
Lunghezza mast	mm. 3400 - 4200 - 5900	Testa di rotazione TR	Tipo 900
Corsa testa TR	mm. 1800 - 2400 - 3500	Coppia max - min	Kgm. 865 - 118
Spinta	Kg. 3000	Giri max - min	Rpm. 580 - 40
Tiro	Kg. 5000	Cambio	Rapp. 4
Argano tiro	Kg. 2000	Prolunga mast	Mt. 1,5
Capacità fune	mt. 65	Peso	Kg. 8500
APPLICAZIONI: Pompa acqua / Pompa scarotatrice / Kit per Jet Grouting / Oliatore di linea		LAVORI ESEGUIBILI: Micropali / Tiranti / Sondaggi / Jet Grouting	

Il carotaggio continuo è stato effettuato, conformemente alla natura dei terreni attraversati, utilizzando un sistema di perforazione tradizionale costituito da batteria di aste e carotiere semplice da 101 mm di diametro, con avanzamento a secco per un miglior recupero dei terreni carotati, utilizzando, ove necessario, acque chiare come fluido di circolazione. La stabilizzazione del foro è stata ottenuta previo rivestimento mediante tubazioni da 152 mm di diametro e lunghezza di 1.5 m, che hanno consentito, inoltre, l'agevole installazione della strumentazione.

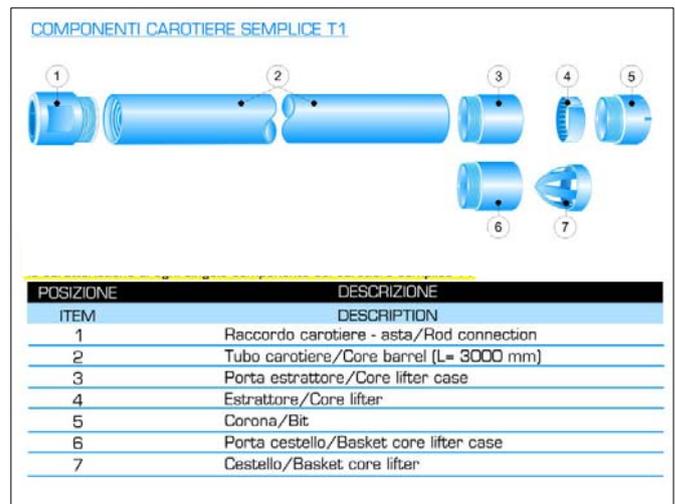


Fig.2: Carotiere Semplice.

Le carote di terreno estratte nel corso del sondaggio sono state conservate in apposite cassette catalogatrici in PVC, provviste di scomparti da 1.0 m di lunghezza e coperchio apribile.

Su tali reperti di sondaggio, il geologo presente in cantiere ha provveduto ad eseguire la descrizione stratigrafica e la documentazione fotografica i cui dettagli sono riportati in allegato.

Nelle pagine successive è riportata una tabella riassuntiva indicante, per ogni sondaggio eseguito, la profondità, le prove in foro e l'attrezzatura installata.

2.2 DISTRUZIONE DI NUCLEO

Il sondaggio denominato S 2, è stato realizzato a distruzione di nucleo utilizzando un tricono di diametro da 101 mm.

Per assicurare la stabilità della parete e del fondo del foro, e successivamente procedere all'installazione della strumentazione prevista, il foro di perforazione è stato armato mediante la posa in opera di tubi di rivestimento della lunghezza di 1.5 m ciascuno e diametro 152 mm.

3.0 PROVE DI PERMEABILITÀ LEFRANC A CARICO VARIABILE

Per la determinazione delle principali caratteristiche idrogeologiche delle formazioni presenti e misurare la loro permeabilità (o conducibilità idraulica), sono state eseguite un totale di n. 4 prove di permeabilità Lefranc a carico variabile e n. 1 prova a carico costante.

In questo tipo di prova si misura la velocità di riequilibrio del livello dell'acqua nel foro, annotando su di una scheda tecnica ad intervalli di tempo frequenti: ora, minuto e secondo gli "abbassamenti" della colonna d'acqua. L'esecuzione della prova avviene dopo aver alterato il foro mediante immissione di acqua; *secondo quanto richiesto dalle Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche A.G.I. 1977.*

Per il calcolo del coefficiente di permeabilità (K) è stata utilizzata la seguente espressione (Hvorslev, 1951 – case 8):

$$K = A / F * T$$

Dove :

A = area della sezione trasversale del rivestimento in cui avvengono le misure del livello (m²)

F = fattore di forma (m)

T = tempo di riequilibrio (basic time-lag) (sec).

3.1 PROVA LEFRANC A CARICO COSTANTE

La prova di permeabilità a carico costante è stata generalmente eseguita in corrispondenza dei depositi granulari, o comunque nel caso di elevati assorbimenti.

Il metodo di calcolo e l'elaborazione delle prove fanno riferimento alle "Raccomandazioni AGI " del 1977.

Nel corso della prova si sono registrati i livelli di acqua immessa nel foro per mantenere stabile il livello piezometrico iniziale.

Per il calcolo del coefficiente di permeabilità (K) è stata utilizzata l'espressione

$$K = Q / Ch'd$$

Dove :

Q = portata immessa (m³/s)

C = fattore di forma

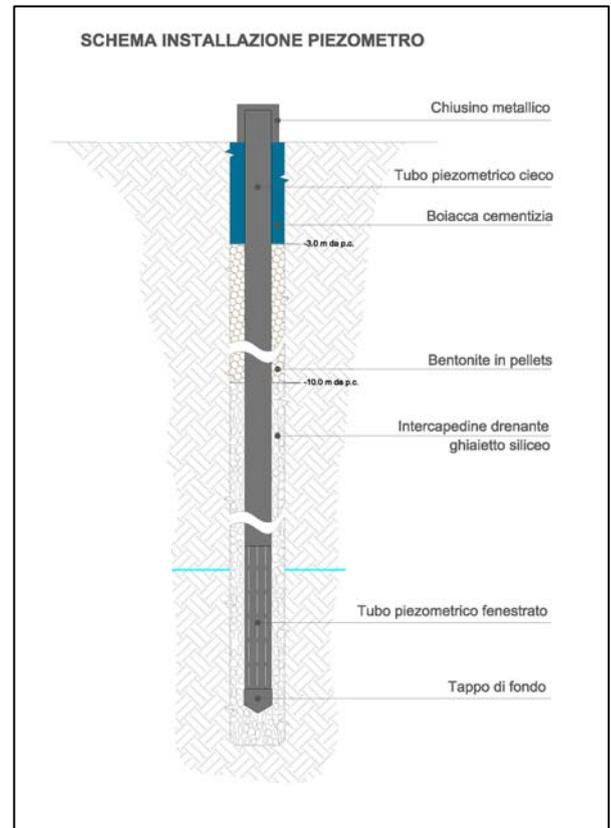
h' = livello acqua nel foro

d = diametro foro

4.0 ATTREZZATURE IN FORO

Tutti i fori di sondaggio, al termine delle perforazioni sono stati attrezzati con piezometri di tipo a tubo aperto.

L'installazione di tale strumentazione è stata effettuata assemblando tubazioni in PVC atossico avente diametro di 2" costituite da tratti ciechi e tratti finestrati. Il completamento del tubo piezometrico nel foro di sondaggio è stato effettuato riempiendo l'intercapedine tubo-parete-foro mediante ghiaietto calibrato nell'intervallo fessurato, con tamponi impermeabili di bentonite nei tratti ciechi e tramite cemento nell'intervallo più superficiale prossimo al boccaforo. Al termine dell'installazione il foro di sondaggio è stato protetto in superficie a mezzo di pozzetto metallico. Di seguito uno schema semplificato dell'installazione dei tubi piezometrici, per i dettagli in merito ad ogni singolo sondaggio si rimanda ai certificati stratigrafici allegati.



Di seguito una tabella riassuntiva indicante quanto eseguito in corrispondenza di ogni singolo sondaggio:

SIGLA	PROFONDITA' (M DAL P.C.)	N° LEFRANC(LF)	INSTALLAZIONE STRUMENTAZIONE	PROFONDITA' STRUMENTAZIONE IN FORO (M DAL P.C.)
SE1	41.50	5	PIEZOMETRO T.A.	41.50
SE2	15.0 DISTRUZIONE DI NUCLEO	-	PIEZOMETRO T.A.	20.0

Al termine delle operazioni sopra descritte entrambe le strumentazioni sono state protette in superficie mediante apposito chiusino fuori terra, dotato di lucchetto per evitare manomissioni e da palina di segnalazione come da immagini riportate nella pagina successiva.

5.0 SPURGO PIEZOMETRI E RILIEVO TOPOGRAFICO

Al termine della campagna di indagine, nel corso della giornata del 3 settembre 2018, è stato eseguito lo spurgo dei piezometri mediante elettropompa.



Fig.3: Fasi dello spurgo dei piezometri.

Contestualmente si è provveduto al rilievo topografico dei punti di indagine mediante GPS della GEOMAX modello Zenith 35 PRO TAG Rover. La posizione planimetrica, di ciascun punto di indagine, è stata restituita in coordinate Gauss Boaga e UTM WGS84 . La quota di ciascun punto di indagine è stata definita rispetto al livello medio marino o al riferimento locale. Le tolleranze planoaltimetriche saranno contenute nel limite massimo di ± 5 c.



Fig.4: Fasi del rilievo topografico.

Di seguito si riportano le coordinate geografiche dei punti di indagine:

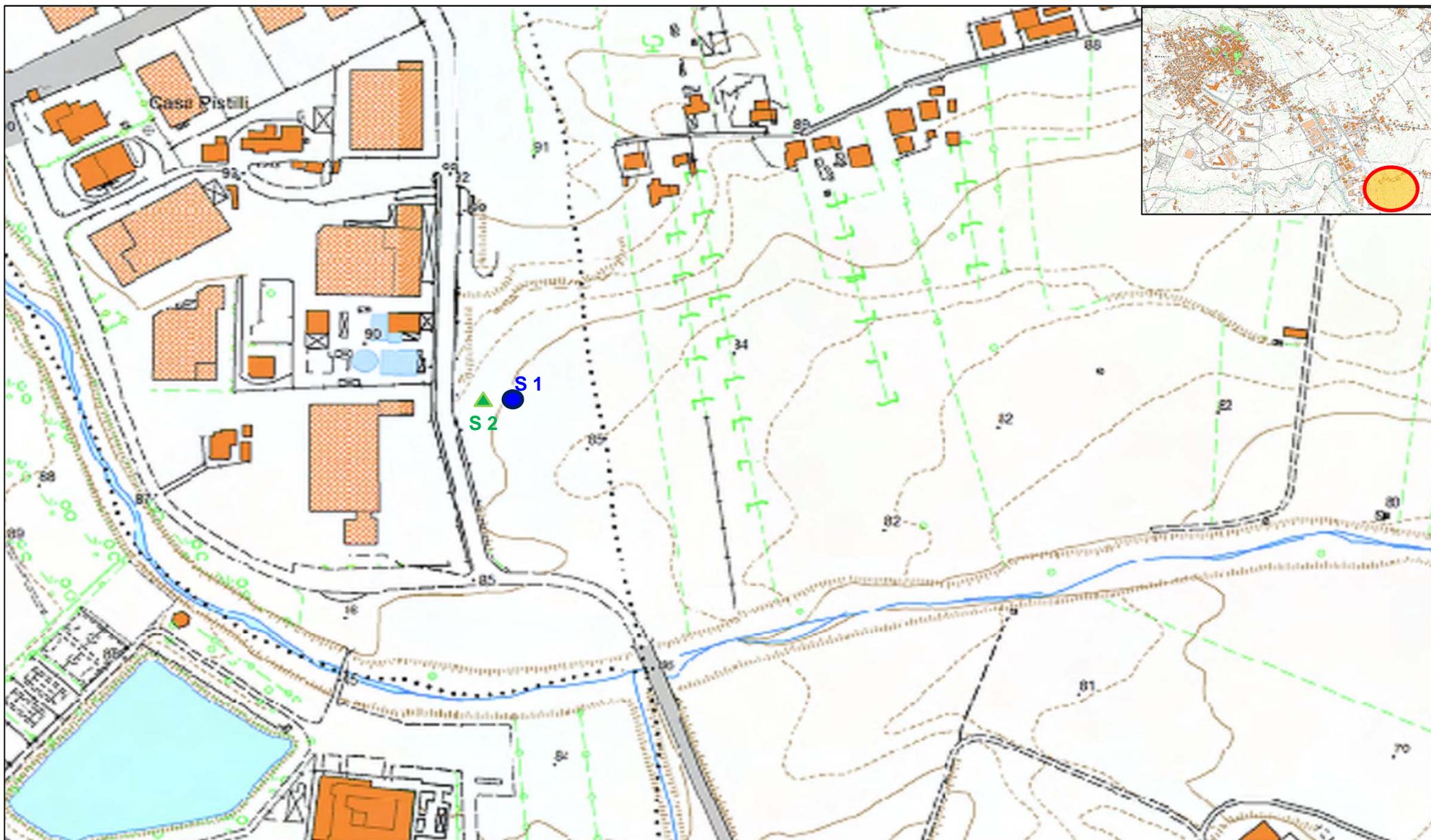


COORDINATE WASH ITALIA NERETO (TE)

	GAUSS BOAGA			WGS 84		
	N	E	Quota (m slm)	LAT	LOG	Quota (m slm)
S1	4740030.729	2424588.928	86,150	42°48'24,4005"	13°49'58,7340"	86,150
S2	4740030.609	2424584.665	86,481	42°48'24,4271"	13°49'58,5458"	86,481

- UBICAZIONE INDAGINI
- STRATIGRAFIE DI SONDAGGIO
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- PROVE DI PERMEABILITÀ LEFRANC

UBICAZIONE INDAGINI WASH ITALIA Zona Industriale Nereto (TE)



LEGENDA :

 Sondaggio geognostico a carotaggio continuo

 Sondaggio geognostico a distruzione di nucleo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

COMMITTENTE :	WASH ITALIA	S 1	
OPERA :	INDAGINE AMBIENTALE	DATA inizio : 02/08/2018	DATA fine : 03/08/2018
		PROFONDITA' FORO: 40MT	
LOCALITA'	NERETO (TE)	TIPO SONDA CMV 900	TAVOLA 1 DI 5

CASSA N 1 da 0,00 a 5,00 mt



CASSA N 2 da 5,00 a 10,00 mt



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

COMMITTENTE :	WASH ITALIA	S 1	
OPERA :	INDAGINE AMBIENTALE	DATA inizio : 02/08/2018	DATA fine : 03/08/2018
		PROFONDITA' FORO: 40MT	
LOCALITA' :	NERETO (TE)	TIPO SONDA CMV 900	TAVOLA 2 DI 5

CASSA N 3 da 10,00 a 15,00 mt



CASSA N 4 da 15,00 a 20,00 mt



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

COMMITTENTE :	WASH ITALIA	S 1	
OPERA :	INDAGINE AMBIENTALE	DATA inizio : 02/08/2018	DATA fine : 03/08/2018
LOCALITA' :	NERETO (TE)	PROFONDITA' FORO: 40MT	TIPO SONDA CMV 900 TAVOLA 3 DI 5

CASSA N 5 da 20,00 a 25,00 mt



CASSA N 6 da 25,00 a 30,00 mt



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

COMMITTENTE :	WASH ITALIA	S1	
OPERA :	INDAGINE AMBIENTALE	DATA inizio : 02/08/2018	DATA fine : 03/08/2018
		PROFONDITA' FORO: 40MT	
LOCALITA'	NERETO (TE)	TIPO SONDA CMV 900	TAVOLA 4 DI 5

CASSA N 7 da 30,00 a 35,00 mt



CASSA N 8 da 35,00 a 40,00 mt



TECHNOS I.L. S.R.L.		DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
<small> GEOLOGIA - INDAGINI GEOTECNICHE CONSOLIDAMENTI  Ref. N. 5862-A Conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 LABORATORIO AUTORIZZATO con Decreto Ministeriale n. 8685 del 26/09/2011 </small>		COMMITTENTE : WASH ITALIA	S1
OPERA : INDAGINE AMBIENTALE		DATA inizio : 02/08/2018 DATA fine : 03/08/2018 PROFONDITA' FORO: 40MT	
LOCALITA' : NERETO (TE)		TIPO SOND CMV 900 TAVOLA 5 DI 5	

CASSA N 9 da 40,00 a 41,50 mt



PROVA DI PERMEABILITA' LEFRANC

A CARICO VARIABILE - PER IMMISSIONE

COMMITTENTE **WASH ITALIA SPA** CODICE PROVA **S1 LF4**

OPERA **INDAGINE AMBIENTALE**

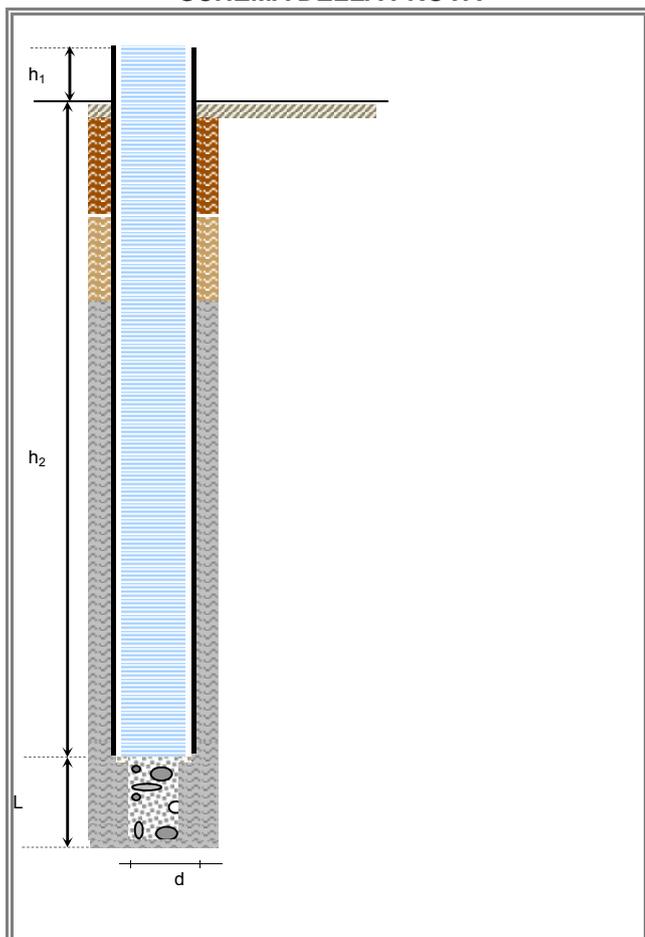
LOCALITA' **NERETO (TE)**

SONDAGGIO: **S1 LF4** DATA: **01/08/2018** GEOLOGO: **Cavallucci S.**

DATI GENERALI

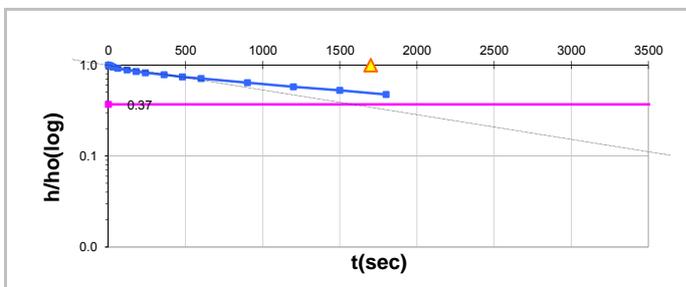
PROF. TASCA DI PROVA :	17.4-18.0 M	L : tratto di prova (m)	0.6
LIVELLO ACQUA NEL FORO Inizio prova :	3.25m	A : area foro (πr^2)	0,008 m2
RIVESTIMENTO	Prof.: 17.4 m dal p.c.	h_1 : altezza boccaforo	0,6 M
Diametro Interno: 111 mm	Esterno: 127 mm	h' : carico idrico	20.65
PERFORAZIONE (h_2) a rotazione		F : fattore di forma;	1.52
Profondità: 18.0	Diametro: 101 mm	T : Basic time-lag	1700

SCHEMA DELLA PROVA



ANDAMENTO DELLA PROVA

tempo	abbassamento (m)	carico idrico (m)
0	0.000	20.650
15	0.360	20.290
30	0.990	19.660
1'	1.750	18.900
2'	2.360	18.290
3'	3.160	17.490
4'	3.660	16.990
6'	4.500	16.150
8'	5.350	15.300
10'	6.030	14.620
15'	7.470	13.180
20'	8.770	11.880
25'	9.780	10.870
30'	10.890	9.760



NOTE

$$F = 2\pi L / I_n [L/D + \sqrt{1 + (L/D)^2}] \text{ -(Hvorslev, 1951 p.31 case 8)}$$

RISULTATI DELLA PROVA

$$K = (A / F * T) = 3.1E-06 \text{ m/sec}$$

PROVA DI PERMEABILITA' LEFRANC

A CARICO VARIABILE - PER IMMISSIONE

COMMITTENTE: **SPEA SPA** CODICE PROVA: **S1 LF 5**

OPERA: **INDAGINE AMBIENTALE**

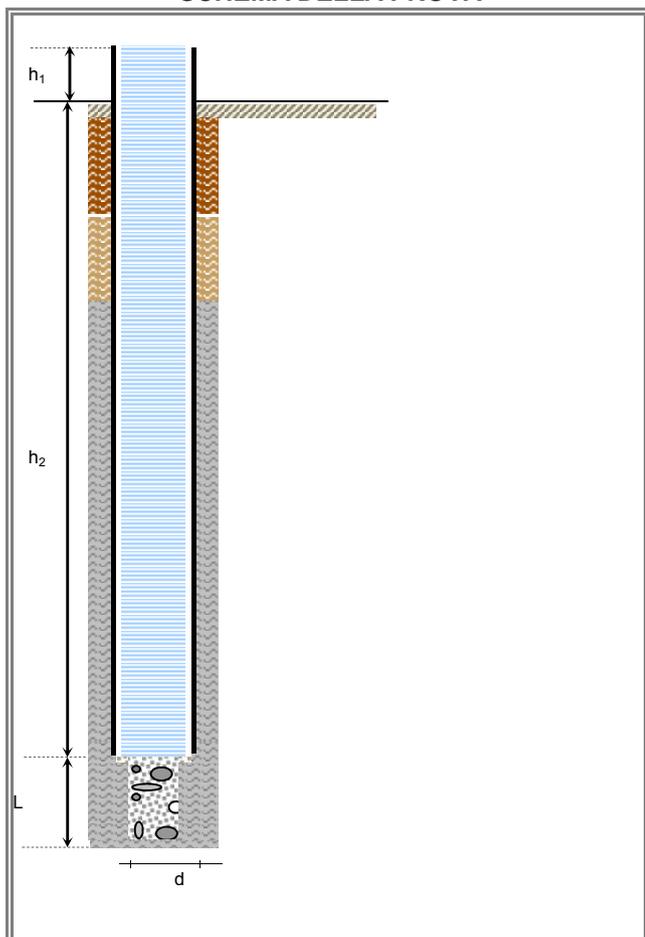
LOCALITA': **NERETO (TE)**

SONDAGGIO: **S1 LF 5** DATA: **02/08/2018** GEOLOGO: **Cavallucci S.**

DATI GENERALI

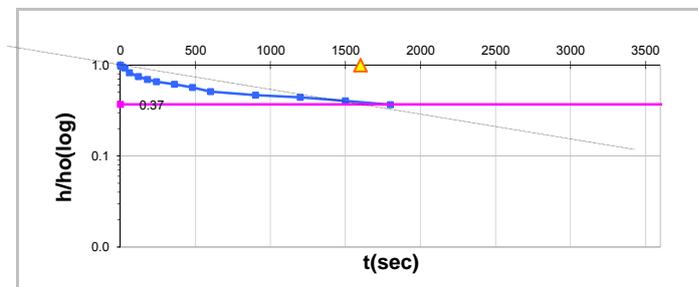
PROF. TASCA DI PROVA :	26.0-26.5 m	L : tratto di prova (m)	0.5
LIVELLO ACQUA NEL FORO Inizio prova :	3.25 M	A : area foro (πr^2)	0,008 m2
RIVESTIMENTO	Prof.: 26.0 m dal p.c.	h_1 : altezza boccaforo	0,51 m
Diametro Interno: 111 mm	Esterno: 127 mm	h' : carico idrico	3.76
PERFORAZIONE (h_2) a rotazione		F : fattore di forma;	1.36
Profondità: 26.5	Diametro: 101 mm	T : Basic time-lag	1600

SCHEMA DELLA PROVA



ANDAMENTO DELLA PROVA

tempo	abbassamento (m)	carico idrico (m)
0	0.000	3.760
15	0.180	3.580
30	0.270	3.490
1'	0.670	3.090
2'	0.950	2.810
3'	1.150	2.610
4'	1.300	2.460
6'	1.460	2.300
8'	1.630	2.130
10'	1.840	1.920
15'	2.010	1.750
20'	2.100	1.660
25'	2.240	1.520
30'	2.380	1.380



NOTE

$$F = 2\pi L / I_n [L/D + \sqrt{1 + (L/D)^2}] \text{ -(Hvorslev, 1951 p.31 case 8)}$$

RISULTATI DELLA PROVA

$$K = (A / F * T) = 3.7E-06 \text{ m/sec}$$



COMUNE DI NERETO (PROVINCIA DI TERAMO)

Ubicazione

Via Gaetano Salvemini - part. Ile n°926 e 975 del Fg. 7

Progetto

Contenuto

**RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA
modellazione sismica, relazione geotecnica sulle indagini, ca-
ratterizzazione e modellazione del volume significativo di terreno**

Committente

Wash Italia S.p.A.

STUDIO DI GEOLOGIA
geol. **Massimo Piotti**
Corropoli (Teramo)

via A. Borgognoni 23 - tel. 0861856687
cell. 3383313883 - massimo.piotti@libero.it
massimo.piotti@epap.sicurezza postale.it
c.f. PTTMSM63C13B515B - P. IVA 00873150676

GeoMax



dott. geol. Massimo Piotti

Corropoli, agosto 2018

Il presente documento è composto di 66 pagine

INDICE

1. Premessa		pag. 5
2. Relazione geologica, caratterizzazione e modellazione geologica del sito		pag. 5
2.1 Inquadramento geologico		
2.2 Inquadramento idrogeologico		
2.3 Inquadramento geomorfologico		
2.4 Vincoli		
2.5 Modello geologico e descrizione degli scenari di pericolosità geologica		
2.6 Conclusioni		
Area oggetto dell'intervento	fig. n°1	
Inquadramento geologico	fig. n°2	
Inquadramento idrogeologico	fig. n°3	
Carta del vincolo idrogeologico	fig. n°4	
Sistema ambientale e insediativo (PTP)	fig. n°5	
Carta della pericolosità da frane (PAI)	fig. n°6	
Carta della pericolosità idraulica (PSDA)	fig. n°7	
3. Relazione idrogeologica		pag. 13
3.1 idrologia		
3.2 Caratteristiche dei pozzi		
3.3 Portate		
3.4 Conclusioni		
3.5 Schede costruttive dei pozzi		
Ubicazione dei pozzi	fig. n°8	
Prove di portate	fig. n°9 - 11	

4. Relazione sulla modellazione sismica pag. 23

- 4.1 Pericolosità sismica di base
- 4.2 MZS di I° livello
- 4.3 Rischio liquefazione delle sabbie
- 4.4 Pericolosità sismica locale
- 4.5 Conclusioni

Database of individual seismogenic sources	fig. n° 12
Mappa interattiva di pericolosità sismica	fig. n° 13
Sismicità storica	fig. n° 14
Marta delle MOPS	fig. n° 15

5. Relazione geotecnica sulle indagini pag. 31

- 5.1 Contenuto della relazione geotecnica
- 5.2 Piano di indagini
- 5.3 Prove penetrometriche
- 5.3 Caratteristiche geomeccaniche dei terreni
- 5.4 Conclusioni

Corografia con ubicazione della masw	fig. n° 16
Planimetria catastale con ubicazione delle prove	fig. n° 17
Stratigrafia sondaggi	fig. n° 18 e 19
Sezione geologica e idrogeologica	fig. n° 20
Prove penetrometriche	fig. n° 21 - 23

6. Allegati pag. 51

Rapporto indagine MASW e REMI	pag. 51
Rilievo topografico	pag. 64

1. PREMESSA

Su incarico della Ditta Wash Italia S.p.A. è stato eseguito uno studio geologico sull'area in via Gaetano Salvemini nel comune di Nereto (fig. n°1 e 12), su parte del lotto contraddistinto dalle particelle n°926 e 975 del Foglio n°13 (fig. n°13).

Tale studio si compone delle tre relazioni specialistiche previste dalla normativa (§ C10.1 della Circolare Min. Infrastrutture e Trasporti 02/02/09):

1. la relazione geologica sulle indagini, caratterizzazione e modellazione geologica del sito (§ 6.2.1 delle NTC e § C 6.2.1 della Circolare);
2. la relazione sulla modellazione sismica concernente la “pericolosità sismica di base” del sito di costruzione (§ 3.2 delle NTC e § C 3.2 della Circolare);
3. la relazione geotecnica sulle indagini, caratterizzazione e modellazione del volume significativo di terreno (§ 6.2.2 delle NTC e § C 6.2.2 della Circolare).

Sul contenuto e sui limiti della relazione geotecnica, che è competenza dello strutturista, si rimanda al paragrafo 4.1.

Il presente studio - basato su attento rilevamento geologico e geomorfologico della zona - è teso alla realizzazione del modello geologico, alla individuazione dei fattori di pericolosità geologica, alla modellazione sismica del sito di costruzione.

Quanto eseguito risponde al D.M. del 14/01/2008 con relativa Circolare Ministero Infrastrutture e Trasporti del 02/02/2009 n°617.

2. RELAZIONE GEOLOGICA

2.1 Inquadramento geologico

Il territorio del quale fa parte l'area di cui si tratta è costituito da un complesso di sedimenti marini, cronologicamente ascrivibili al **Pleistocene inferiore**, rappresentati dalle **Argille sabbiose grigio-azzurre** a vario tenore siltoso, che strutturalmente sono organizzati in una monoclinale debolmente immergente a Nord-Est, poco disturbata da elementi tettonici.

AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO

(fonte: "Carta topografica regionale - Regione Abruzzo")

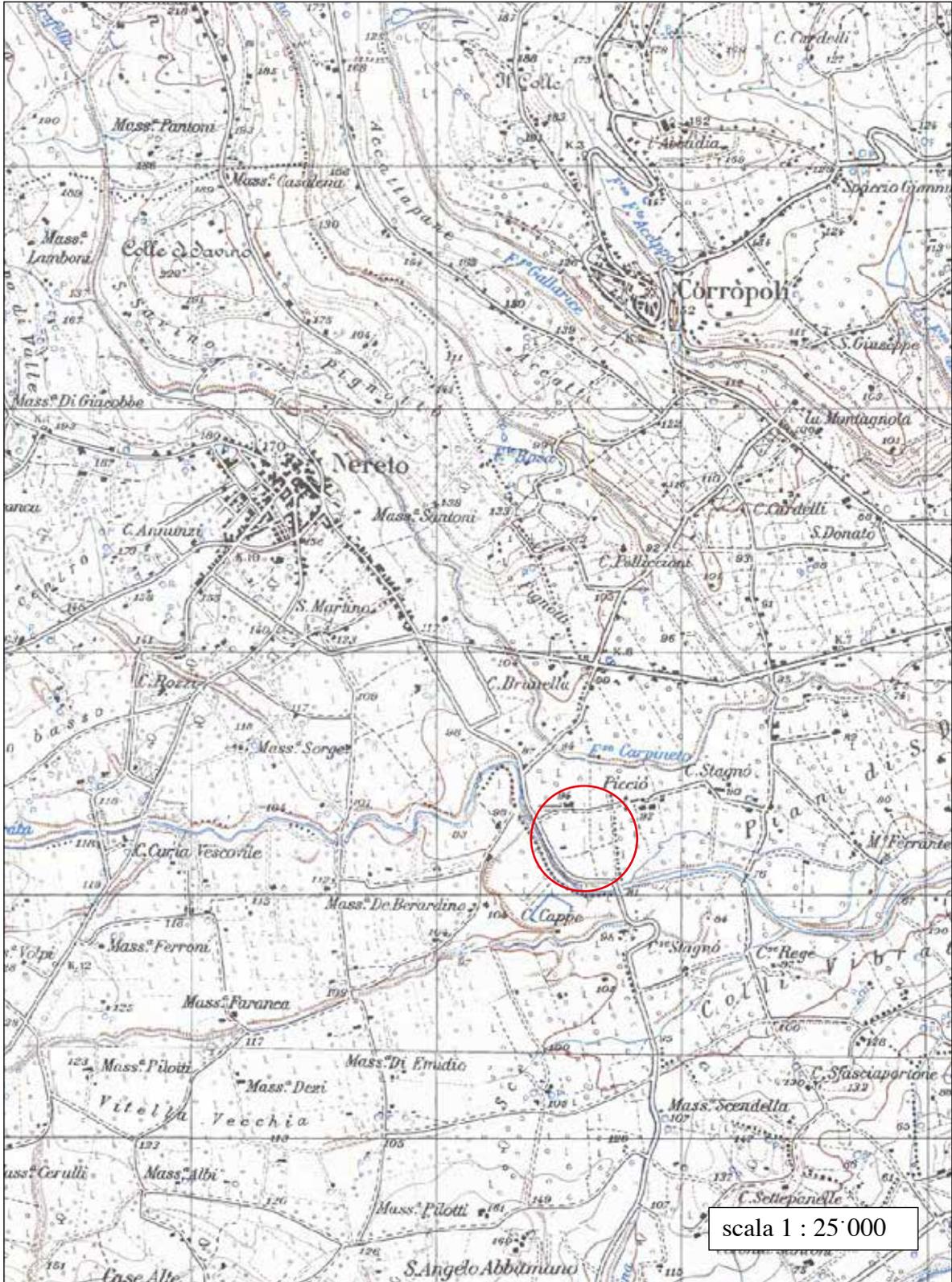


fig n°1

Questi sedimenti, in ambiente continentale, hanno subito il modellamento da parte dei corsi d'acqua, come il Torrente Vibrata (che dista da qui circa 0.3 Km), che hanno lasciato **Depositi alluvionali terrazzati antichi** strutturati in complessi lenticolari ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi con lenti limo-argillosi. Le suddette formazioni sono state ricoperte, a luoghi, nell'**Olocene** da **Coltri colluviali**, costituiti da limi a vario tenore argillo-sabbioso, le cui modalità di sedimentazione possono essere riferite a un deposito di tipo eolico in ambiente periglaciale.

Le prove penetrometriche hanno inoltre evidenziato delle aree, la cui esatta perimetrazione necessita di una campagna geognostica più estesa, con terreno di riporto, dovuto probabilmente a riempimenti di scavi condotti anche in tempi diversi.

Il sondaggio e le prove penetrometriche, sulla base delle conoscenze del terreno, ha permesso di definire gli orizzonti geotecnici rappresentativi della situazione locale:

- a) terreno superficiale e di riporto;
- b) coltre eluvio-colluviale;
- c) depositi alluvionali
- d) formazione di base.

2.3 Inquadramento geomorfologico

Geomorfologicamente il territorio di in esame ricade nella fascia periadriatica, che raccorda l'area pedemontana con il litorale adriatico. La configurazione morfologica è tipicamente collinare, caratterizzata da dorsali e ampie valli fluviali dai fianchi debolmente acclivi modellati prevalentemente su terreni plio-pleistocenici.

In particolare, il sito, situato ad Est della strada provinciale Nereto-Salinello, (a quota 90 m. dal l.d.m., ricade su una superficie pianeggiante e non è interessato da fenomeni di dissesto in atto o potenziali.

2.4 Vincoli

Il sito non è classificato, nella carta della pericolosità idraulica (fig. n°7), come a rischio di esondazione, non è sottoposto a vincolo idrogeologico regionale (fig. n°4) né provinciale (fig. n°5) non è a rischio di frane nella carta del PAI (fig. n°6).

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

(fonte: Adamoli “Carta Geologica della provincia di Teramo”)

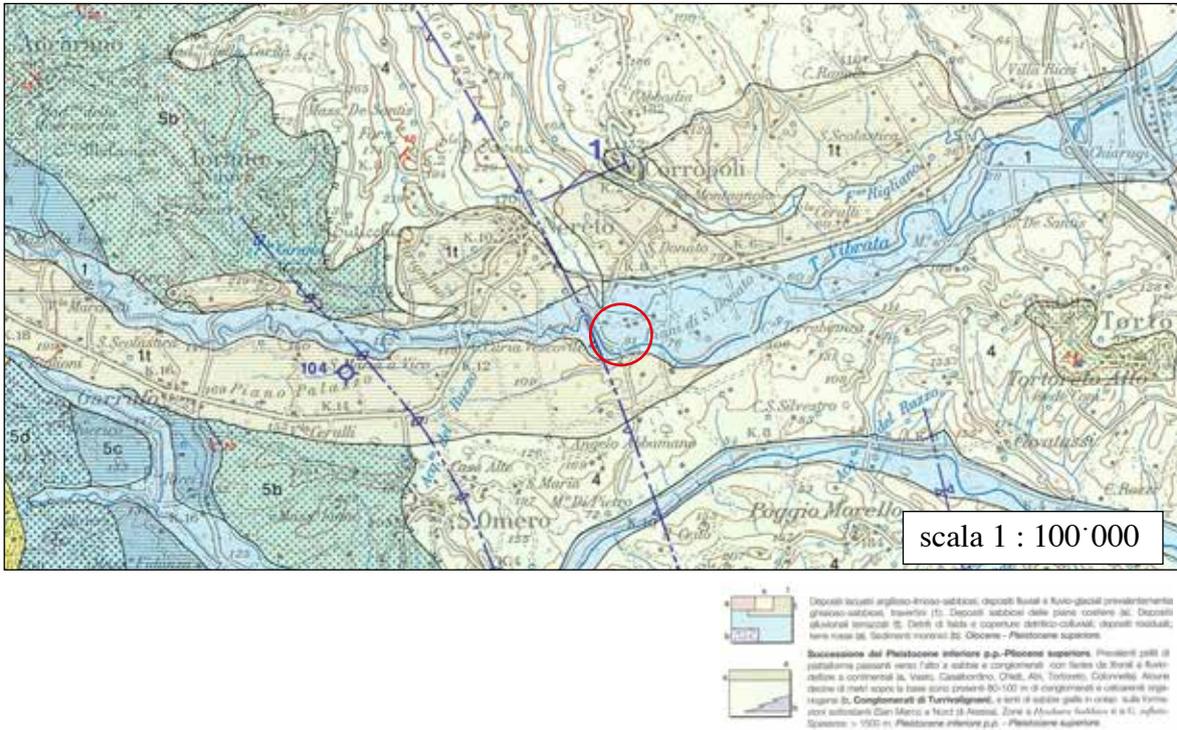


fig n°2

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

(fonte: Desiderio ed altri “Schema idrogeologico della provincia di Teramo”)

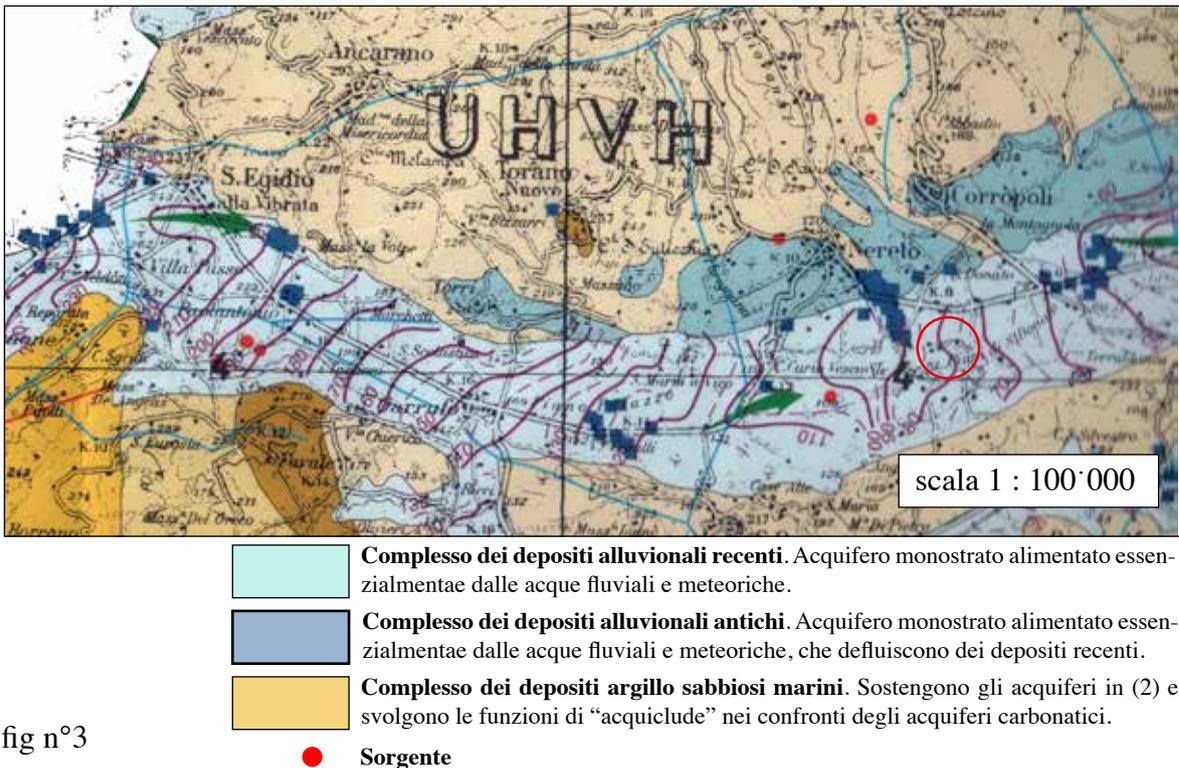


fig n°3

2.5 Modello geologico e descrizione degli scenari di pericolosità geologica

Di seguito vengono descritti gli scenari di pericolosità geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica e la loro entità:

Scenario di pericolosità	Presenza nella cartografia ufficiale	Grado di pericolosità attuale	Grado di pericolosità potenziale	Note
Frane, crolli e movimenti di versante	No	Assente	Assente	Il sito è pianeggiante sufficientemente distante da una, peraltro, piccola scarpata.
Rotolamento massi	No	Assente	Assente	Non esistono pareti o versanti con roccia affiorante a monte del sito
Esondazione	No	Basso	Basso	Il sito nella carta del PSDA non rientra tra le zone classificate a rischio, anche se è molto vicino a tale area
Erosione concentrata	No	Molto basso	Molto basso	l'acqua piovana potrebbe provenire dalla strada se non adeguatamente regimata potrebbe causare modesti fenomeni di erosione concentrata
Cavità	No	Assente	Assente	Non risulta che nella zona siano presenti cavità
Faglie attive - rischio di attivazione	No nelle immediate prossimità Sì nell'area	Assente, ma Rischio sismico generico medio-alto	Assente, ma Rischio sismico generico medio-alto	Non sono segnalate faglie attive nella prossimità del sito; nell'area tuttavia a pochi km di distanza sono presenti due le faglie attive: la Suthern Marche e la Suthern Marche offshore
Faglie capaci - rischio di attivazione	No	Assente	Assente	Non sono segnalate faglie capaci in corrispondenza del sito
Subsidenza	No	Basso	Basso	Non risultano fenomeni di subsidenza nella zona, anche se sono presenti aree con terreno di riporto, che sottoposti a carico esterno potrebbero produrre cedimenti
Tusmani	No	Assente	Assente	
Rischio vulcanico	No	Assente	Assente	

CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO (fonte: "Carta del vincolo idrogeologico - Regione Abruzzo")

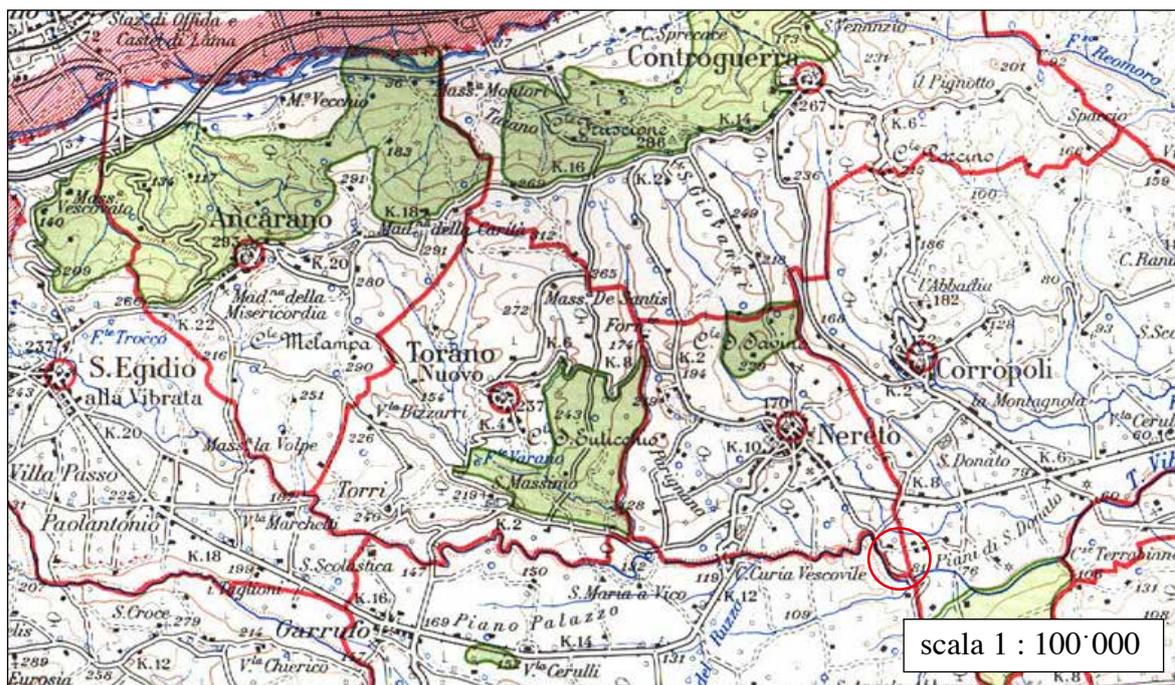


fig n°4

IL SISTEMA AMBIENTALE E INSIEDATIVO (fonte: Piano Territoriale della Provincia di Teramo)

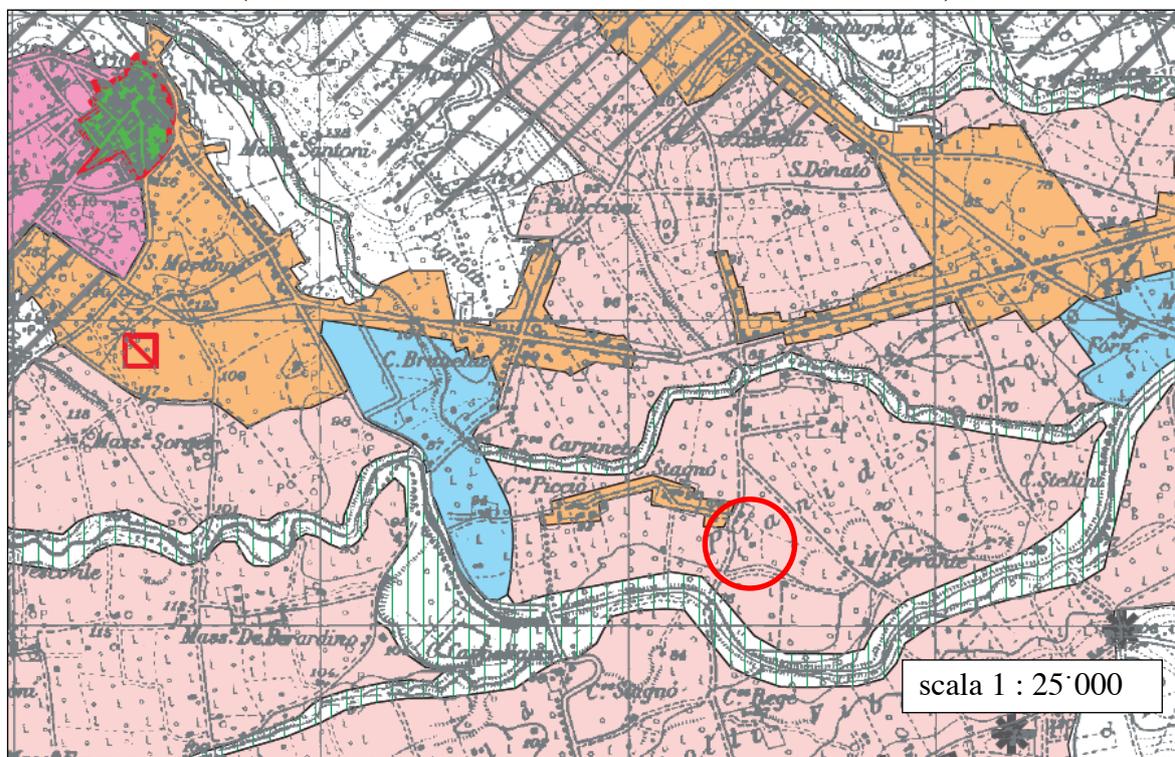


fig n°5

2.6 Conclusioni

Un giudizio geologico tecnico sull'area in esame consegue dal complesso delle caratteristiche geologiche fin qui illustrate.

L'area, geomorfologicamente stabile, non presenta segni di instabilità presente né potenziale, pur essendo vicino ad una modesta scarpata su cui si consigliano interventi per la mitigazione del rischio.

Il sottosuolo risulta costituito, dopo un intervallo di colluvioni limo argillo-sabbiose e ghiaiose, prevalentemente da sabbie e ghiaie alluvionali mediamente addensati, e più in profondità, da -12,5 m, da argille sabbiose grigio azzurre molto consistenti.

Nel sito sono presenti aree interessate da terreno di riporto, a luoghi profondo anche 5 m, la cui esatta estensione areale necessita di un'ulteriore campagna geognostica.

Trattandosi di terreni dotati di componente coesiva, particolare attenzione si dovrà porre nell'allontanamento dal sito delle acque piovane in quanto la loro infiltrazione nel sottosuolo potrebbe degradare le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni di sedime.

Il presente elaborato è redatto in ottemperanza ai contenuti del D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni" e costituisce la relazione geologica specialistica del progetto strutturale di cui al capitolo 10.1., C10.1 punto 5.1. In corso d'opera si dovrà controllare la rispondenza tra il modello geologico di riferimento assunto in progetto e la situazione effettiva, differendo di conseguenza il modello geotecnico ed il progetto esecutivo, così come previsto dalla normativa di settore.

CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANE

(fonte: “Piano per l’Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo”)

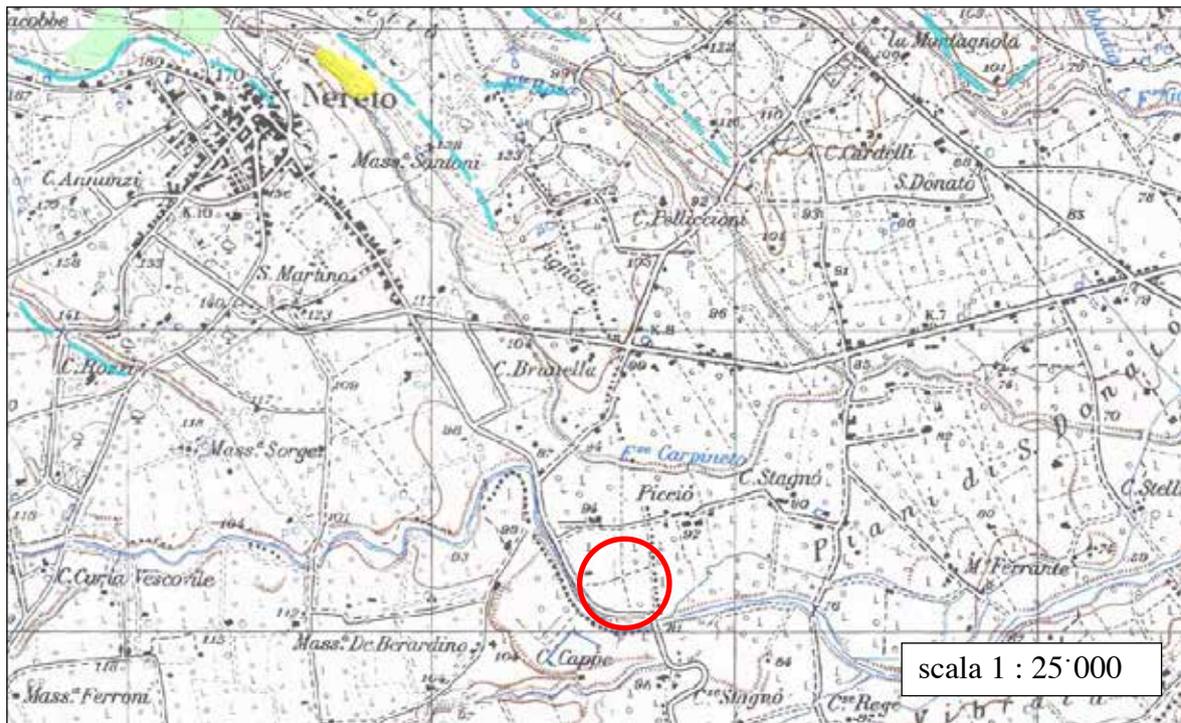


fig n°6

CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA

(fonte: “Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo”)



fig n°7

3. RELAZIONE IDROGEOLOGICA

3.1 Idrogeologia

L'idrologia superficiale è costituita da un reticolo idrografico poco sviluppato, dovuto alla buona permeabilità del terreno superficiale (granulare), che permette, in caso di pioggia¹⁾, una facile infiltrazione dell'acqua.

I caratteri idrogeologici dei sedimenti del sottosuolo presentano differenze legate alla natura litologica dei materiali e alla diversa struttura e tessitura dei litotipi.

In particolare la successione idrogeologica dell'area in esame può essere così schematizzata:

- le colluvioni superficiali sono caratterizzati da permeabilità generalmente discreta, in funzione della granulometria prevalente;
- i depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi, caratterizzati da una buona permeabilità, coefficiente di permeabilità variabile tra 10^{-3} e 10^{-4} m/s, sono la sede dove scorrono le acque di infiltrazione che vanno a costituire la falda;
- il livello di base della circolazione idrica è rappresentato dal substrato geologico, costituito dalle argille grigio-azzurre, praticamente impermeabili, pur permettendo una discreta circolazione idrica negli orizzonti più sabbiosi.

Nei diversi pozzi la profondità della falda freatica nelle alluvioni è stata rinvenuta a circa - 4,5 m dal p.d.c. A una profondità di circa 40 m, nel substrato delle argille sabbiose, è stata rinvenuta, in pozzo profondo, sempre nella stessa area, una seconda falda.

1)

Dall'esame dei dati pluviometrici rilevati dall'Istituto Idrografico dello Stato, sezione di Pescara, alla stazione di Nereto, distante a meno di 3 Km. dall'area di studio, viene di seguito schematicamente riportata una tabella, ricavata da oltre 50 anni di osservazione per il calcolo dei valori medi, con i valori annuali delle precipitazioni, temperatura, evapotraspirazione reale (calcolata con il metodo di Turc) e precipitazione efficace (calcolati come differenza tra i valori di precipitazione e quelli di evapotraspirazione):

Località	Quota s.l.m.	anni P/T	Precipitazione ann. media	Temperatura ann. media	ET (Turc)	PE
Nereto	163 m.	60/56	763 mm.	15.4° C	592 mm.	171 mm.

PLANIMETRIA DEL SITO CON UBICAZIONE DEI POZZI

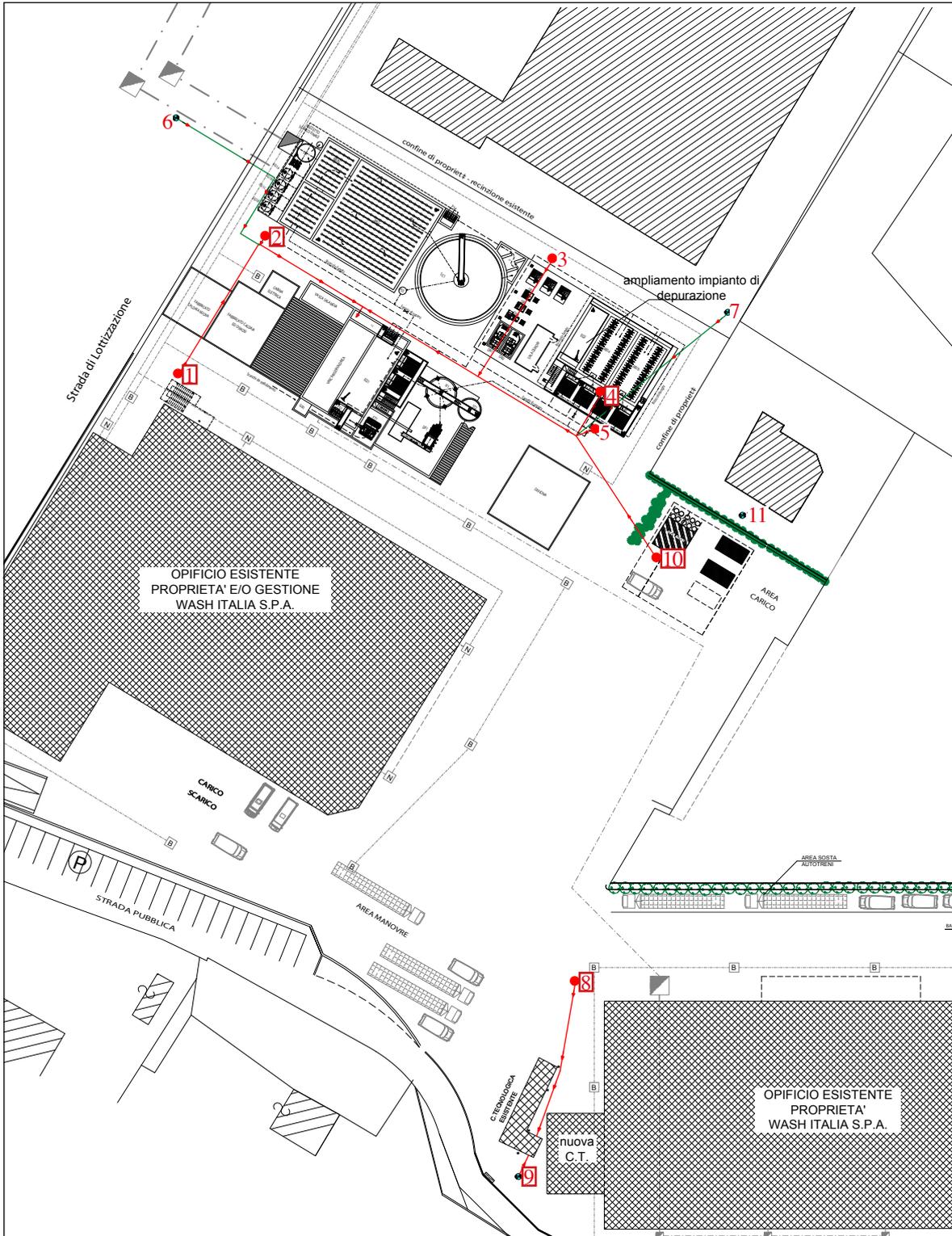


fig n°8

● Pozzi attualmente appartenenti al campo pozzi

3.2 Caratteristiche dei pozzi

I pozzi hanno le seguenti caratteristiche:

1° pozzo: quota 133,595 m. rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 32 m. dal p.d.c. capta l'acqua (livello statico – 4.57 m dal p.d.c. e livello dinamico - 18.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv. (fig. n°21)

2° pozzo: quota 133,158 m. rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 35 m. dal p.d.c. capta l'acqua (livello statico – 4.62 m dal p.d.c. e livello dinamico - 20.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv. (fig. n°22)

3° pozzo: rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 36 m. dal p.d.c. capta l'acqua (livello statico – 4.5 m dal p.d.c. e livello dinamico - 19.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv. (fig. n°23)

4° pozzo: quota 133,935 m. rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 30 m. dal p.d.c. capta l'acqua (livello statico – 4.53 m dal p.d.c. e livello dinamico - 20.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv. (fig. n°24)

5° pozzo: rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 30 m. dal p.d.c. capta l'acqua (livello statico – 4.5 m dal p.d.c. e livello dinamico - 20.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv. (fig. n°25)

6° pozzo: Durante dei lavori di manutenzione per ripulire con una sonda il fondo sono crollate le pareti di scavo. Il pozzo è stato dismesso (verrà sostituito dal pozzo n°8) ed è stata avviata la procedura per la sua chiusura. La linea di flusso che collegava il pozzo al contatore verrà rimossa. (fig. n°26)

Presentava le seguenti caratteristiche: rivestimento in ferro, diametro di 30 cm e profondo 120 m. dal p.d.c. captava l'acqua (livello statico – 4.99 m dal p.d.c. e livello dinamico - 84.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv.

7° pozzo: proprietario Zadian, prot. 90; era stato dato in comodato d'uso alla Wash Italia che adesso rinuncia all'utilizzo (verrà sostituito dal pozzo n°10) comunicandolo alle autorità competente e alla stessa Zadian (ora Prato Verde). La linea di flusso che collegava il pozzo al contatore della Wash verrà rimossa. (fig. n°27)

PROVA DI PORTATA POZZO 2

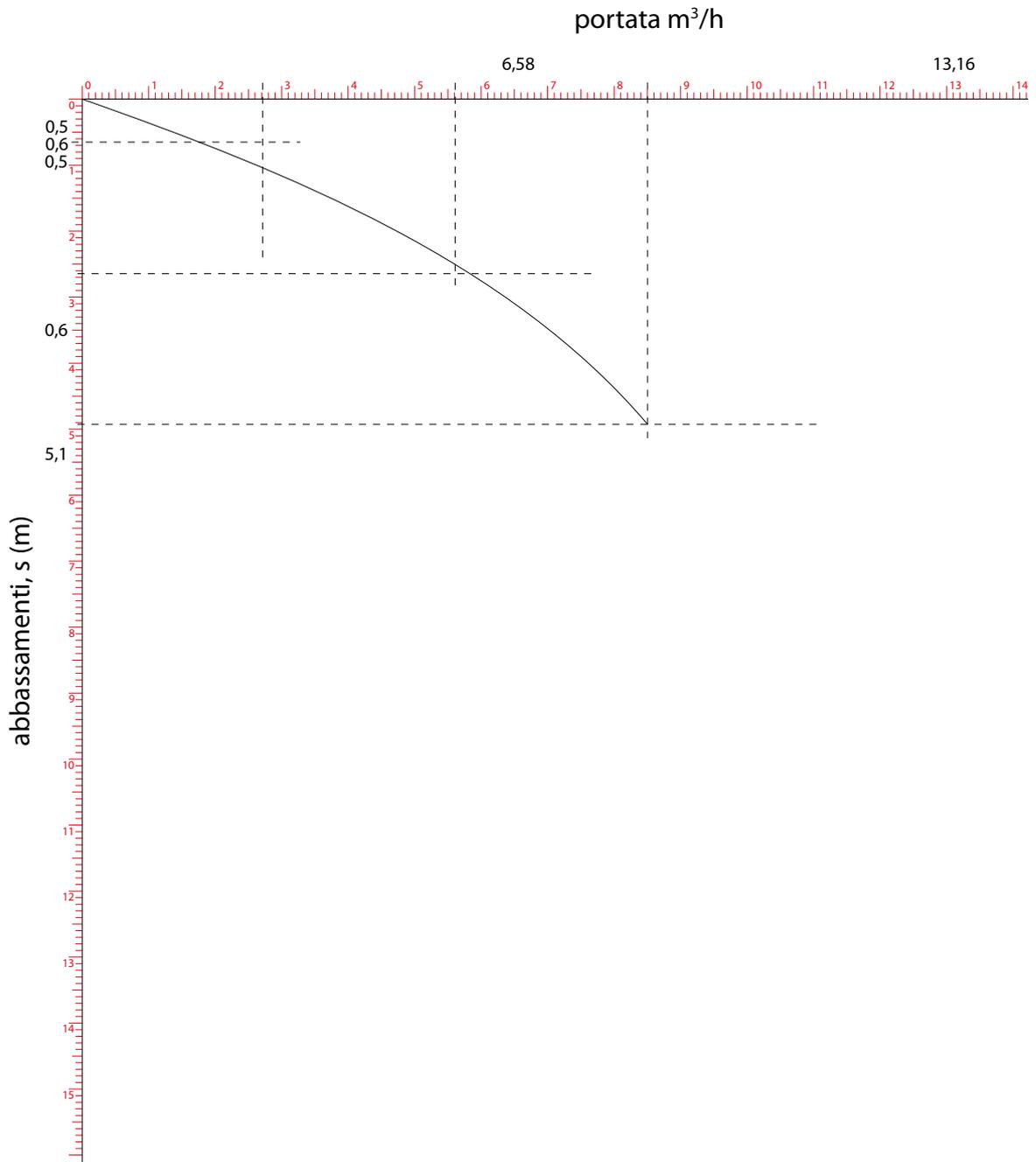


fig n°9

Presenta le seguenti caratteristiche: rivestimento in cemento, diametro di 80 cm e profondo 30 m. dal p.d.c. capta l'acqua (livello statico – 4.5 m dal p.d.c. e livello dinamico - 18.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv.

8° pozzo: è un pozzo multifalda:

1) il livello statico della falda superficiale, presente nelle ghiaie e sabbie alluvionali, è a – 4.5 m dal p.d.c.

2) il livello statico della falda profonda, presente nelle intercalazioni sabbiose della formazione delle argille sabbiose grigio-azzurre, è a – 40 m dal p.d.c. (la falda è stata intercettata a -70 m dal p.d.c.); il livello dinamico è a - 80 m dal p.d.c. (fig. n°28)

È stato realizzato di recente e sostituisce il pozzo n°6. Presenta le seguenti caratteristiche: rivestimento in ferro, diametro di 25 cm e profondo 90 m. dal p.d.c. capta l'acqua tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv. In corso comunicazione al Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo (APAT)

9° pozzo: quota 133,800 m. ex Maglificio Albatex, prot. 176; rivestimento in cemento, diametro di 80 cm e profondo 20 m. dal p.d.c. capta l'acqua (livello statico – 4.96 m dal p.d.c. e livello dinamico - 18.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv. (fig. n°29). Questo pozzo è stato ceduto insieme alla costruzione di pertinenza a terzi e non è più disponibile alla Wash. La linea di collegamento all Wash è stata smantellata.

10° pozzo: quota 134,484 quota 133,158 m. 8 m. è un pozzo multifalda:

1) il livello statico della falda superficiale, presente nelle ghiaie e sabbie alluvionali, è a – 4.54 m dal p.d.c.

2) il livello statico della falda profonda, presente nelle intercalazioni sabbiose della formazione delle argille sabbiose grigio-azzurre, è a – 40 m dal p.d.c. (la falda è stata intercettata a -70 m dal p.d.c.); il livello dinamico è a - 80 m dal p.d.c. (fig. n°30)

PROVA DI PORTATA POZZO 3

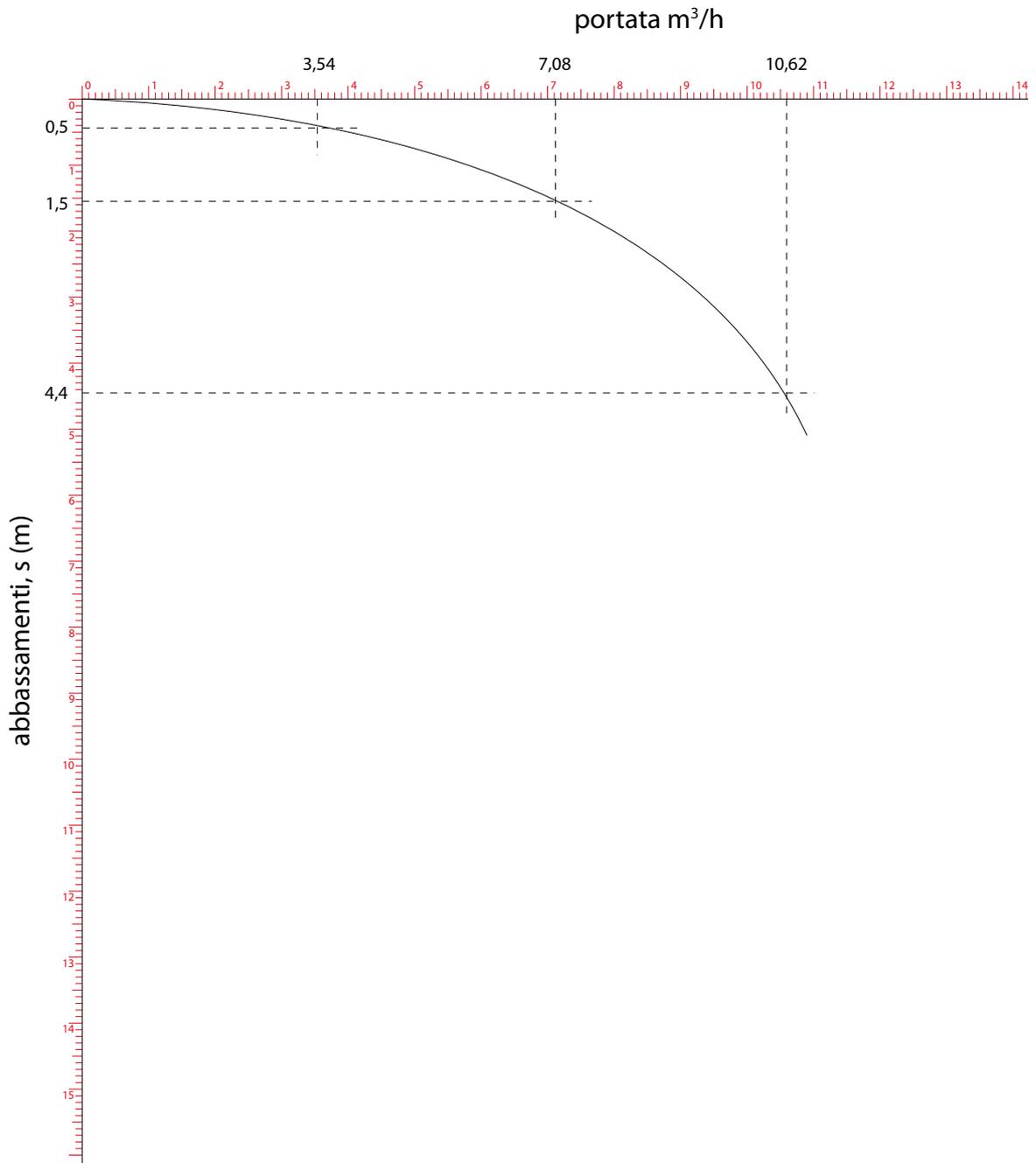


fig n°10

È stato realizzato di recente e sostituisce il pozzo n°7. Presenta le seguenti caratteristiche: rivestimento in ferro, diametro di 30 cm e profondo 90 m. dal p.d.c. capta l'acqua tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv. In corso comunicazione al Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo (APAT)

11° pozzo: ex Pistilli Vincenzo, prot. 73; rivestimento in cemento, diametro di 80 cm e profondo 25 m. dal p.d.c. capta l'acqua (livello statico – 4.5 m dal p.d.c. e livello dinamico - 16.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv. (fig. n°31). Questo pozzo è stato dismesso, veniva utilizzato per usi civili e con l'attivazione di una nuova utenza alla rete idrica del Ruzzo è diventato superfluo. È stata tolta la pompa e smantellata la linea.

In neretto sono riportati i pozzi che differiscono rispetto alla richiesta di concessione del 13/06/05 prot. 109 189

I pozzi attualmente appartenenti al campo pozzi sono quindi 7: i pozzi n°1, 2, 3, 4, 5, 8 e 10. I pozzi n°9 e 11 inoltre non sono inseriti nel ciclo industriale, ma vengono utilizzati esclusivamente per uso irriguo dei giardini (uso civile).

Le misure dei livelli statici e dinamici sono da considerarsi attendibili ma non assolutamente certi, poiché non è stato possibile, per evidenti esigenze di produzione, bloccare l'emugimento in tutti i pozzi per il tempo necessario per la risalita del livello statico, che è stato assunto uguale a quello rilevato nel sondaggio, -4,5 m dal p.d.c. I livelli dinamici sono stati rilevati con le pompe in funzione, anche se la vicinanza tra un pozzo e l'altro e il loro utilizzo a rotazione, hanno influenzato le misure stesse.

Da pag 41 a 51 sono riportate le caratteristiche dei pozzi

3.3 portate

portata pozzi:

pozzo 1	13,50 m ³ /h	motore 1,5 cv	profondità 32 m	livello dinamico 18 m
pozzo 2	5,94 m ³ /h	motore 1,5 cv	profondità 35 m	livello dinamico 20 m
pozzo 3	10,62 m ³ /h	motore 1,5 cv	profondità 36 m	livello dinamico 19 m
pozzo 4	9,18 m ³ /h	motore 1,5 cv	profondità 30 m	livello dinamico 20 m

PROVA DI PORTATA POZZO 5

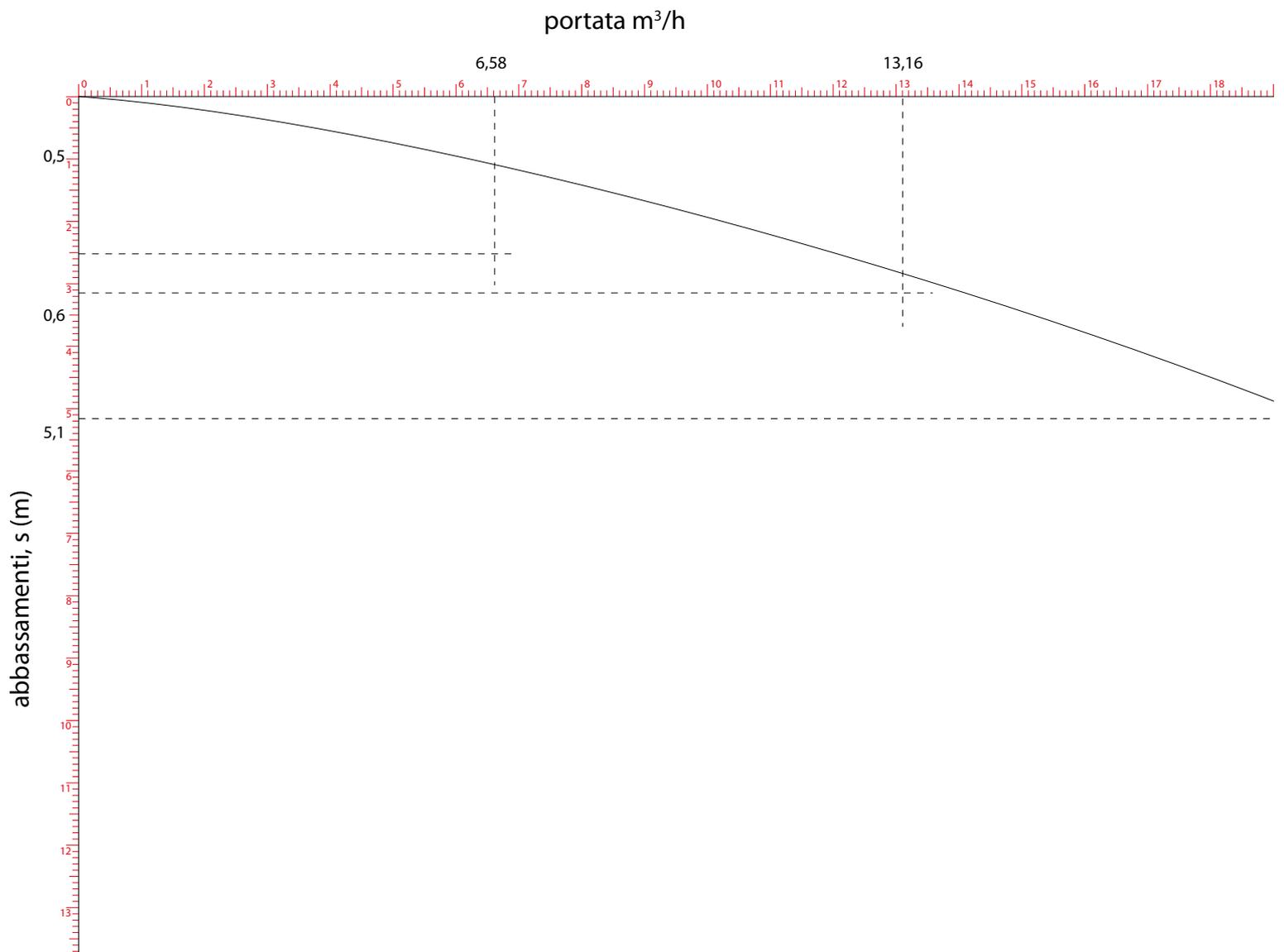


fig n°11

pozzo 5 (10)	19,74 m ³ /h	m 1,5 (3,0) cv	profondità 30 (90) m	livello dinamico 20 m
pozzo 8	18,40 m ³ /h	motore 3,0 cv	profondità 90 m	livello dinamico 80 m
pozzo 10 (5)	8,46 m ³ /h	motore 3,0 cv	profondità 90 m	livello dinamico 80 m

portata totale: 85,84 m³/h

consumo massimo giorno 2'060,16 m³

consumo massimo anno (per 264 g) 543'882,24 m³

consumo con pozzi 10 e 8 38,14 m³/h 915,36 m³/d 241'655 m³/y

vasca 500 m³

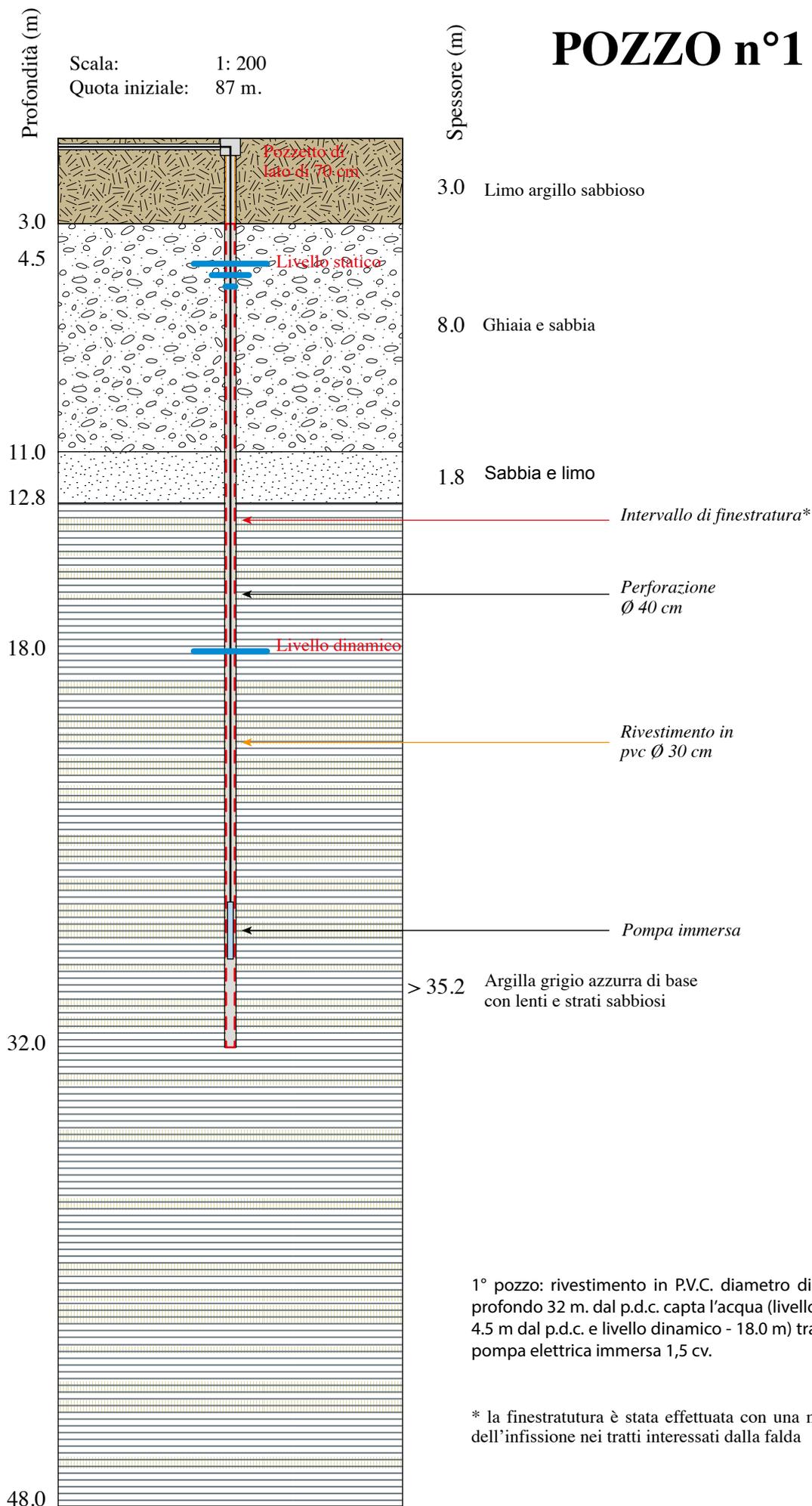
consumo annuo circa 240'000 m³

3.4 Conclusioni

In base al complesso delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e geomorfologiche di massima fin qui illustrate, l'area in oggetto non presenta caratteristiche d'incompatibilità con la presenza dei pozzi:

1. La falda principale è presente in un substrato di natura prevalentemente granulare per cui gli emugimenti, anche in caso di abbassamento della falda, non comporterà cedimenti apprezzabili della superficie del suolo e quindi problemi di dissesto. I pozzi n°8 e 10 pescano l'acqua anche in una falda profonda, che è sufficientemente da non influire con la superficie.
2. La natura del suolo e i filtri (rete di pescaggio) impediscono che venga estratto anche il terreno o la sua frazione fina.
3. I pozzi interferiscono negativamente tra loro, poiché sono posizionati troppo vicini, ma non essendoci altri pozzi in funzione nelle immediate vicinanze, non si reca danni a terzi.
4. La quantità totale d'acqua emuginata annualmente è di circa 240'000 m³/anno, ma la parte predominante di essa verrà emunta dai pozzi n°8 e 10, (l'installazione dei contatori permetterà di aver dei dati precisi), che captano l'acqua anche da

POZZO n°1



1° pozzo: rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 32 m. dal p.d.c. capta l'acqua (livello statico - 4.5 m dal p.d.c. e livello dinamico - 18.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv.

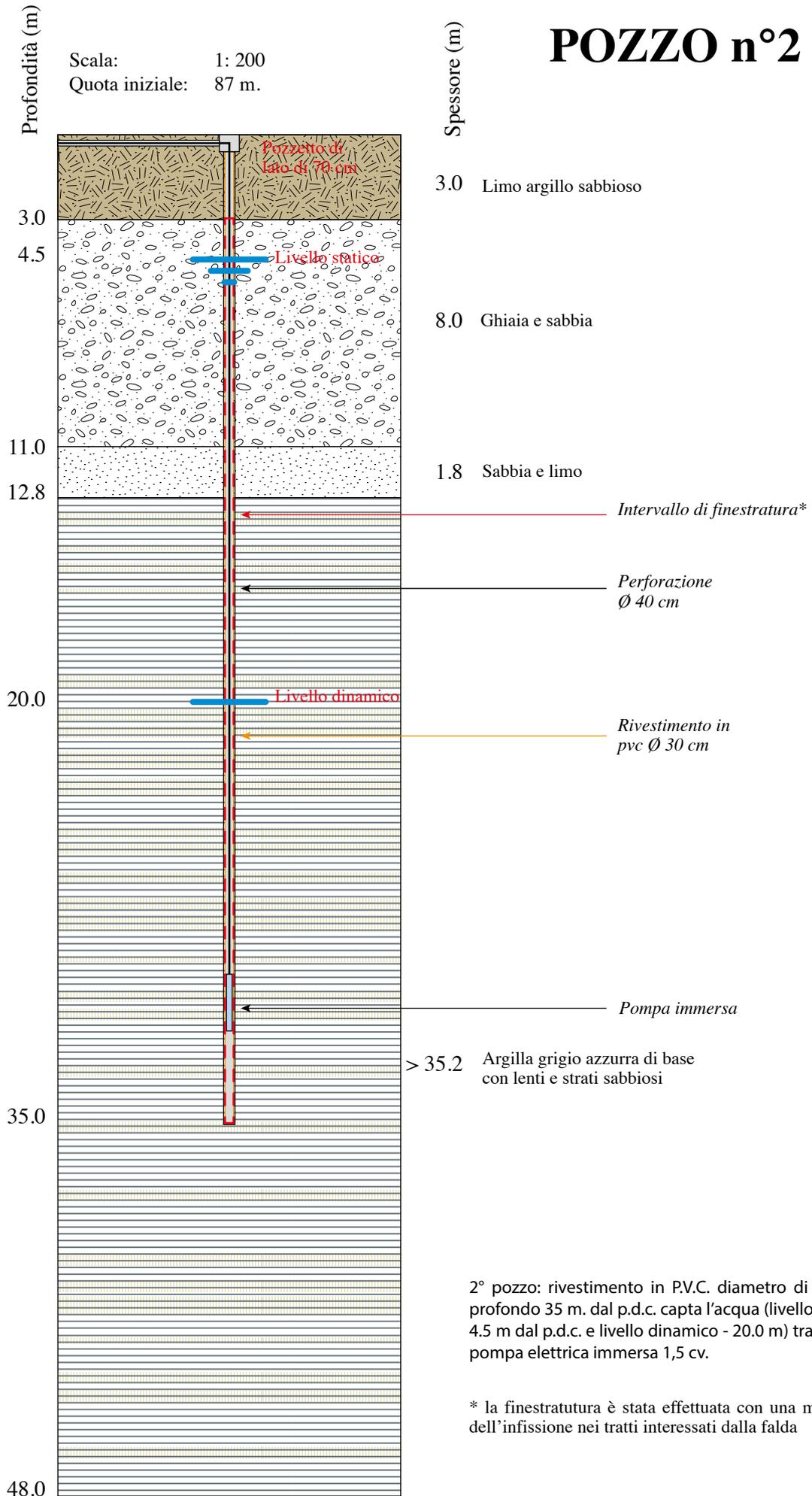
* la finestratura è stata effettuata con una mola prima dell'infissione nei tratti interessati dalla falda

falde profonde non direttamente collegate col torrente Vibrata e di conseguenza l'interferenza col torrente Vibrata stesso è minima.

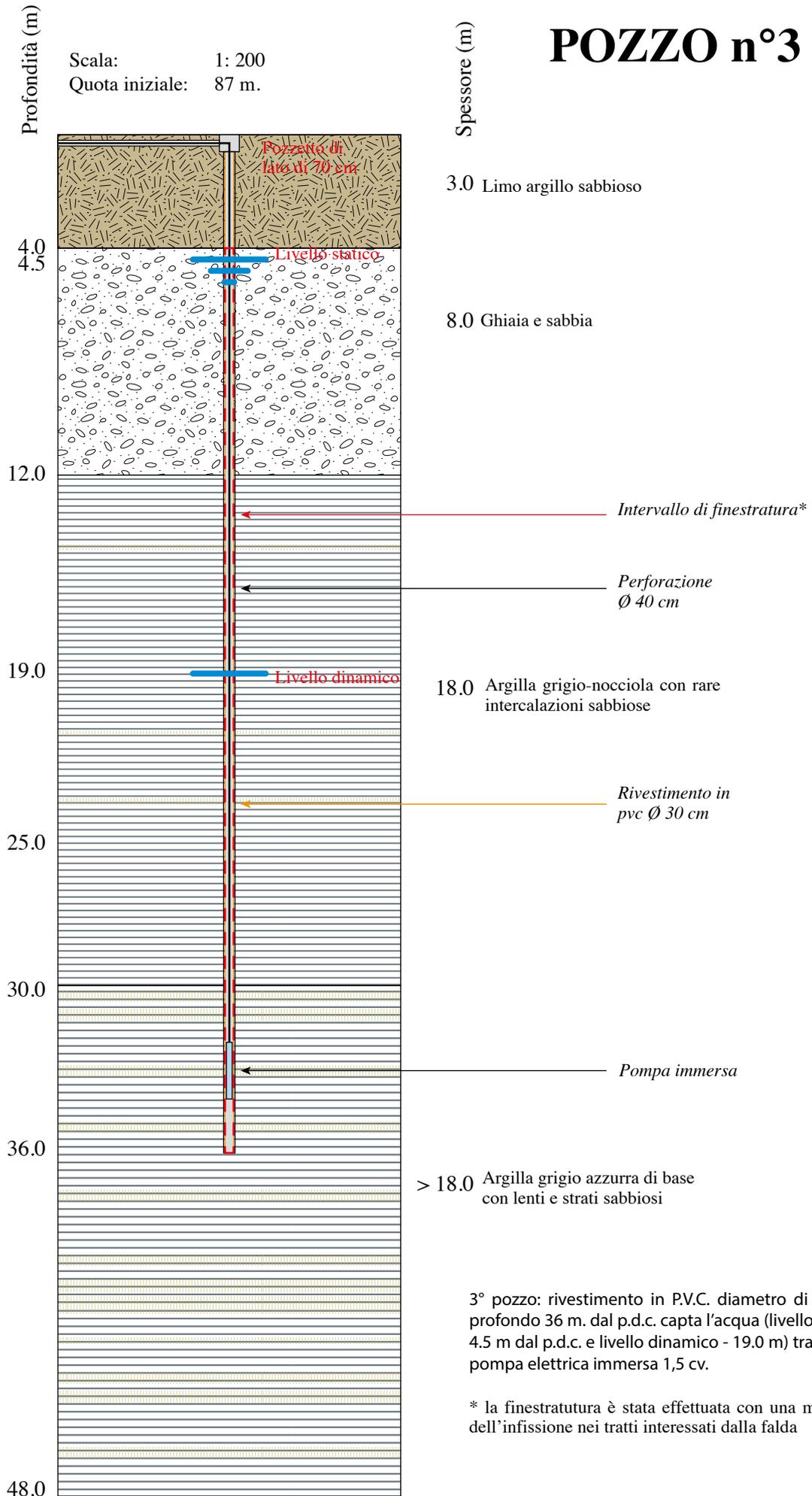
3.5 SCHEDE COSTRUTTIVE DEI POZZI

Le seguenti schede costruttive dei pozzi sono state ricavate da informazioni raccolte da dipendenti della Wash e dal titolare della ditta, Catena Guerino Perforazioni S.r.l. che li ha realizzati, in tempi diversi, dal 1989 a (presumibilmente) il 2003, per quanto riguarda i materiali usati, diametro e profondità, gli intervalli di finestratura, eventuali filtri utilizzati e caratteristiche delle pompe, poiché il sottoscritto ha ricevuto l'incarico di compilare la relazione geologica e idrogeologica quando i pozzi erano già messi in opera e non ne ha potuto seguire gli scavi né la loro realizzazione. Anche la profondità della falda profonda è stata desunta da testimonianze raccolte (nell'intercapedine tra i fori di scavo e le tubazioni dei pozzi profondi, è stato depositato in tutta la sua lunghezza ghiaietto lavato, mettendo in comunicazione la prima falda con quella profonda). Le prove di portate sono state condotte dal sottoscritto dal 10 al 13 agosto del 2008, nel periodo di chiusura per ferie dell'azienda, dove è stato possibile far risalire la falda al livello statico. Di seguito vengono riportati soltanto i pozzi attualmente appartenenti al campo pozzi ossia il pozzi 1, 2, 3, 4,5, 8 e 10.

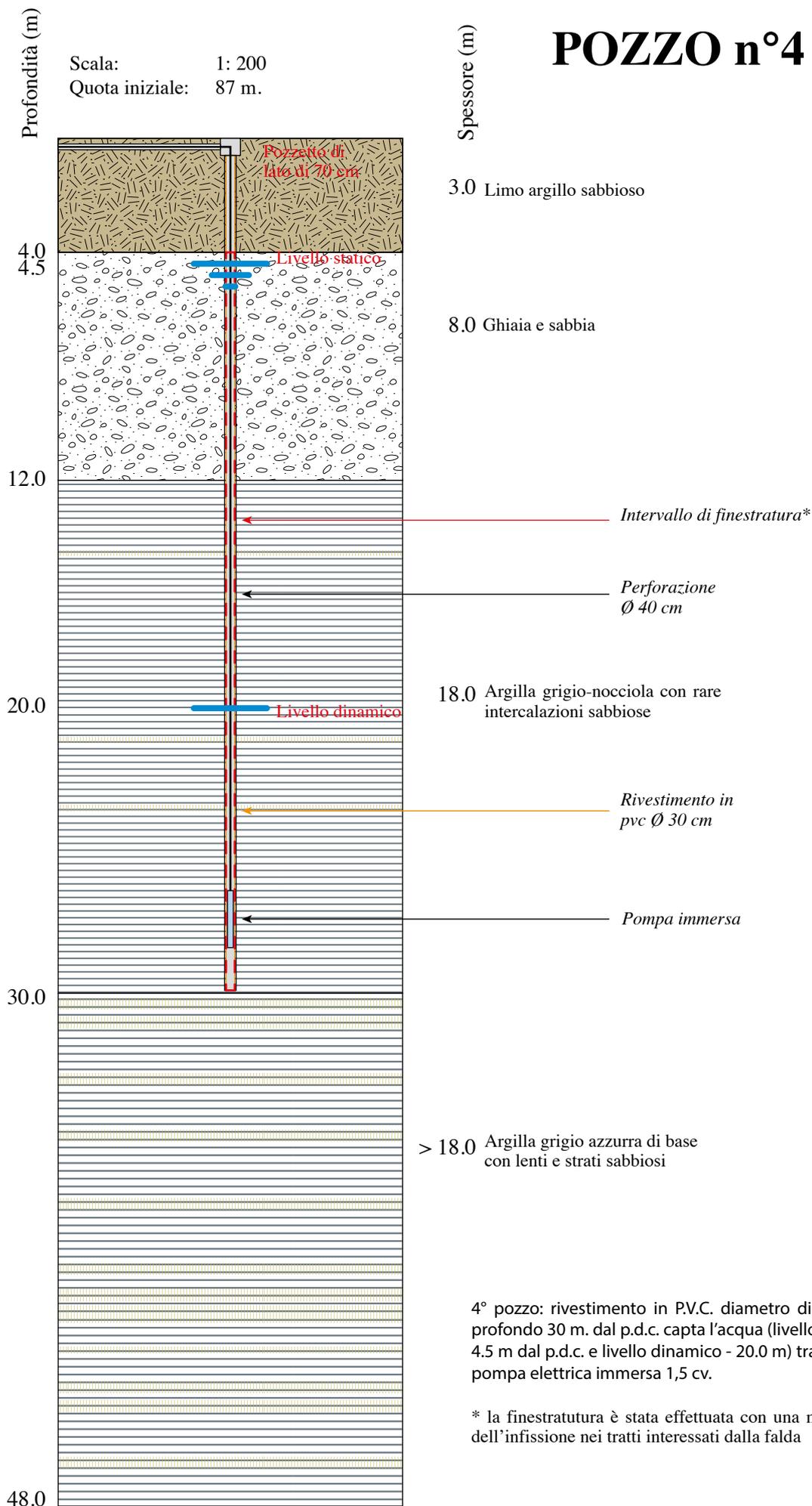
POZZO n°2



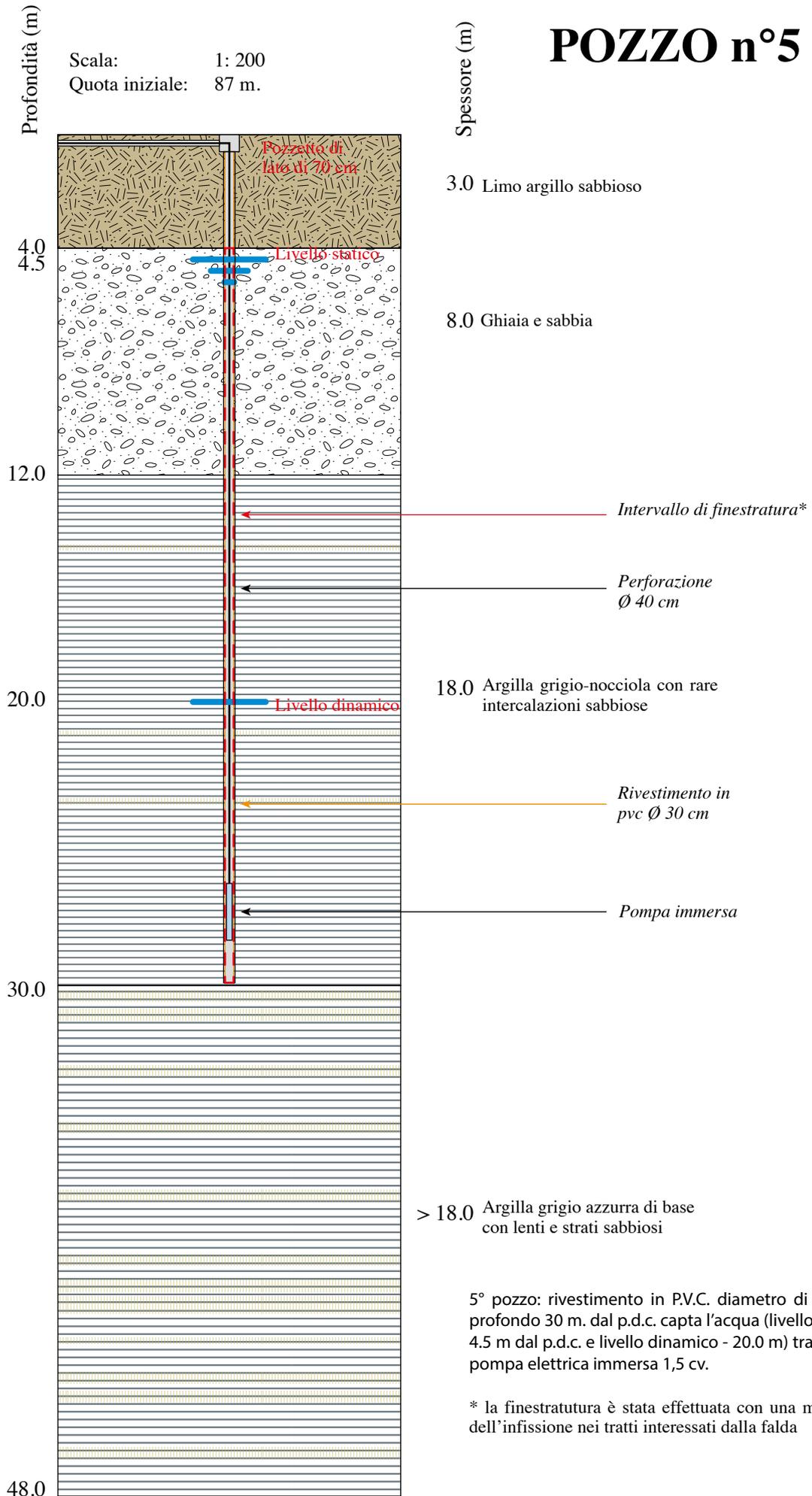
POZZO n°3



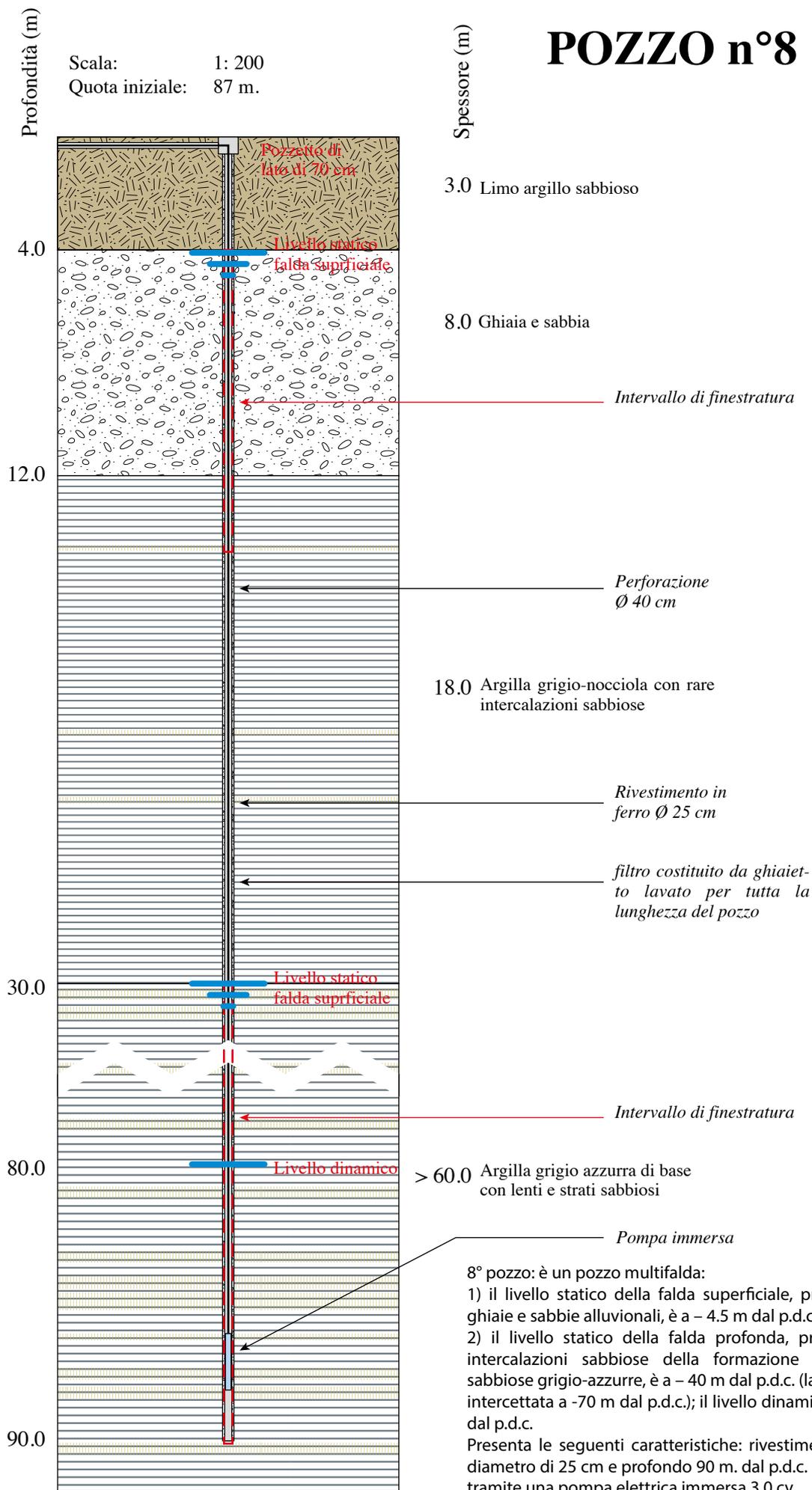
POZZO n°4



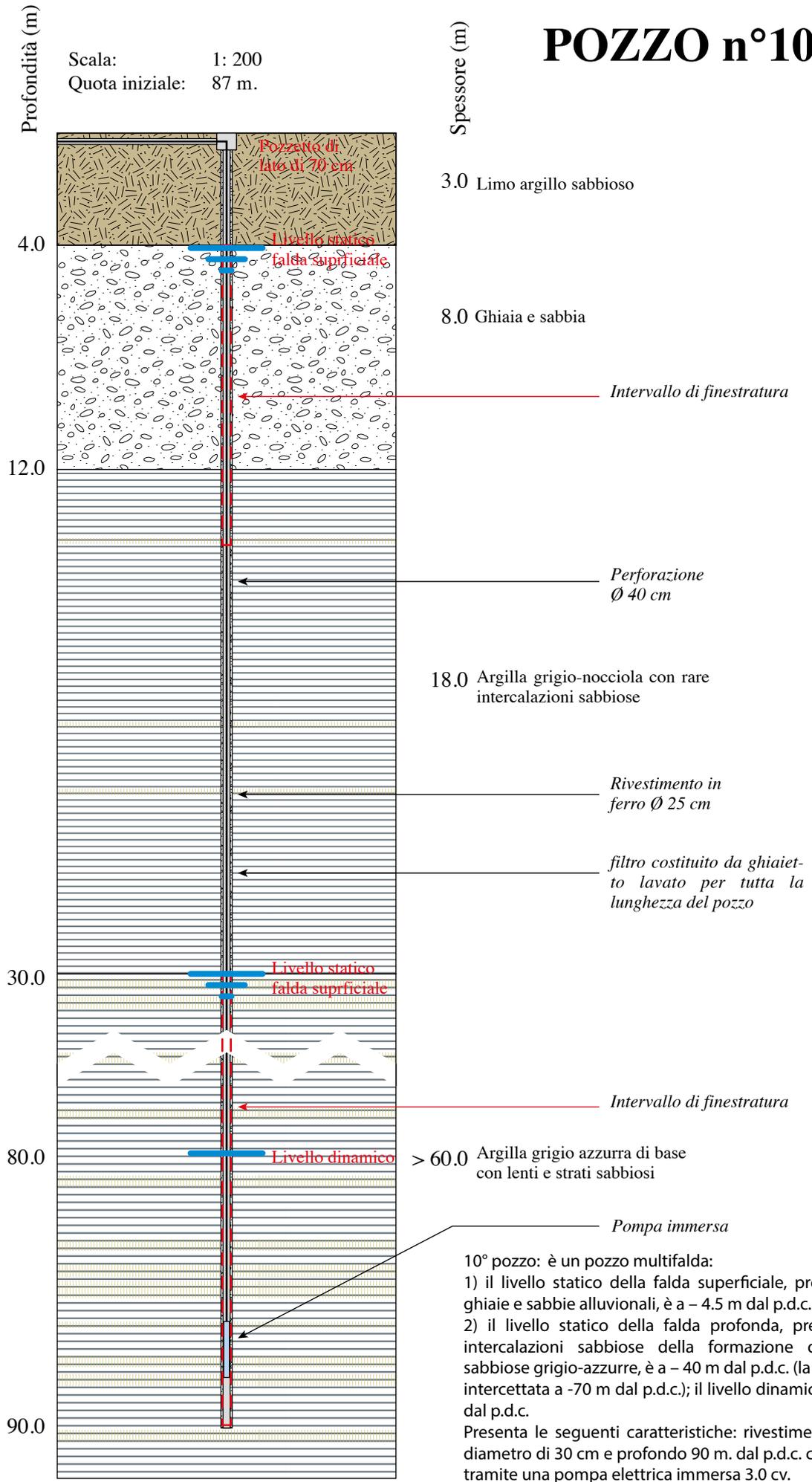
POZZO n°5



POZZO n°8



POZZO n°10



DATABASE OF INDIVIDUAL SEISMOGENIC SOURCES

(fonte: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

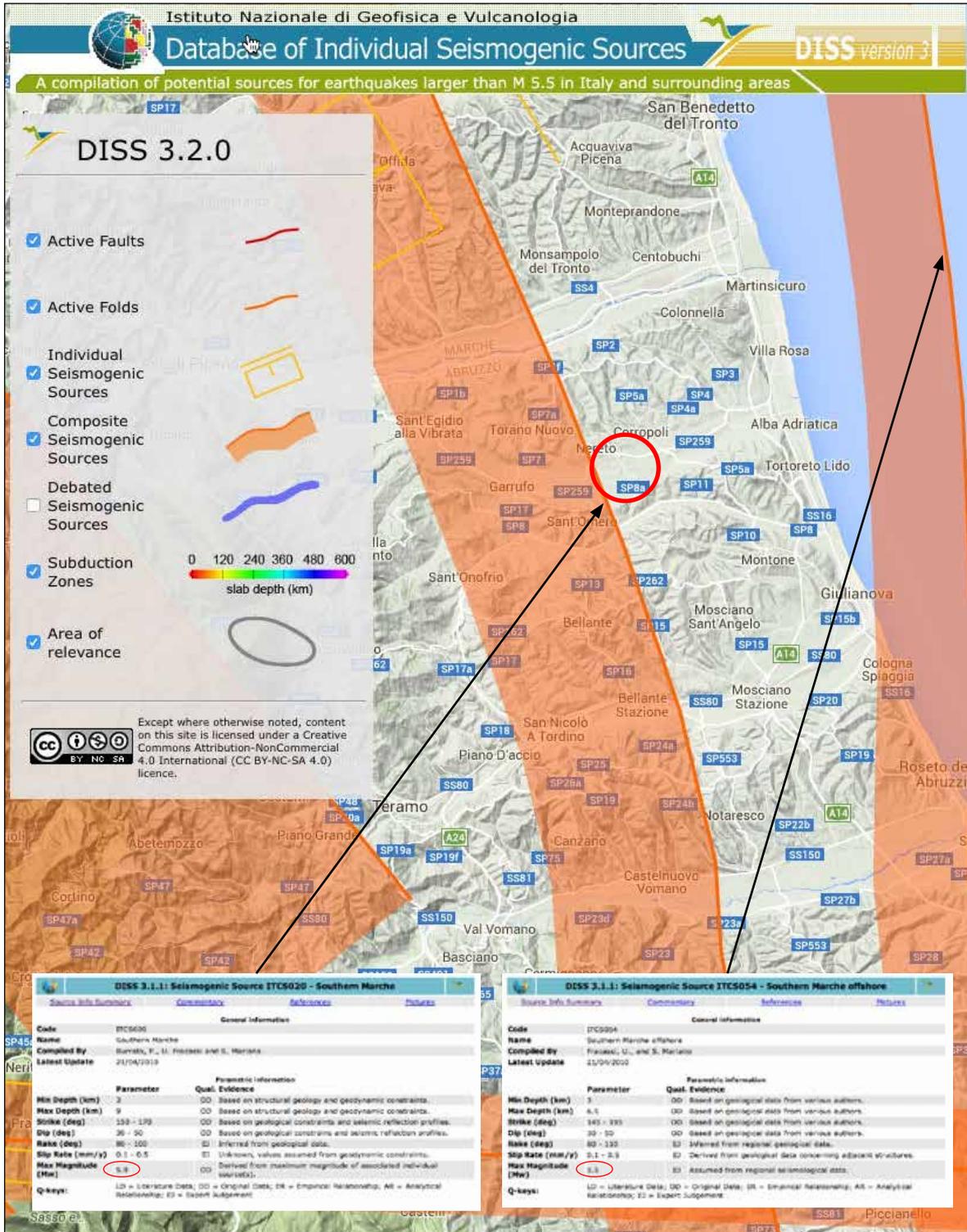


fig n°12

4. RELAZIONE SULLA MODELLAZIONE SISMICA

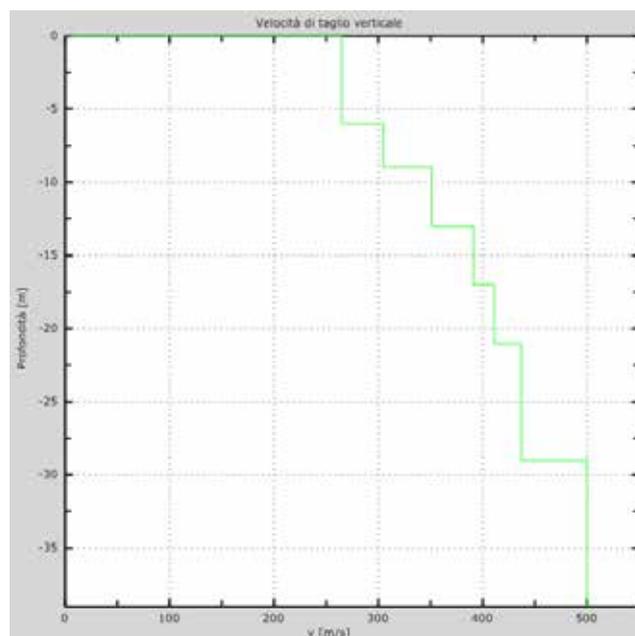
4.1 Pericolosità sismica di base

Il sito pur non essendo direttamente interessato da faglie attive e tanto meno capaci è situata in un'area dove sono presenti diverse faglie attive quali la Southern Marche, la Southern Marche offshore e la Pietracamela-Montesilvano (fig. n°12) che possono dare origini a terremoti fino a magnitudine $MW = 5.9$, che nel sito in oggetto, data la distanza dalla faglia potrebbe avere una $MW = 5.23$ con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni (fig. n°13). In Passato, pur non essendoci testimonianze di terremoti di tale intensità, nella zona sono state avvertite diverse scosse sismiche (fig. n°14).

Tramite la prova MASW, eseguita nelle vicinanze e su un'area geologicamente e geomorfologicamente simile, di cui si troverà ampia documentazione nelle pagine seguenti, è stata eseguita la classificazione del suolo, sulla base della velocità media equivalente di propagazione delle onde di taglio entro 30 m di profondità:

$$V_{530} = \frac{30}{\sum_{i=1,N} \frac{h_i}{V_i}}$$

dove V_i e h_i sono la velocità delle onde di taglio verticali e lo spessore dello strato i -esimo.



MAPPA INTERATTIVA DI PERICOLOSITÀ SISMICA

(fonte: Istituto Nazionale di Geofica e Vulcanologia)

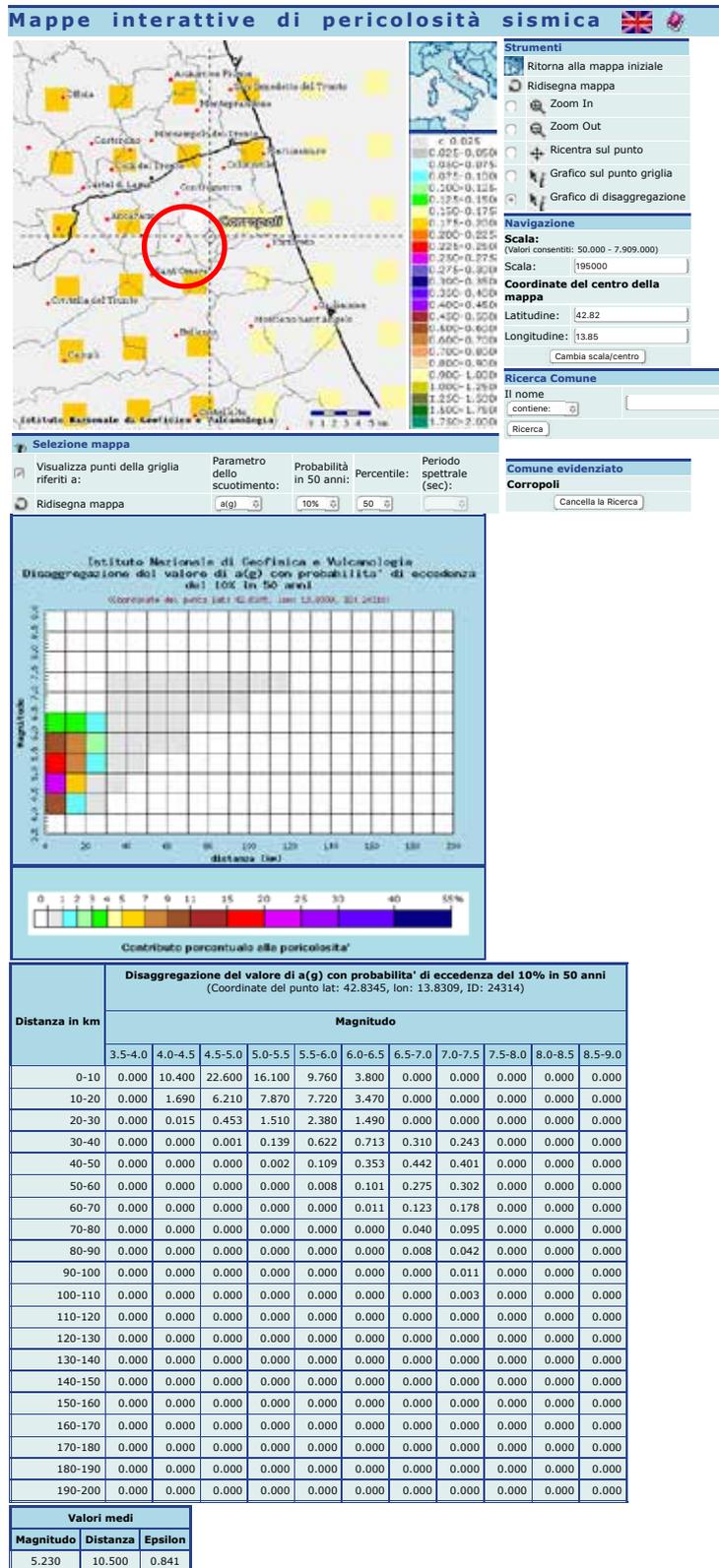


fig n°13

Il valore a piano di riferimento del piano campagna è V_{s30} è di 351 m/sec e la categoria di sotto suolo è quindi “C”.

4.2 Microzonazione sismica di I° livello

Nella MZS di I° livello del Comune di Nereto, in attesa di vidimazione, (fig. n°15) il sito è classificato come “zona suscettibile di amplificazione locale, ma non rientra tra le zone di attenzione per instabilità.

Rientra in zona 2002: sigla regionale col-F4V su at1-E3IIIb su 4-D2; nazionale CL su GM su CO. Caratterizzata dalla sovrapposizione di una coltre eluvio-colluviale limoso-argillosa coesiva poco consistente a depositi alluvionali posti sopra le “argille limose caratterizzate talora dalla presenza di sottili intercalazioni sabbioso-siltose (Formazione Argille Grigio-Azzurre)”.

4.3 Rischio liquefazione delle sabbie

Nella MZS di I° livello del Comune di Nereto il sito è classificato come “zona di attenzione per liquefazione di tipo 2, Le ZALQ2 sono zone in cui sussistono solo le prime 3 condizioni predisponenti del fenomeno, mentre per la quarta ($p_{ga} > 0.1g$) è necessaria una verifica nei livelli di approfondimento superiori.

1. terreni sabbiosi
2. falda a profondità inferiore ai 15 m
3. M_w attesa nel sito > 5
4. accelerazioni massime di superficie (p_{ga}) $> 01g$

SISMICITÀ STORICA

(fonte: Database Macrosismico Italiano ed. 2015 dell'INGV)

Nereto

PlaceID IT_56829
 Coordinate (lat, lon) 42.819, 13.817
 Comune (ISTAT 2015) Nereto
 Provincia Teramo
 Regione Abruzzo
 Numero di eventi riportati 34

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
NF	1897	12	18	07	24	2	Alta Valtiberina	132	7	5.09
NF	1908	03	17	03	59		Marche meridionali	54	5-6	4.61
4	1920	02	10	23	57		Monti Sibillini	18	5	4.30
2	1922	12	29	12	22	0	Val Roveto	119	6-7	5.24
NF	1924	01	02	08	55	1	Senigallia	76	7-8	5.48
2	1930	04	07	17	17	1	Monti Sibillini	28	5-6	4.50
4	1933	09	26	03	33	2	Maiella	325	9	5.90
NF	1938	08	12	02	28	3	Appennino laziale-abruzzese	55	5-6	4.56
NF	1941	12	19				Monti Sibillini	30	7	5.02
6-7	1943	10	03	08	28	2	Ascolano	170	8	5.67
6	1950	09	05	04	08		Gran Sasso	386	8	5.69
3	1958	06	24	06	07		Aquilano	222	7	5.04
F	1959	01	01	23	58	1	Teramano	46	5	4.33
3	1963	01	25	05	27		Monti Sibillini	30	5	4.31
5	1969	09	26	23	40	3	Teramano	97	5	4.39
5	1972	11	26	16	03		Marche meridionali	73	8	5.48
5	1979	09	19	21	35	3	Valnerina	694	8-9	5.83
4	1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10	6.81
NF	1984	04	29	05	02	5	Umbria settentrionale	709	7	5.62
4	1984	05	07	17	50		Monti della Meta	912	8	5.86
3	1984	05	11	10	41	4	Monti della Meta	342	7	5.47
4	1985	05	01	16	57	3	Ascolano	51	5	4.09
3-4	1986	10	13	05	10	0	Monti Sibillini	322	5-6	4.46
4	1987	09	04	16	42	4	Costa Marchigiana	75	6	4.66
5	1987	09	10	13	24	2	Costa Marchigiana	21		4.38
NF	1990	05	05	07	21	2	Potentino	1375		5.77
4	1996	07	09	10	23	0	Costa abruzzese-marchigiana	45		4.20
4-5	1997	09	26	09	40	2	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9	5.97
2	1997	10	03	08	55	2	Appennino umbro-marchigiano	490		5.22
5	1997	10	06	23	24	5	Appennino umbro-marchigiano	437		5.47
4	1997	10	14	15	23	1	Valnerina	786		5.62
4-5	1998	03	26	16	26	1	Appennino umbro-marchigiano	409		5.26
3-4	1998	04	05	15	52	2	Appennino umbro-marchigiano	395		4.78
NF	2003	05	25	17	15	1	Ascolano	88	4-5	3.81

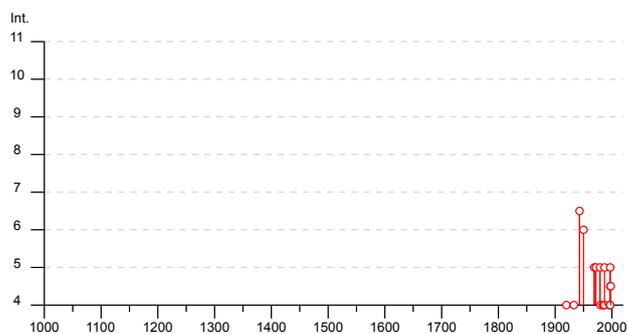


fig n°14

4.4 Pericolosità sismica locale

Le indagini per la verifica della pericolosità locale è stata effettuata tramite prove sismiche con metodologia MASW

Il sito ha le seguenti coordinate geografiche lon = 13.832018 e lat = 42.807291 (WGS 84) per il quale il programma per il “*calcolo degli spettri di risposta*” del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici fornisce i seguenti parametri supponendo un uso di 50 anni, classe d’uso II, per uno stato limite SLV:

$$T_R(\text{anni}) = 475 \quad A_g = 1,754 \quad A_{g/g} = 0,179 \quad F_0 = 2,427 \quad T^*C(\text{sec}) = 0,344$$

Vicini nella griglia:

P1 (ID: 24536, LAT: 42,78400, LON: 13,83100)	Ag: 1,755	F0: 2,430	T*C: 0,350
P1 (ID: 24314, LAT: 42,83400, LON: 13,83100)	Ag: 1,757	F0: 2,430	T*C: 0,340
P1 (ID: 24537, LAT: 42,78400, LON: 13,89900)	Ag: 1,748	F0: 2,410	T*C: 0,340
P1 (ID: 24315, LAT: 42,83400, LON: 13,89900)	Ag: 1,746	F0: 2,430	T*C: 0,340

Amplificazione stratigrafica

La categoria del suolo di fondazione ai fini della definizione della azione sismica di progetto è quindi “C” (tab. 3.2.II):

Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < NSPT_{,30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < c < 250$ kPa nei terreni a grana fina).

Per cui il coefficiente di amplificazione stratigrafica è $S_s = 1,445$ (tab. 3.2.V)

Amplificazione topografica

La categoria topografica a cui appartiene il sito, situato su un pianoro collinare, è “T1” (tab. 3.2.IV)

terreni pianeggianti o con inclinazione media $< 15^\circ$

Per cui il coefficiente di amplificazione topografica è $S_T = 1,00$ (tab. 3.2.VI)

L’accelerazione massima attesa in sito si può valutare come:

$$a_{\max} = S_S \times S_T \times a_g \quad (\text{form. 7.11.5}) \quad a_g = 0,258$$

CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

(fonte: Comune Nereto: MZS I° livello in fase di vidimazione)

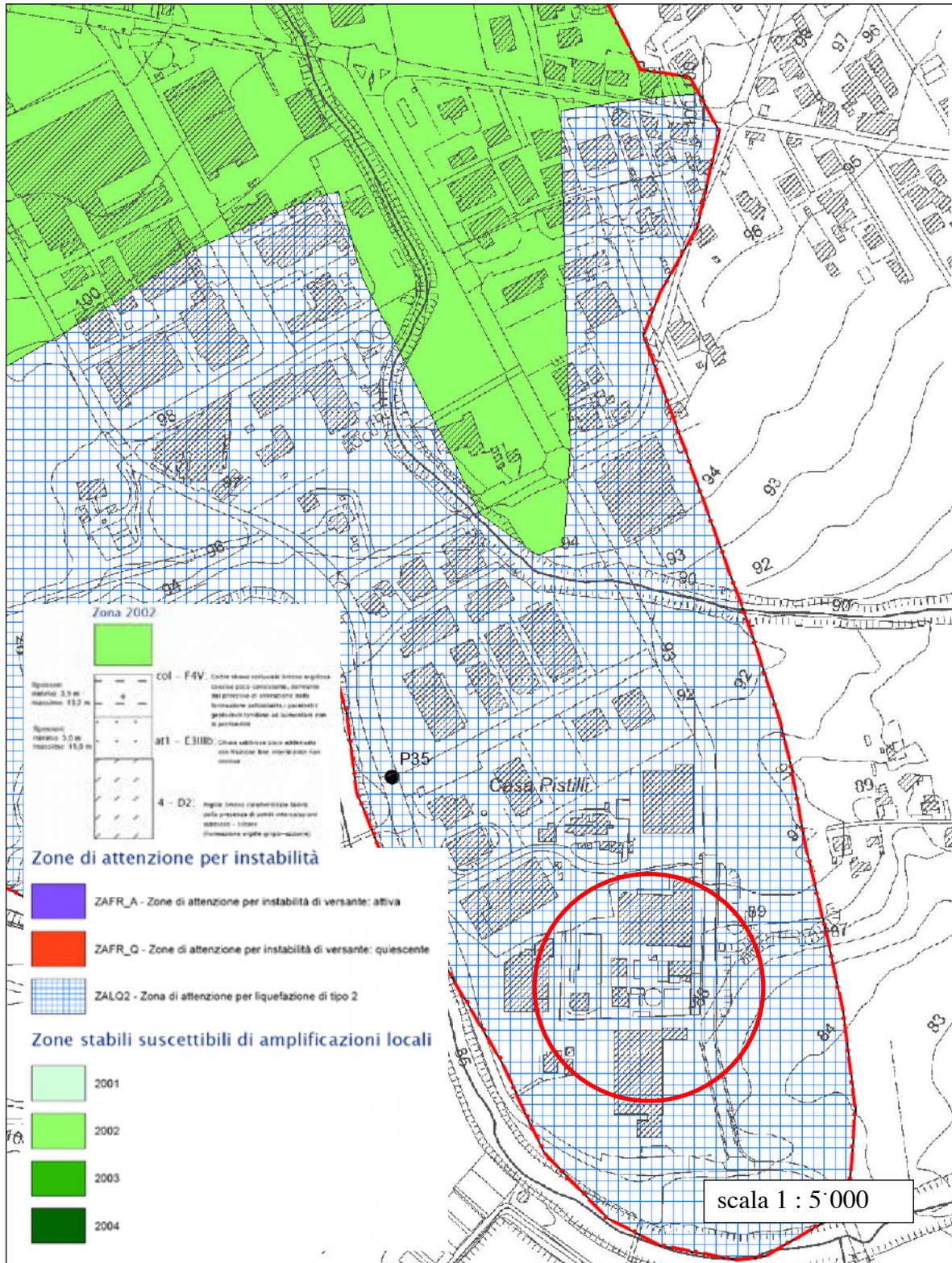


fig n°15

Coefficiente sismico per stabilità dei versanti e per verifica della capacità portante

Il coefficiente sismico orizzontale con $\beta_s = 0,24$ (tab. 7.11.I) è: $k_h = \beta_s \cdot a_{MAX}/g = 0,062$

Il coefficiente sismico verticale è (tab. 7.11.II) è: $k_v = 0,5 \cdot k_h = 0,031$.

Coefficiente sismico per muri di sostegno

Il coefficiente sismico orizzontale con $\beta_s = 0,24$ (tab. 7.11.I) è: $k_h = \beta_s \cdot a_{MAX}/g = 0,062$

Il coefficiente sismico verticale è (tab. 7.11.II) è: $k_v = 0,5 \cdot k_h = 0,031$.

4.5 Conclusioni

Il rischio sismico di base è medio-alto, a cui bisogna aggiungere fattori di amplificazione stratigrafica. Il rischio di liquefazione è di tipo 2 secondo la carta delle MOPS del comune di Nereto.

Se il *periodo di riferimento dell'opera, la classe d'uso e lo stato limite* non corrispondono a quelli ipotizzati, i parametri a_g , F_o , F_c devono essere ricalcolati in base al tempo di ritorno (T_R) considerato.

COROGRAFIA CON UBICAZIONE PROVA MASW

(fonte corografia: "DBTImultiscala Regione Abruzzo")

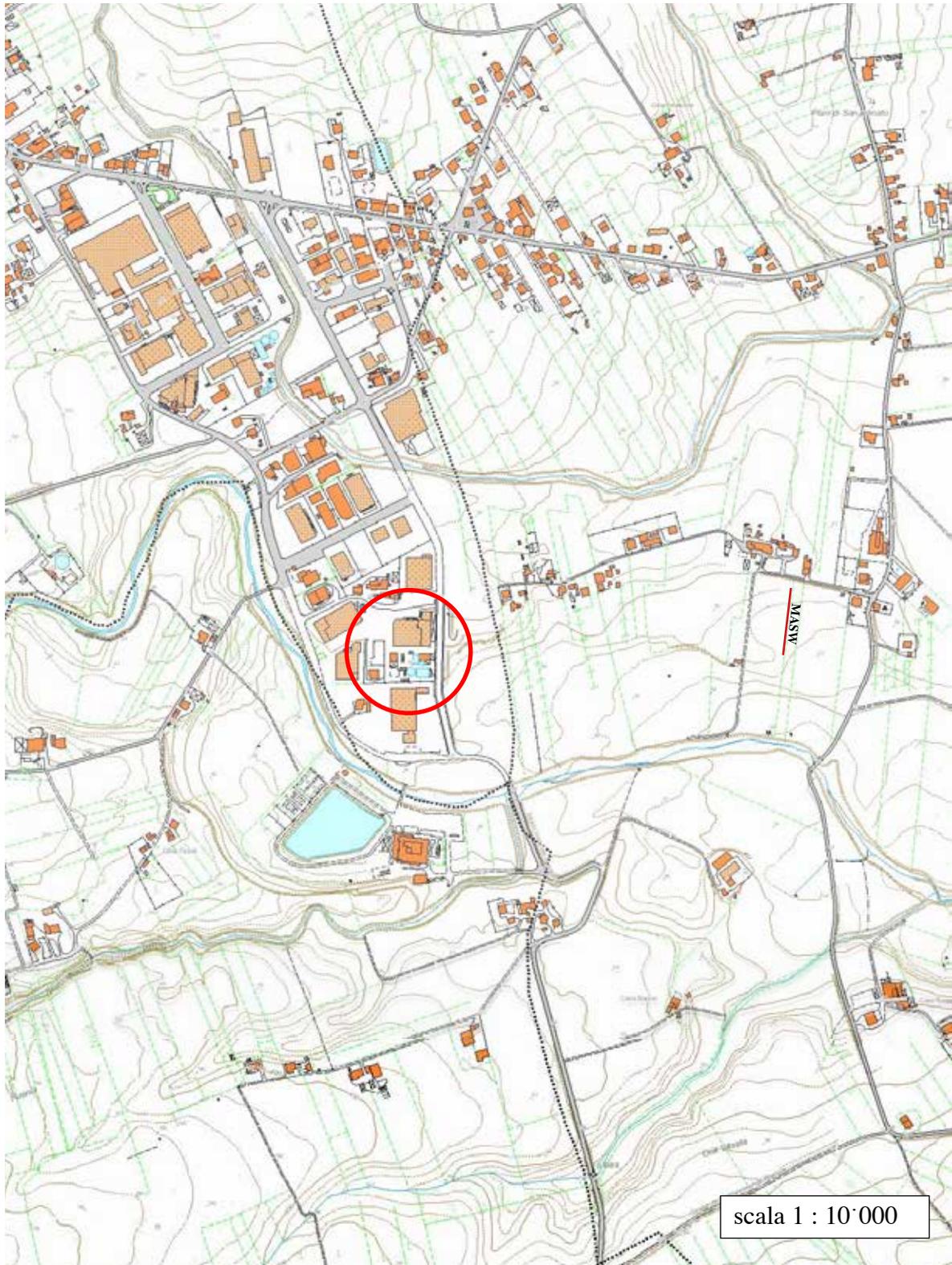


fig n°16

5. RELAZIONE GEOTECNICA SULLE INDAGINI

5.1 Contenuto della relazione geotecnica

La seguente relazione si limita alla presentazione dei dati relativi dalle indagini e alla illustrazione di un modello geotecnico con i rispettivi valori caratteristici. Non vengono effettuate verifiche geotecniche in ottemperanza alle NTC che in § 6.2.2 riporta: *è responsabilità del progettista la definizione del piano delle indagini, la caratterizzazione e la modellazione geotecnica.*

5.2 Piano di indagini

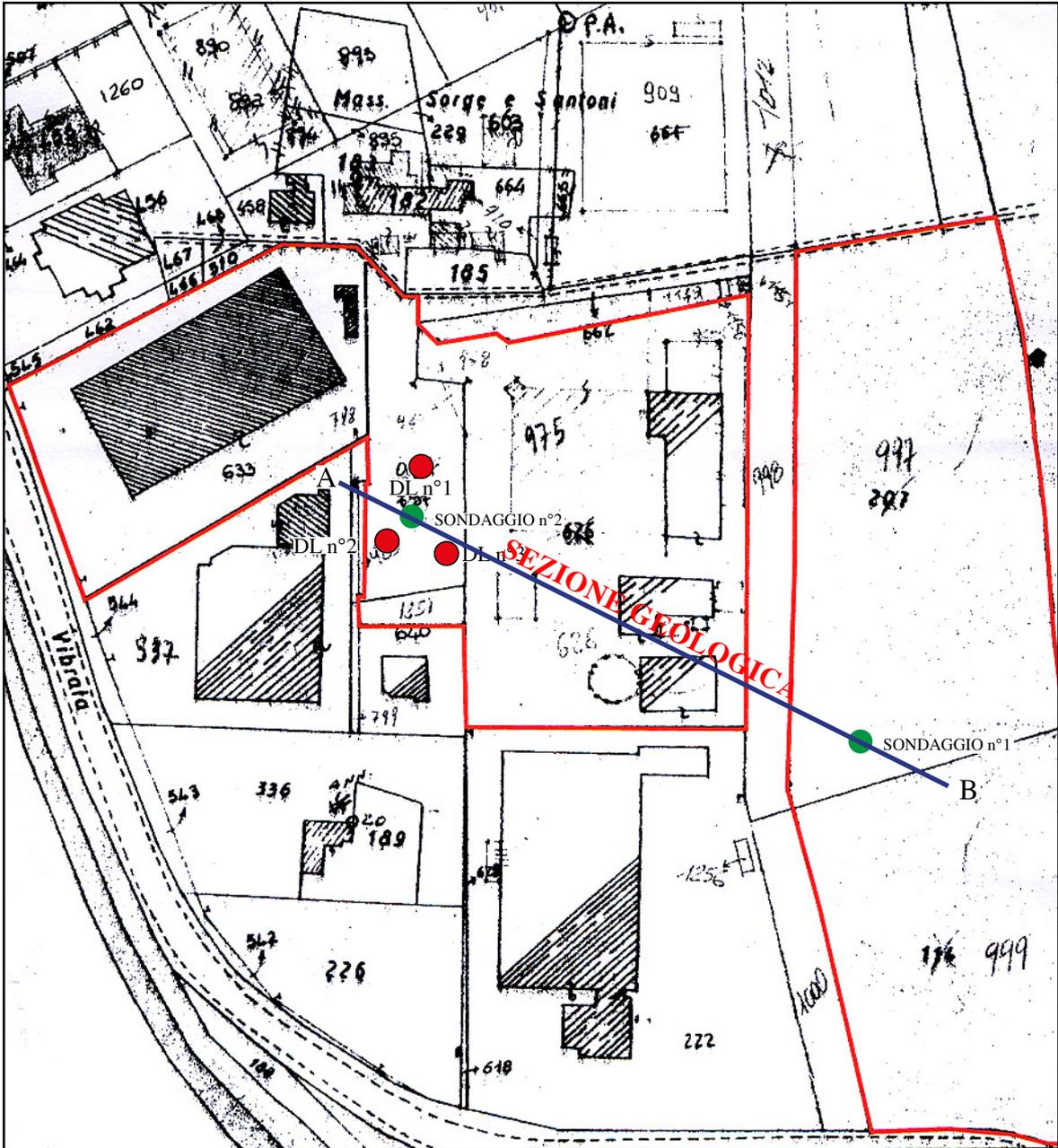
Per definire il modello geotecnico, le caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni non sono state eseguite specifiche indagini, che comunque dovranno essere definite nel piano delle indagini a firma del progettista o strutturista, si è tenuto conto della § 6.2.2, clausola del modesto rilievo, *“Nel caso di costruzioni o interventi di modesta rilevanza, che ricadano in zone ben conosciute dal punto di vista geotecnico, la progettazione può essere basata sull’esperienza e sulle conoscenze disponibili, ferma restando la piena responsabilità del progettista su ipotesi e scelte progettuali”*.

Il piano di indagini consiste in:

- n°2 Sondaggio (fig. n°18 e 19) a distruzione del nucleo spinto fino a -15 e 90 m per la stratigrafia e la stima dei parametri del terreno di fondazione necessari al calcolo della capacità portante delle fondazioni;
- n°3 prove penetrometriche dinamiche per la stima dei parametri non drenati del terreno di fondazione necessari al calcolo della capacità portante delle fondazioni;
- n°1 prova MASW e REMI per la determinazione della V_{s30} per la determinazione del coefficiente di amplificazione stratigrafica e la stima dei parametri elastici del terreno di fondazione;

Tali prove ubicate come da planimetria allegata (fig. n°16 e 17), sono state correlate con altre e numerose prove eseguite in aree vicine e geologicamente simili.

PLANIMETRIA CATASTALE CON UBICAZIONE DEL SONDAGGIO E DELLE PROVE PENETROMETRICHE



PLANIMETRIA CATASTALE sc.: 1:2.000
COMUNE DI NERETO FG. 7 ; P.LLE VARIE

scala 1 : 2'000

fig n°17

5.3 Prove penetrometriche

Le prove, eseguite con un penetrometro dinamico super-pesante, sono ubicate come da planimetria allegata e spinte fino a circa 9 metri di profondità.

L'attrezzatura usata presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- Peso massa battente $M = 30 \text{ Kg.}$
- Altezza di caduta libera $H = 20 \text{ cm.}$
- Diametro punta conica $\varnothing = 35,7 \text{ mm.}$
- Area di base punta conica $A = 10 \text{ cm}^2$
- Area di base punta conica $\alpha = 60^\circ$

I grafici dei numeri di colpi (fig. n°21, 22 e 23) necessari all'infissione di 20 cm. alle varie profondità sono stati convertiti, tramite opportuni coefficienti, in "prove statiche equivalenti" dalla quale a sua volta, seguendo correlazioni moderne e di uso comune nella stragrande maggior parte del territorio italiano - così come proposto dal programmi GEO-TEC A dell' Interstudio s.r.l. (quali ad esempio la correlazione di De Beer per la coesione non drenata dei terreni coesivi e la metodologia di Durgunoglu e Mitchell e il grafico di Jamiolkowski rispettivamente per l'angolo d'attrito e per la densità relativa dei terreni granulari) - sono stati stimati i vari parametri geotecnici (fig. n°21, 22 e 23); mentre per la coesione efficace e l'angolo d'attrito dei terreni coesivi si è fatto ricorso a indagini precedenti su terreni vicini e geologicamente simili e alla letteratura specializzata.

5.4 Caratteristiche geotecniche dei terreni

Non conoscendo l'approccio progettuale che verrà adottato si ipotizzano valori caratteristici prossimi ai valori nominali minimi, adottando crite-



STUDIO DI GEOLOGIA
TECNICA E AMBIENTALE
dr. Massimo Piotti
☎ 0861/82390 - Via A. Borgognoni, 23
64013 CORROPOLI (TE)
massimo.piotti@libero.it
cf. PTTMSM63C13B515B P.IVA 00873150676

STRATIGRAFIA n°01

Scala: 1: 100
Quota iniziale: 86 m.
Tipo avanzamento: a distruzione
Data: novembre 2003

Profondità (m)	Spessore (m)	COMMITTENTI:		LOCALITÀ:
		Wash Italia		Zona Industriale di Nereto
		Colonna stratigrafica	DESCRIZIONE TERRENI	OSSERVAZIONI
1.0	1.0		Terreno pedogenizzato	
3.0	2.0		Terreno di riporto: limo argillo-sabbioso con ciottoli di ghiaia sparsa e, a luoghi frammenti di laterizi.	Umidità scarsa; stato di consistenza plastica.
4.5	8.0		Ghiaia poligenica a granulometria variabile (generalmente centimetrica) in matrice (a luoghi anche abbondante) sabbiosa debolmente limosa. A luoghi sottili lenti e strati prettamente sabbiosi e limosi. Sia la granulometria che il rapporto ghiaia/matrice sono variabili in modo discontinuo con la profondità.	Umidità abbondante, da - 4.5 m completa saturazione idrica; buon grado di addensamento. Da - 5.0 m si procede con tubazione di rivestimento
11.0	1.8		Sabbia e argilla (in piccole lenti) grigia con sfumature giallastre	Umidità abbondante; medio grado di addensamento.
12.8	2.2		Argilla grigio azzurra di base	Stato di consistenza: molto duro. Umidità scarsa.
15.0			A fine sondaggio H ₂ O a - 4.5 m dal p.d.c.	

fig n°18

ri cautelativi che potranno essere adeguati alle scelte di progettazione geotecnica.

Dall'analisi dell'indagine eseguite e con la bibliografia esistente, è stata ricostruita la successione stratigrafica e sono stati definiti i livelli meccanicamente omogenei di cui vengono indicate le caratteristiche geomeccaniche:

Terreno superficiale e di riporto

È presente in parte sul sito ed è composto da terreno riportato in tempi diversi e costituito da granulometrie diverse. Ha scadenti caratteristiche geotecniche per la scarsa resistenza al carico e l'elevata compressibilità; raggiunge la profondità di 5 m. È del tutto inadatto come terreno di fondazione.

Coltre eluvio-colluviale

Sono costituiti da limi, mediamente consistenti, in cui le componenti sabbiose e ghiaiose si distribuiscono eterogeneamente, giungendo a luoghi a diventare le componenti granulometriche principali. Tali sedimenti si spingono fino ad una profondità variabile tra i 2 e 3 m (ad esclusione nelle area con presenza di terreno di riporto). Il comportamento meccanico nonostante la presenza di ghiaia sparsa è prevalente è di tipo coesivo. I parametri geotecnici, condizionati dalla granulometria e dalla tessitura, sono molto variabili. Ai fini geotecnici possono essere adottati seguenti parametri geotecnici:

Peso di volume	$\gamma = 18,0 \text{ kN/m}^3$
Angolo d'attrito efficace	$\phi' = 25^\circ$
Coesione efficace	$c' = 7 \text{ kPa}$
Coesione non drenata	$c_u = 70 \text{ kPa}$
Modulo volumetrico	$M_v = 0.0015 \text{ cm}^2/\text{N}$
Grado di sovraconsolidazione	$\text{OCR} = 1$

Alluvioni sabbiose e ghiaiose

Sono rappresentati da clasti eterometrici di natura prevalentemente calcarea in più o meno abbondante matrice limo-sabbiosa con varie intercalazioni di strati e lenti di sabbie e sabbie limose, specialmente nei primi metri. Tali sedimenti, su cui poggiano le fondazioni



STUDIO DI GEOLOGIA
TECNICA E AMBIENTALE
dr. Massimo Piotti
0861/82390 - Via A. Borgognoni, 23
64013 CORROPOLI (TE)
massimo.piotti@libero.it
c.f. PTTMSM63C13B515B P.IVA 00873150676

STRATIGRAFIA n°02

Scala: 1: 500
Quota iniziale: 90 m.
Tipo avanzamento: a distruzione
Data: aprile 2008

Profondità (m)	Spessore (m)	COMMITTENTI:		LOCALITÀ:
		Wash Italia		Zona Industriale di Nereto
		Colonna stratigrafica	DESCRIZIONE TERRENI	OSSERVAZIONI
0	4		Limo argillo-sabbioso	
4	8		Ghiaia poligenica a granulometria variabile in matrice sabbiosa debolmente limosa.	A - 4 metri è stata intercettata la falda superficiale; stato di consistenza plastica.
12	18		Argilla grigio nocciola di base; a luoghi sottili intercalazioni sabbiose.	Umidità media; stato di consistenza: da dura a molto dura
30	40		Argilla grigio-nocciola con abbondanti intercalazioni sabbiose giallo-arancio.	Umidità abbondante; stato di consistenza: da duro a molto duro, le sabbie hanno un elevato grado di addensamento. A fine sondaggio il lilello della falda è risalito a - 40 m dal p.d.c.
70	>60		Da - 80 m netta diminuzione delle intercalazioni sabbiose; colore grigio-azzurro	A - 70 m è stata intercettata la falda profonda.
90				

fig n°19

esistenti, si spingono fino ad una profondità di circa 13 m. Il comportamento prevalente è di tipo granulare. Presentano buone caratteristiche meccaniche a causa del buon grado di addensamento e della scarsa compressibilità; hanno i seguenti parametri geotecnici

Peso di volume	$\gamma = 19,0 \text{ kN/m}^3$
Angolo d'attrito efficace	$\phi' = 32^\circ$
Coazione efficace	$c' = 0 \text{ kPa}$
Densità relativa	$Dr = 50 \%$
Modulo volumetrico	$Mv = 0.0007 \text{ cm}^2/\text{N}$
Grado di sovraconsolidazione	$OCR = 1$

Formazione compatta di base

La formazione di base è costituita da argille marnose grigio-azzurre con sottili interstrati sabbioso-arenacei. È compatta e molto resistente: la loro età e la loro origine marina gli conferiscono un *discreto grado di sovraconsolidazione*.

Ha i seguenti parametri geotecnici

Peso di volume	$\gamma = 19,0 \text{ kN/m}^3$
Angolo d'attrito efficace	$\phi' = 24^\circ$
Coazione efficace	$c' = 20 \text{ kPa}$
Coazione non drenata	$c_u = 200 \text{ kPa}$
Modulo volumetrico	$Mv = 0.0005 \text{ cm}^2/\text{N}$

5.5 Conclusioni

Il presente elaborato è redatto in ottemperanza ai contenuti del D.M. 14 gennaio 2008 “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”, fa riferimento alla relazione geologica. La presente relazione geotecnica sulle indagini, caratterizzazione e modellazione del volume significativo di terreno riguarda la fase del progetto preliminare e dovrà essere integrata in fase definitiva e esecutiva con tutte le previste verifiche della sicurezza e delle prestazioni di cui al capitolo 6.2.3. delle NTC.

Corropoli, agosto 2018



SEZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA

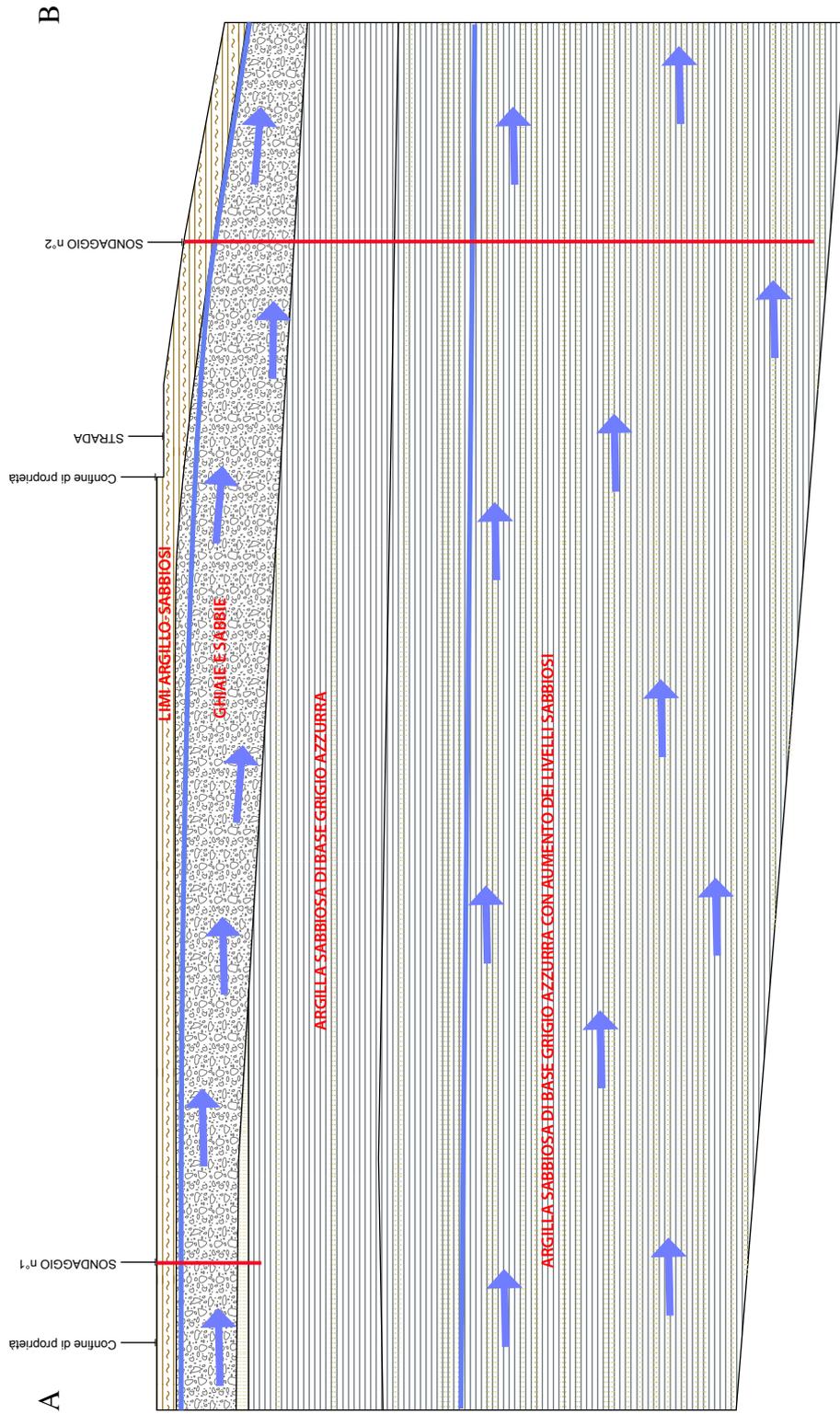


fig n°20

scala 1 : 1'000

PROVE PENETROMETRICHE

DL30 n°1

Prof ml	Numero colpi							Coefficiente Din->Stat
		10	20	30	40	50	60	
0.10	1							1.40
0.20	1							1.40
0.30	1							1.40
0.40	7							1.40
0.50	5							1.40
0.60	5							1.40
0.70	4							1.40
0.80	1							1.40
0.90	1							1.40
1.00	1							1.40
1.10	1							1.40
1.20	1							1.40
1.30	1							1.40
1.40	1							1.40
1.50	1							1.40
1.60	3							1.40
1.70	1							1.40
1.80	1							1.40
1.90	4							1.40
2.00	5							1.40
2.10	3							1.40
2.20	1							1.40
2.30	9							1.40
2.40	15							1.40
2.50	39							3.00
2.60	43							3.00
2.70	50							3.00
2.80	50							3.00

Prof ml	Strati	Tipologia	Gamma kg/m3	Gamma' kg/m3	Sigma'V kg/cm2	CU kg/cmq	FI °	DR %	Mv cm2/Kg	K oriz Kg/cm3	Perm. cm/sec
0.30		Argilla limosa	1460	1460	0.044	0.070	0	0	0.072886	0.1400	5.6e-3
0.70		Argilla limosa	1707	1707	0.112	0.367	0	0	0.019935	0.7350	5.8e-3
		Argilla molto tenera	1484	1484	0.275	0.083	0	0	0.062485	0.1655	9.8e-4
1.80		Argilla limosa	1684	1684	0.309	0.315	0	0	0.021596	0.6300	5.8e-3
2.20		Argilla molto tenera	1563	1563	0.340	0.140	0	0	0.039246	0.2800	3.5e-4
2.40		Argilla limosa	1831	1831	0.377	0.840	0	0	0.011905	1.6800	6.0e-3
2.80		Sabbia e ghiaia	1900	1900	0.453	0.000	34	93	0.004884	6.8250	1.1e-1

fig n°21

DL30 n°2

Prof ml	Numero colpi	Numero colpi						Coefficiente Din->Stat
		10	20	30	40	50	60	
0.10	30							3.00
0.20	30							3.00
0.30	30							3.00
0.40	30							3.00
0.50	30							3.00
0.60	30							3.00
0.70	30							3.00
0.80	30							3.00
0.90	4							1.40
1.00	4							1.40
1.10	6							1.40
1.20	7							1.40
1.30	4							1.40
1.40	3							1.40
1.50	3							1.40
1.60	3							1.40
1.70	2							1.40
1.80	2							1.40
1.90	2							1.40
2.00	2							1.40
2.10	2							1.40
2.20	2							1.40
2.30	2							1.40
2.40	1							1.40
2.50	2							1.40
2.60	2							1.40
2.70	2							1.40
2.80	2							1.40
2.90	1							1.40
3.00	1							1.40
3.10	1							1.40
3.20	1							1.40
3.30	1							1.40
3.40	3							1.40
3.50	3							1.40
3.60	2							1.40
3.70	2							1.40
3.80	2							1.40
3.90	2							1.40
4.00	3							1.40
4.10	5							1.40
4.20	7							1.40
4.30	8							1.40
4.40	8							1.40
4.50	7							1.40
4.60	15							1.40
4.70	11							1.40
4.80	20							1.40
4.90	23							1.40
5.00	9							1.40
5.10	5							1.40
5.20	6							1.40
5.30	9							1.40
5.40	13							1.40
5.50	21							1.40
5.60	15							1.40
5.70	20							1.40
5.80	47							3.00
5.90	50							3.00

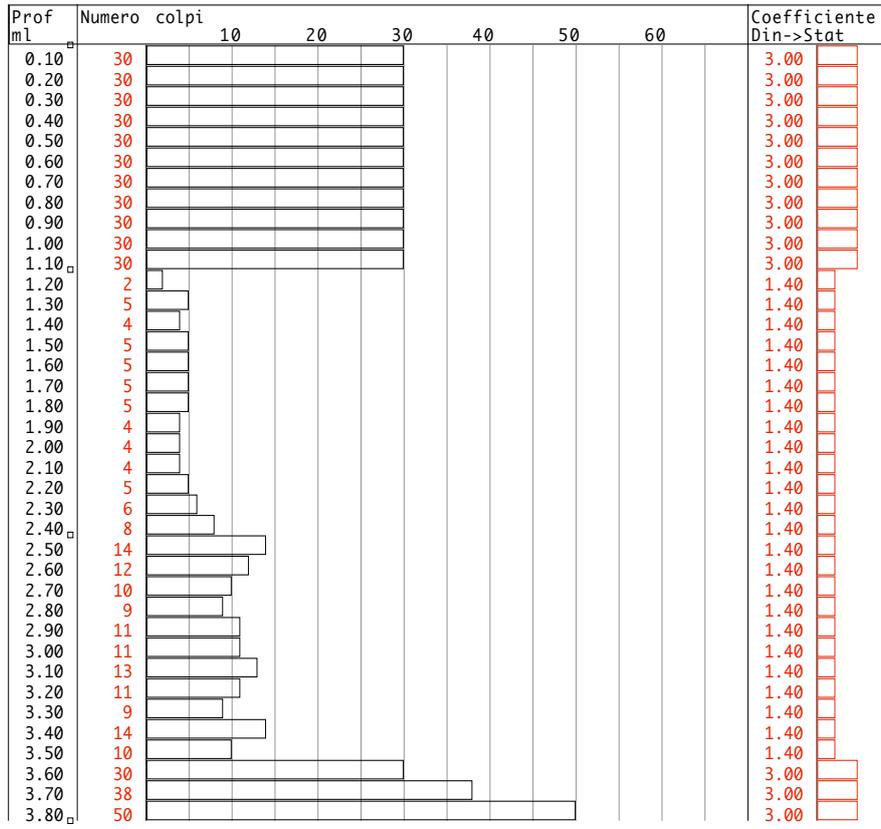
fig n°22a

DL30 n°2

Prof ml	Strati	Tipologia	Gamma kg/m3	Gamma' kg/m3	Sigma'V kg/cm2	CU kg/cmq	FI °	DR %	Mv cm2/Kg	K oriz Kg/cm3	Perm. cm/sec
		Sabbia e ghiaia									
0.80		Argilla limosa	1900	1900	0.152	0.000	38	100	0.006349	5.2500	2.2e-1
1.30		Argilla tenera	1700	1700	0.237	0.350	0	0	0.020408	0.7000	5.7e-3
1.60		Argilla molto tenera	1624	1624	0.286	0.210	0	0	0.028345	0.8400	4.9e-4
2.80		Argilla molto tenera	1557	1557	0.473	0.134	0	0	0.040692	0.2683	4.5e-4
3.30		Argilla tenera	1460	1460	0.545	0.070	0	0	0.072886	0.1400	6.0e-4
3.50		Argilla molto tenera	1624	1624	0.578	0.210	0	0	0.028345	0.8400	8.9e-4
3.90		Argilla tenera	1563	1563	0.640	0.140	0	0	0.039246	0.2800	1.3e-3
4.10		Argilla limosa	1667	1667	0.674	0.280	0	0	0.023191	1.1200	1.4e-3
4.50		Argilla sabbiosa e limosa	1760	1760	0.744	0.525	0	0	0.018141	1.0500	5.8e-3
4.90		Argilla limosa	1885	1885	0.820	1.207	0	0	0.010811	1.6100	6.0e-3
5.40		Argilla sabbiosa e limosa	1777	1777	0.908	0.588	0	0	0.017007	1.1760	5.8e-3
5.70		Argilla limosa	1897	1897	0.965	1.307	0	0	0.009053	1.7422	6.1e-3
5.90		Sabbia e ghiaia	1900	1900	1.003	0.000	31	81	0.004582	7.2750	1.1e-1

fig n°22b

DL30 n°3



Prof ml	Strati	Tipologia	Gamma kg/m3	Gamma' kg/m3	Sigma'V kg/cm2	CU kg/cmq	FI °	DR %	Mv cm2/Kg	K oriz Kg/cm3	Perm. cm/sec
0.10		Sabbia e ghiaia									
1.10		Sabbia e ghiaia	1900	1900	0.209	0.000	37	99	0.006268	5.3182	1.5e-1
1.10		Argilla limosa									
2.40		Argilla limosa	1693	1693	0.429	0.334	0	0	0.020913	0.6677	5.8e-3
2.40		Argilla limosa									
3.50		Argilla limosa	1821	1821	0.629	0.789	0	0	0.012673	1.5782	5.9e-3
3.50		Sabbia e ghiaia									
3.80		Sabbia e ghiaia	1900	1900	0.686	0.000	32	80	0.005650	5.9000	1.1e-1

fig n°23

METODOLOGIA MASW e REMI

INTRODUZIONE

Le prove geofisiche oggetto del presente rapporto sono state eseguite per conto della Ditta ed ha riguardato la valutazione della velocità di propagazione delle onde sismiche longitudinali e trasversali dei terreni interessati dal progetto di “realizzazione casa in legno”.

Tale valutazione è effettuata sulla base del D.M. del 14/01/2008 disciplina le norme tecniche per il progetto, la valutazione e l’adeguamento sismico degli edifici soggetti ad azioni sismiche.

Per il caso oggetto di studio è stata realizzata una prova sismica attiva del tipo MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves) e una prova sismica passiva REMI che combinate hanno permesso di meglio caratterizzare dal punto di vista geofisico i terreni oggetto del presente studio, entrambe le metodologie di indagine si basano sulla misurazione e sull’analisi delle onde di Rayleigh in un semispazio stratificato.

PROVA SISMICA MULTICANALE MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves)

I metodi MASW e REMI sono delle tecniche di indagine non invasive che consentono la definizione del profilo di velocità delle onde di taglio verticali Vs. La metodologia MASW è una prova sismica di tipo “attivo”, difatti per la registrazione del segnale da elaborare vi è bisogno di energizzare il terreno. Il metodo si basa sulla misura delle onde superficiali fatta in corrispondenza di diversi sensori posti sulla superficie del suolo. Il contributo predominante alle onde superficiali è dato dalle onde di Rayleigh, che si trasmettono con una velocità correlata alla rigidità della porzione di terreno interessata dalla propagazione delle onde. In un mezzo stratificato le onde di Rayleigh sono dispersive, cioè onde con diverse lunghezze d’onda si propagano con diverse velocità di fase e velocità di gruppo o detto in maniera equivalente la velocità di fase (o di gruppo) apparente delle onde di Rayleigh dipende dalla frequenza di propagazione, cioè sono onde la cui velocità dipende dalla frequenza. La metodologia REMI, è una tecnica di sismica “passiva” si basa cioè sulla misura dei rumori ambientali che caratterizzano il sito in oggetto.

Per la determinazione delle V_s nella presente campagna di indagini si è scelto di adottare un’analisi congiunta tra la metodologia MASW e quella REMI, tutto ciò al fine di poter meglio caratterizzare l’intero range di frequenze ottenuto in termini di curva sperimentale.

Difatti con la tecnica della sismica attiva si possono ottenere buoni risultati in termini di acquisizione dati, fino a frequenze che si aggirano intorno ai 10-15 Hz riuscendo a “fittare” con un certo grado di precisione la curva sperimentale registrata, mentre con la tecnica di acquisizione passiva si riesce a interpolare la curva sperimentale in quel range di frequenze dove la tecnica MASW denuncia a volte, in certe situazioni stratigrafiche, alcune carenze cioè in quell’intervallo di frequenze comprese tra i 10-15 Hz fino ai 2 Hz.

Strumentazione e configurazione geometrica utilizzata

La strumentazione utilizzata è costituita da un sismografo multicanale M.A.E. Sysmatrack, avente le seguenti caratteristiche tecniche :

- capacità di campionamento dei segnali tra 0.0667 e 20.0 mS;

- sistema di comunicazione e di trasmissione del “tempo zero” (time break)
- filtri High Pass e Band Reject
- “Automatic Gain Control”
- convertitore A/D a 24 bit
- 12 geofoni verticali (P) con periodo proprio di 4.5 Hz;
- massa battente pesante di 10 Kg.

La configurazione spaziale in sito è equivalente ad un dispositivo geometrico punto di scoppio-geofoni “base distante in linea”.

In particolare è stato utilizzato il seguente setup:

- 12 geofoni con interspazio (Gx) di 2.5 metri;
- n. 1 energizzazioni ad offset (Dx) 5 m;
- passo di campionatura pari a 500 Hz;
- lunghezza delle tracce sismiche pari a 4.096 sec.

Tale configurazione ha consentito di mitigare gli effetti near-field dovuti alle onde di volume.

Elaborazione dati

L’analisi può essere ricondotta in quattro fasi :

- la prima fase prevede la trasformazione delle serie temporali nel dominio frequenza f – numero d’onda K ;
- la seconda fase consiste nella individuazione delle coppie f - k cui corrispondono i massimi spettrali d’energia (densità spettrale) consentono di risalire alla curva di dispersione delle onde di Rayleigh nel piano V_{fase} (m/sec) – frequenza (Hz);
- la terza fase consiste nel calcolo della curva di dispersione teorica attraverso la formulazione del profilo di velocità delle onde di taglio verticali V_s , modificando opportunamente, alcuni dei parametri degli strati che costituiscono il modello del suolo;
- la quarta ed ultima fase consiste nella modifica della curva teorica fino a raggiungere una sovrapposizione ottimale tra la velocità di fase (o curva di dispersione) sperimentale e la velocità di fase (o curva di dispersione) numerica corrispondente al modello di suolo.

1 - Dati sperimentali

Numero di ricevitori..... 12
Distanza tra i sensori:2.5m
Numero di campioni temporali2560
Passo temporale di acquisizione 2ms
Numero di ricevitori usati per l'analisi 12
L'intervallo considerato per l'analisi comincia a 0ms
L'intervallo considerato per l'analisi termina a 5118ms
I ricevitori sono invertiti (l'ultimo ricevitore nel file è il primo per l'analisi)

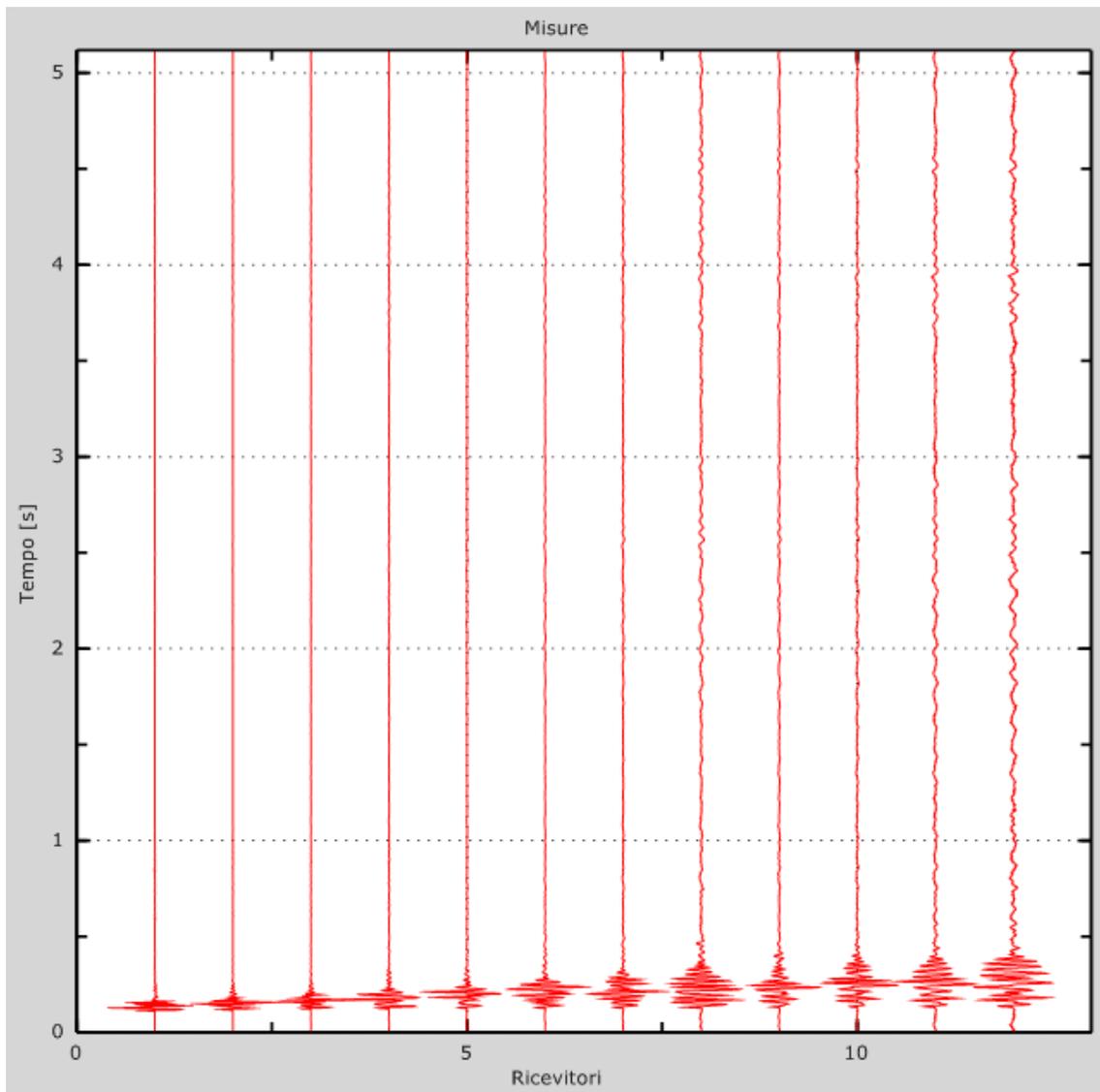


Figura 1: Tracce sperimentali

2 - Risultati delle analisi

Frequenza finale 70Hz

Frequenza iniziale 2Hz

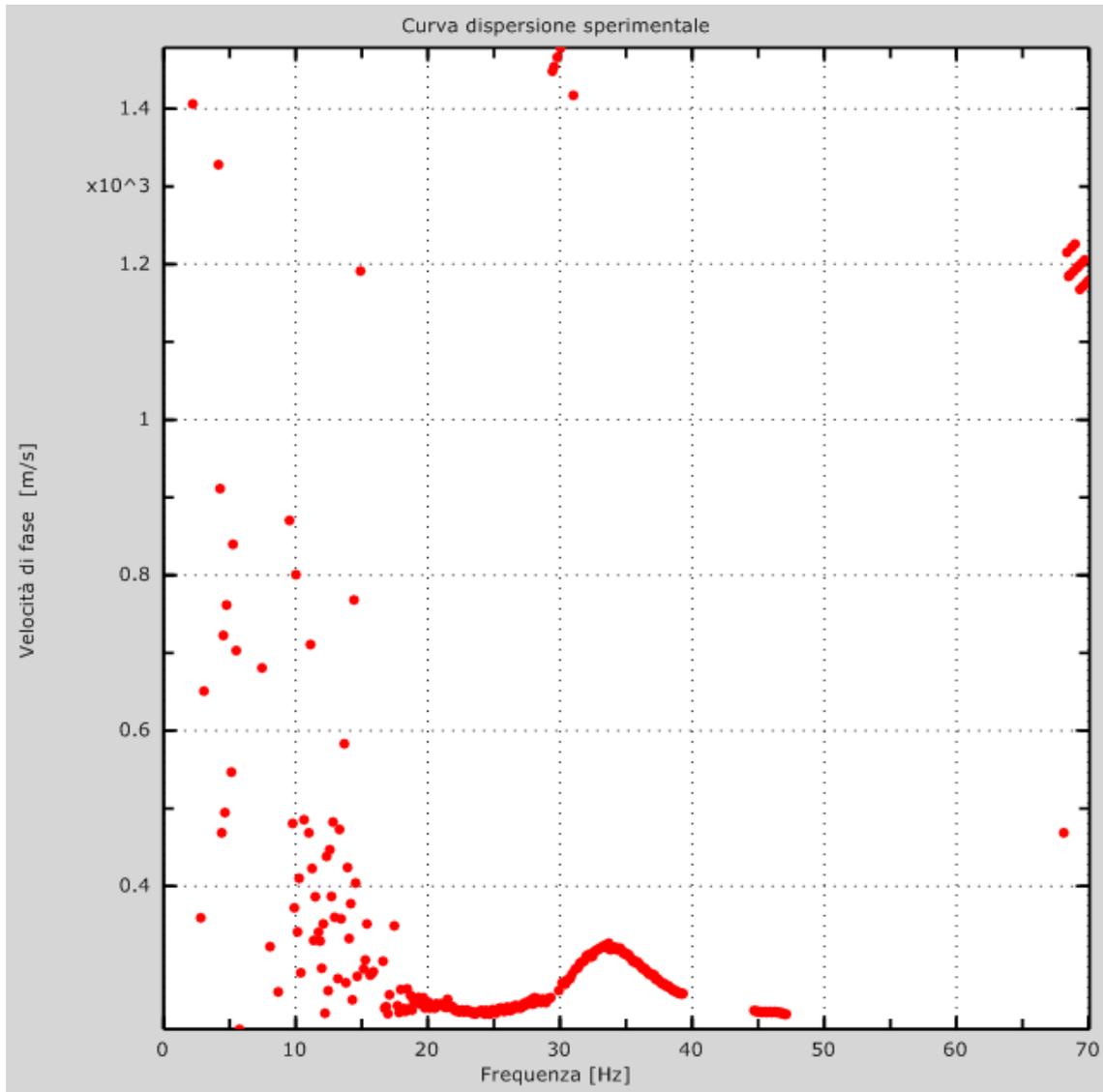


Figura 2: Curva dispersione sperimentale

3 - Risultati delle analisi (tecnica passiva)

Numero di ricevitori.....12
Numero di campioni temporali3.26787e-312
Passo temporale di acquisizione 2ms
Numero di ricevitori usati per l'analisi12
L'intervallo considerato per l'analisi comincia a 0ms
L'intervallo considerato per l'analisi termina a 43598ms
I ricevitori sono invertiti (l'ultimo ricevitore nel file è il primo per l'analisi)

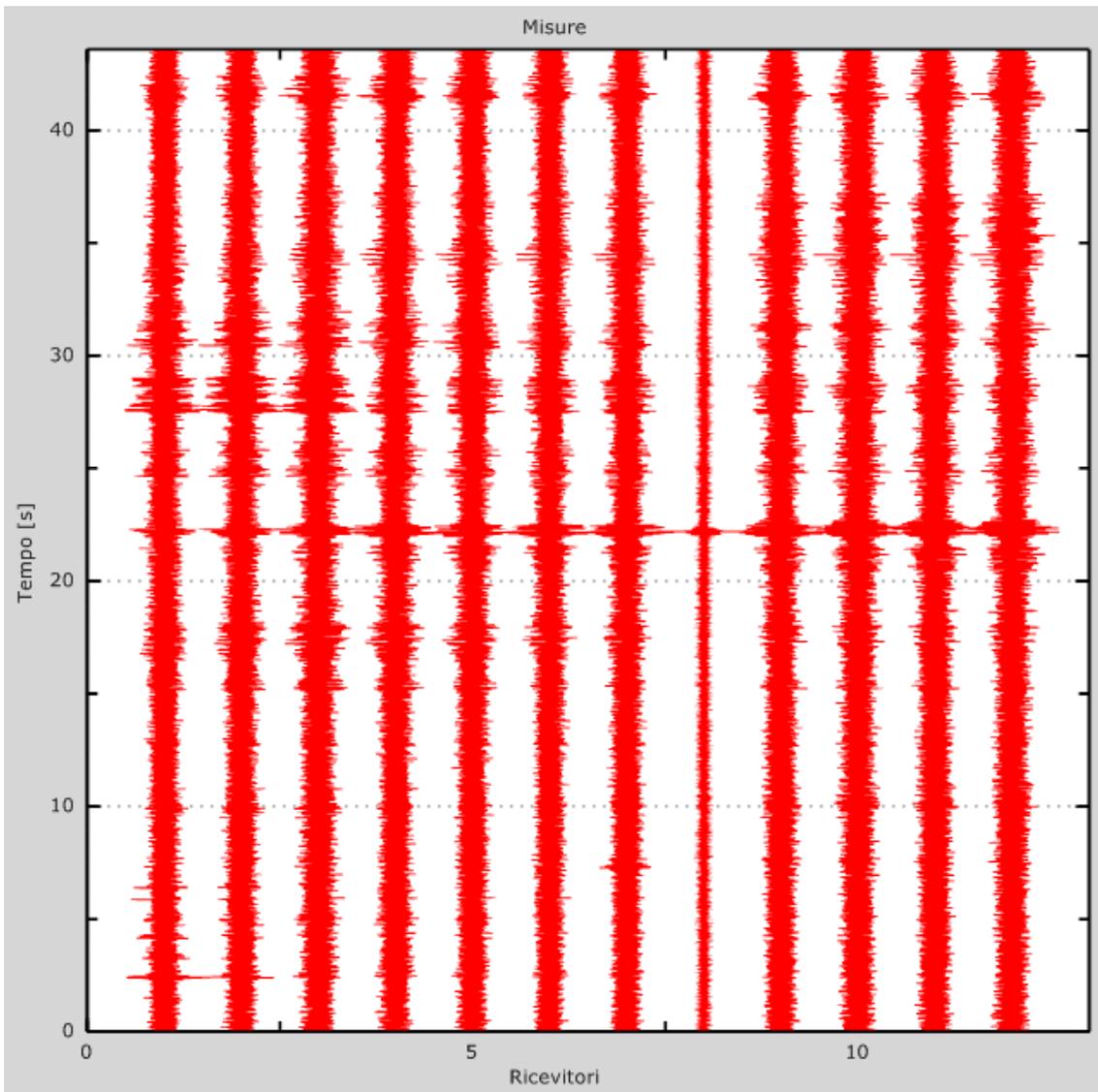


Figura 3: Tracce sperimentali

4 - Curva di dispersione

Tabella 1: Curva di dispersione

Freq. [Hz]	V. fase [m/s]	V. fase min [m/s]	V. fase Max [m/s]
2.86683	449.967	256.559	643.376
4.25133	416.443	287.504	545.382
6.52333	393.234	264.295	522.173
8.58234	370.025	261.716	478.334
9.75384	351.973	264.295	439.652
11.6353	339.08	279.768	398.392
13.0554	315.871	269.453	362.289
15.0434	292.662	256.559	328.764
16.9604	274.61	256.559	292.662
19.5519	259.137	253.98	264.295
22.6404	246.243	235.928	256.559
25.9774	238.507	230.771	246.243

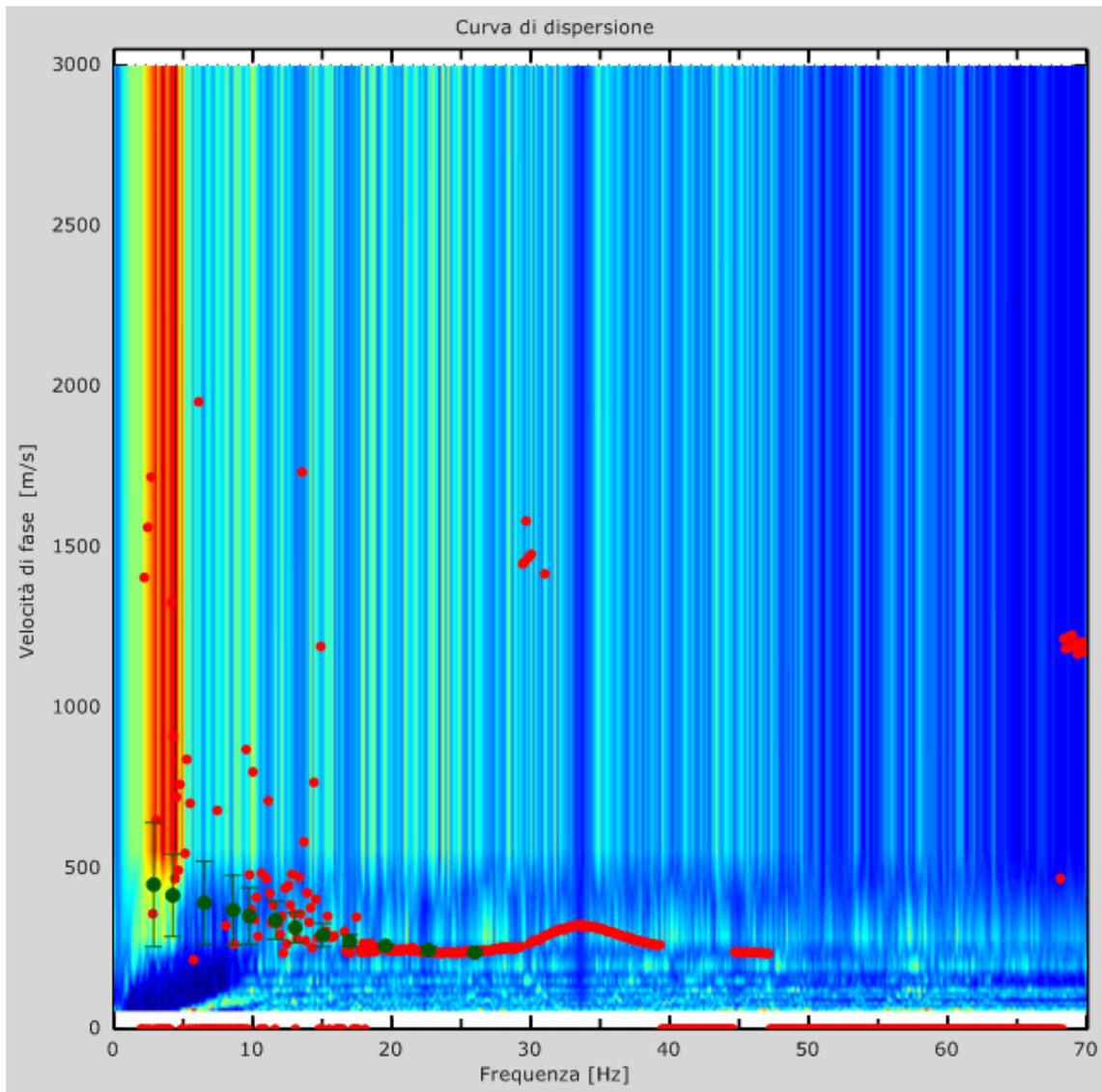


Figura 4: Curva di dispersione

5 - Profilo in sito

Numero di strati (escluso semispazio)	9
Spaziatura ricevitori [m]	2.5m
Numero ricevitori.....	12
Numero modi	10

Strato 1

h [m]	3
z [m]	-3
Densità [kg/m ³].....	1800
Poisson	0.35
Vs [m/s].....	265
Vp [m/s]	552
Vs min [m/s]	133
Vs max [m/s].....	530
Falda non presente nello strato	
Strato alluvionale	
Vs fin.[m/s]	265

Strato 2

h [m]	3
z [m]	-6
Densità [kg/m ³].....	1800
Poisson	0.35
Vs [m/s].....	265
Vp [m/s]	552
Vs min [m/s]	133
Vs max [m/s].....	530
Falda non presente nello strato	
Strato alluvionale	
Vs fin.[m/s]	265

Strato 3

h [m]	4
z [m]	-10
Densità [kg/m ³].....	1800
Poisson	0.48
Vs [m/s].....	305
Vp [m/s]	1555
Vs min [m/s]	153
Vs max [m/s].....	610
Falda presente nello strato	
Strato alluvionale	
Vs fin.[m/s]	305

Strato 4

h [m].....	4
z [m].....	-14
Densità [kg/m ³].....	1900
Poisson	0.3
Vs [m/s].....	351
Vp [m/s]	657
Vs min [m/s]	175
Vs max [m/s].....	702
Falda non presente nello strato	
Strato non alluvionale	
Vs fin.[m/s]	351

Strato 5

h [m].....	4
z [m].....	-18
Densità [kg/m ³].....	1900
Poisson	0.3
Vs [m/s].....	391
Vp [m/s]	731
Vs min [m/s]	196
Vs max [m/s].....	782
Falda non presente nello strato	
Strato non alluvionale	
Vs fin.[m/s]	391

Strato 6

h [m].....	4
z [m].....	-22
Densità [kg/m ³].....	1980
Poisson	0.3
Vs [m/s].....	411
Vp [m/s]	769
Vs min [m/s]	206
Vs max [m/s].....	822
Falda non presente nello strato	
Strato non alluvionale	
Vs fin.[m/s]	411

Strato 7

h [m].....	4
z [m].....	-26
Densità [kg/m ³].....	1980
Poisson	0.3
Vs [m/s].....	437
Vp [m/s]	818
Vs min [m/s]	218
Vs max [m/s].....	874
Falda non presente nello strato	
Strato non alluvionale	

Vs fin.[m/s]437

Strato 8

h [m]4

z [m]-30

Densità [kg/m³].....2000

Poisson0.3

Vs [m/s].....437

Vp [m/s]818

Vs min [m/s]218

Vs max [m/s].....874

Falda non presente nello strato

Strato non alluvionale

Vs fin.[m/s]437

Strato 9

h [m]0

z [m]-∞

Densità [kg/m³].....2000

Poisson0.3

Vs [m/s].....500

Vp [m/s]935

Vs min [m/s]250

Vs max [m/s].....1000

Falda non presente nello strato

Strato non alluvionale

Vs fin.[m/s]500

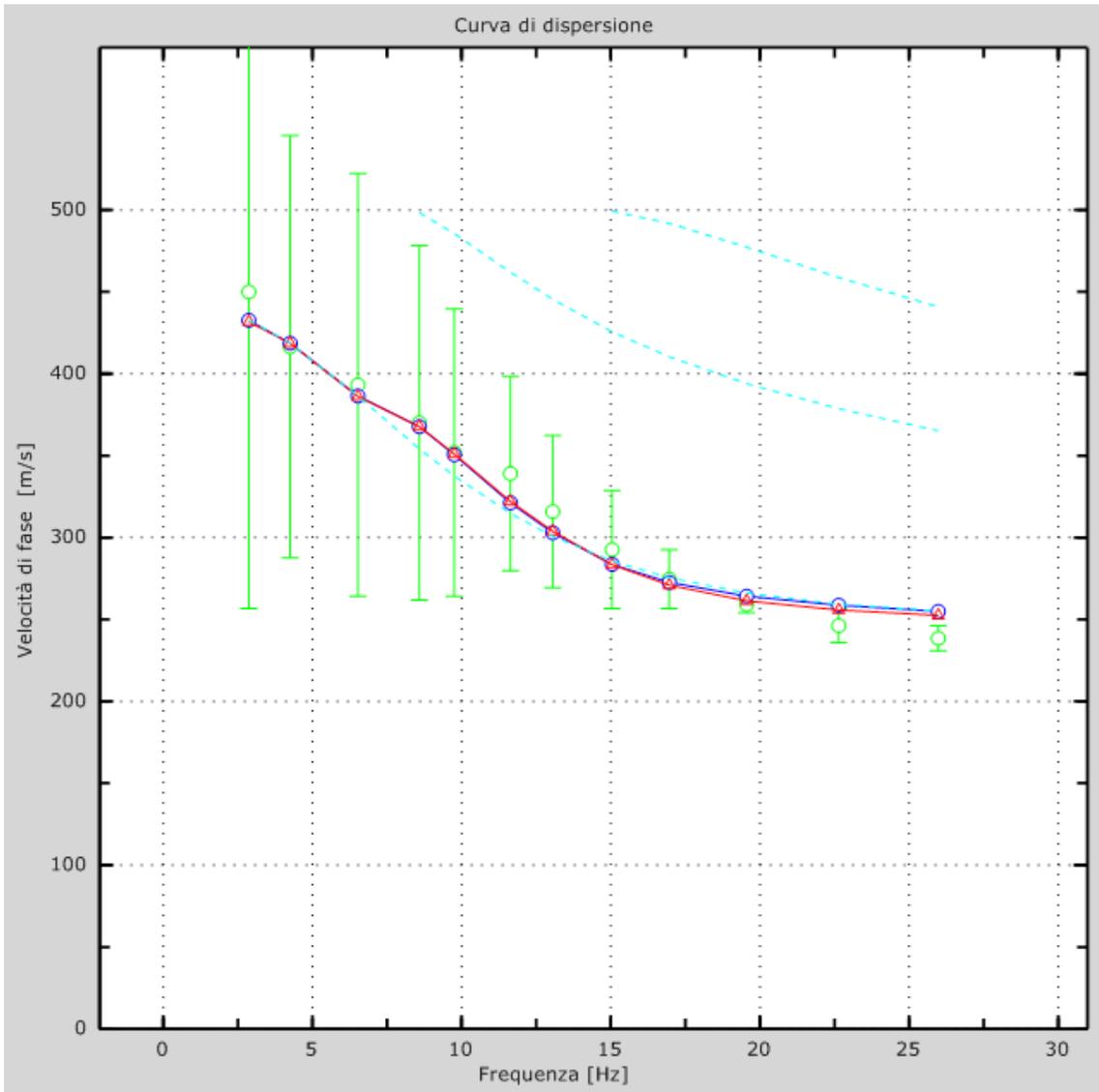


Figura 5: Velocità numeriche – punti sperimentali (verde), modi di Rayleigh (ciano), curva apparente(blu), curva numerica (rosso)

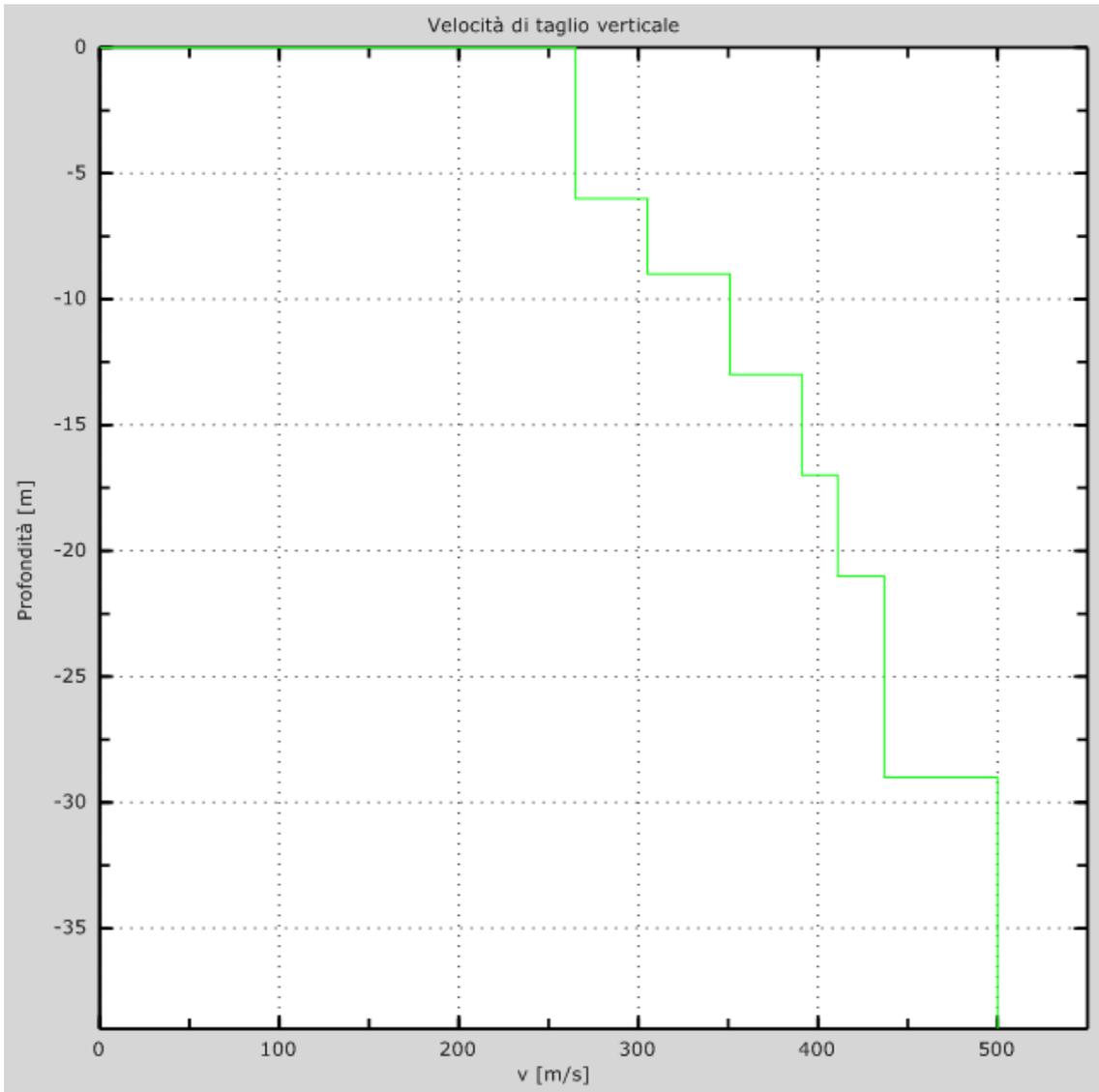


Figura 6: Profilo Vs numerico

6 - Risultati finali

Piano di riferimento $z=0$ [m].....	0
V_{s30} [m/s].....	351
La normativa applicata è il DM 14 gennaio 2008	
Il sito appartiene alle classi A, B, C, D, E o S1 (alluvionale, ghiaia, sabbia, limo, argilla, roccia).	
Il sito non è suscettibile di liquefazione e non è argilla sensitiva.	
L'unità geotecnica dello strato rigido è la numero 9	
Le caratteristiche meccaniche degli strati migliorano gradualmente con la profondità	
Tipo di suolo	C

LIBRETTO GPS

File: wash pozzi gps.fw1

N.Grupo: 1

Nome Gruppo: wash pozzi gps

Descrizione:

Commento:

Data: 31/07/2018

Codice punto	Nome punto	Latitudine	Longitudine	Elev.	Coord. Nord	Coord. Est	Quota
asse pozzo	101	42°48'27.4403	13°49'52.0232	136,699	128559,244	-35047,843	134,484
asse pozzo	102	42°48'28.7050	13°49'51.7667	137,015	128599,741	-35052,768	134,800
asse pozzo	103	42°48'25.9715	13°49'53.2924	136,113	128511,595	-35019,315	133,898
asse pozzo	104	42°48'25.3144	13°49'54.1160	136,150	128490,115	-35000,547	133,935
asse pozzo	105	42°48'25.2108	13°49'56.9943	135,400	128484,973	-34933,055	133,185
asse pozzo	106	42°48'26.0840	13°49'56.9236	135,811	128512,865	-34933,957	133,596
sf n-o opificio	107	42°48'27.6399	13°49'54.1793	135,970	128564,234	-34997,045	133,755
sf n-o officina	108	42°48'25.9843	13°49'53.9836	135,988	128511,563	-35003,075	133,773
sf	109	42°48'28.0982	13°49'52.1762	137,681	128580,128	-35043,680	135,466
sf	110	42°48'28.5843	13°49'52.1113	137,656	128595,670	-35044,781	135,441
spig. vasca	111	42°48'25.2341	13°49'55.8426	136,031	128486,453	-34960,076	133,816
vasca all	112	42°48'25.2278	13°49'56.6128	136,052	128485,761	-34941,997	133,837
sf	113	42°48'25.3609	13°49'54.2061	136,150	128491,542	-34998,392	133,935

